



# REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Caccia e Pesca - Area programmazione comunitaria, monitoraggio e sviluppo rurale

**SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE  
DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
2014-2022 DEL LAZIO**

**CIG 7426539DD8**

**RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE 2023**

**maggio 2023**



*Consulenti per la Gestione Aziendale*

# SOMMARIO

<b>1 CONTENUTO DEL RAPPORTO</b> .....	<b>5</b>
<b>2 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PSR LAZIO</b> .....	<b>6</b>
2.1 La modifica apportata al Programma nel 2022 .....	6
2.2 Avanzamento del PSR a fine 2022 .....	6
<b>3 I PROGRESSI COMPIUTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE</b> .....	<b>9</b>
3.1 Modifiche apportate al Piano di valutazione nel 2022 (contributo al punto 2.a della RAA) .....	9
3.2 Attività di valutazione svolte nel 2022 (contributo al punto 2.b della RAA).....	9
3.3 Attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dati (contributo al punto 2.c della RAA).....	10
3.4 Elenco delle valutazioni svolte nel 2022 (contributo al punto 2.d della RAA).....	11
3.5 Principali risultati delle valutazioni ultimate nel 2022 (contributo al punto 2.e della RAA) .....	12
3.6 Il seguito dato ai risultati della valutazione (contributo al punto 2.g della RAA) .....	15
<b>4 IL RAGGIUNGIMENTO ATTUALE E POTENZIALE DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMA</b> .....	<b>18</b>
4.1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (P1) .....	18
4.2 Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato, l'orientamento al mercato e la diversificazione delle attività (2A) .....	23
4.3 Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale (2B).....	28
4.4 Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare (3A).....	32
4.5 Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali (3B).....	37
4.6 Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa (4A).....	39
4.7 Migliore gestione delle risorse idriche, compresi fertilizzanti e pesticidi (4B).....	43
4.8 Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi (4C).....	48
4.9 Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (5B) .....	51
4.10 Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ai fini della bioeconomia (5C) .....	54
4.11 Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (5D) .....	58
4.12 Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio (5E).....	60
4.13 Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali (6B).....	64
4.14 Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali (6C) .....	71
<b>5 SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI UTILI A RAFFORZARE LA QUALITÀ DEL PROGRAMMA</b> .....	<b>73</b>

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1. Stato di attuazione dei progetti ammessi a sostegno con le misure strutturali (2016-2022) .....	7
Figura 2. Localizzazione delle aree ammesse a finanziamento nel 2022 per l'operazione 10.1.8 .....	40
Figura 3. Localizzazione delle particelle catastali ammesse a finanziamento nel 2022 per l'operazione 13.1.1 .....	40
Figura 4. La localizzazione delle aree protette che hanno concluso la redazione del piano di gestione al 31/12/2022 rispetto al sistema delle aree protette regionali .....	41
Figura 5. Localizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nel 2022 per la M11 .....	43
Figura 6. Localizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nel 2022 per le operazioni 10.1.3 e 10.1.4 .....	44
Figura 7. Localizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nel 2022 delle operazioni selezionate della M10 e della M11 all'interno delle ZVN n. 1, 2, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 .....	45
Figura 8. Localizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nel 2022 delle operazioni selezionate della M10 e della M11 all'interno delle ZVN n. 3, 4 e 5 .....	46
Figura 9. Localizzazione delle operazioni della misura 10 con effetti in termini di prevenzione dell'erosione dei suoli .....	50
Figura 10. Numero di impianti fotovoltaici realizzati per classi di potenza nominale .....	56
Figura 11. Localizzazione dei Comuni che hanno concluso la redazione dei piani di sviluppo al 31/12/2022 rispetto alle aree di zonizzazione del PSR .....	64
Figura 12: Contributi secondari LEADER: domande ammesse e concluse per Focus area .....	66

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1. Attuazione finanziaria al 2022, per priorità e focus area .....	6
Tabella 2. Progresso 2022 in termini di domande ammesse e progetti conclusi .....	8
Tabella 3. Programmazione misura 1, 2 e 16 compreso LEADER .....	18
Tabella 4. Analisi dell'obiettivo di programma T1 per priorità .....	19
Tabella 5. I servizi di consulenza alle aziende agricole ammessi a finanziamento .....	20
Tabella 6. FA 2A: misure attivate, operazioni ammesse e contributo secondario Leader al 31/12/2022 .....	23
Tabella 7. FA 2A: stato di attuazione e progressi nel 2022 .....	24
Tabella 8. FA 2A misura 4.1.1: interventi di ristrutturazione e ammodernamento (progetti conclusi) .....	25
Tabella 9. FA 2A misura 4.1.1: complessità degli investimenti aziendali sostenuti (progetti conclusi) .....	25
Tabella 10. Tipologia di investimenti per attività prevalente delle aziende (progetti conclusi) .....	26
Tabella 11. FA 2A misura 6.4.1: interventi di diversificazione realizzati (progetti conclusi) .....	26
Tabella 12. FA 3A: misure attivate, operazioni ammesse e contributo secondario Leader al 31/12/2022 .....	33
Tabella 13 Caratteristiche di attuazione degli investimenti per la competitività: confronto fra approccio di filiera e approccio individuale .....	34
Tabella 14. FA 3A misure strutturali: stato di attuazione e progressi nel 2022 .....	34
Tabella 15. Misura 16.10: composizione dei partenariati che hanno concluso investimenti .....	35
Tabella 16. FA 4A misure a superficie: interventi ammessi a finanziamento nel 2022 .....	39
Tabella 17. Le aree protette che hanno concluso la redazione del piano di gestione al 31/12/2022 .....	41
Tabella 18. FA4C misura 4.1.4: dettaglio dei progetti conclusi nel 2022 .....	49
Tabella 19. Adozione degli impegni agroambientali della misura 10: aziende ed ettaraggio (2022) .....	49
Tabella 20. FA 5B: stato di attuazione e progressi nel 2022 delle operazioni che contribuiscono al miglioramento dell'efficienza energetica .....	52
Tabella 21. Impianti fotovoltaici completati e potenza installata (2022 e in totale) .....	55
Tabella 22. Attuazione della misura 10: interventi ammessi a finanziamento nel 2022 .....	62
Tabella 23. Caratterizzazione aziende che adottano gli impegni agroambientali della misura 10 .....	62
Tabella 24. FA 6B: stato di attuazione delle domande ammesse delle operazioni attivate .....	65
Tabella 25. Approccio Leader: avanzamento finanziario dei PSL attivati con la Misura 19.2 al 31/12/2022 .....	65
Tabella 26. Approccio Leader: stato di attuazione delle domande ammesse per GAL .....	66
Tabella 27: stato di attuazione delle domande ammesse per GAL e per Focus Area .....	67
Tabella 28. Tipologie di investimento sostenute con la Misura 4.1.1 ad approccio LEADER .....	68
Tabella 29. Focus Area 6 A: Interventi a favore della diversificazione e dell'occupazione attivati dai GAL .....	68
Tabella 30. FA 6C: avanzamento al 31/12/2022, efficacia rispetto agli output e target programmati .....	71
Tabella 31. BUL: copertura della popolazione residente per area rurale .....	72

## LISTA DEGLI ACRONIMI

<b>AdG</b>	Autorità di Gestione
<b>AKIS</b>	Agricultural Knowledge and Innovation System
<b>BUL/BL</b>	Banda ultra larga/Banda Larga
<b>CLLD</b>	Community-Led Local Development
<b>CdS</b>	Comitato di Sorveglianza
<b>DG AGRI</b>	Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale – Commissione europea
<b>DV</b>	Domanda valutativa
<b>FA</b>	Focus Area
<b>FEASR</b>	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
<b>GAL</b>	Gruppo di Azione Locale
<b>GHG</b>	Gas ad effetto serra
<b>GO</b>	Gruppo operativo
<b>GPP</b>	Green Public Procurement
<b>HNV</b>	Aree Agricole ad alto valore naturalistico
<b>ICC</b>	Indicatori di Contesto Comuni
<b>ICS</b>	Indicatori di Contesto Specifici
<b>MIPAAF</b>	Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
<b>NGEU</b>	Next Generation EU, meglio noto in Italia con i nomi informali di Recovery Fund o Recovery Plan
<b>OTE</b>	Ordinamento Tecnico Economico
<b>PAC</b>	Politica Agricola Comune
<b>PEI</b>	Partenariato europeo per l'innovazione
<b>PFO</b>	Progetto di filiera organizzata
<b>PLV</b>	Produzione lorda vendibile
<b>PPI</b>	Progetto pubblico Integrato
<b>PSN</b>	Piano Strategico Nazionale
<b>PSR</b>	Programma di Sviluppo Rurale
<b>QCMV</b>	Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione
<b>QVC</b>	Questionario valutativo comune
<b>RAA</b>	Relazione annuale di attuazione
<b>RAV</b>	Rapporto Annuale di Valutazione
<b>RICA</b>	Rete di Informazione Contabile Agricola
<b>RRN</b>	Rete Rurale Nazionale
<b>RVI</b>	Rapporto di Valutazione Intermedia
<b>SAU</b>	Superficie Agricola Utilizzata
<b>SIAN</b>	Sistema informativo agricolo nazionale
<b>SMR</b>	Sistema di monitoraggio regionale
<b>TO</b>	Tipologia di operazione
<b>UBA</b>	Unità bestiame adulto
<b>UE</b>	Unione Europea
<b>ULA</b>	Unità Lavorative Anno
<b>ZVN</b>	Zone Vulnerabili ai Nitrati

## 1 CONTENUTO DEL RAPPORTO

Il Rapporto Annuale di Valutazione (RAV) ha l'importante compito di fornire supporto all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Lazio, analizzando ogni anno i risultati ottenuti e l'efficacia della strategia nel suo insieme, in relazione agli obiettivi specifici del PSR e ad ambiti tematici di particolare rilievo.

Il RAV 2023 fa parte di un processo di analisi *during the program*, e si concentra soprattutto sui risultati ottenuti dal PSR nel 2022. Il Rapporto tiene conto delle conclusioni delle valutazioni precedenti e si basa sull'osservazione di quanto realizzato nel corso dell'anno, aggiornando e sviluppando ambiti di analisi di particolare importanza.

Il Rapporto si focalizza principalmente su quattro aspetti principali.

In primo luogo, l'analisi delle modifiche apportate al PSR nel 2022, considerando da subito ch'esse non hanno riflesso sull'assetto strategico del programma, obiettivi e risultati.

In secondo luogo, i progressi compiuti nel 2022 nella realizzazione del piano di valutazione del PSR, attraverso una sintesi dei risultati delle attività condotte durante l'anno, con eventuali follow-up alle raccomandazioni e proposte per migliorare l'attuazione e l'efficacia del programma

Il terzo punto, centrale, è la valutazione dell'efficienza del PSR nel raggiungimento degli obiettivi di programma, attraverso un'analisi per focus area delle risorse impegnate, degli output fisici e di spesa conseguiti sino al 2022, con particolare attenzione al raggiungimento attuale e prospettico dei valori obiettivo del PSR. L'analisi è basata su dati di monitoraggio, dati e informazioni SIAN e fonti statistiche, e include anche la consultazione del materiale documentale di progetto individuato come utile ai fini della valutazione (progetti, relazioni finali).

Inoltre, ove utile, la valutazione comprende anche l'analisi dei criteri di priorità che contribuiscono a delineare il profilo dei progetti ammessi a finanziamento. In virtù dello stato di avanzamento di alcune misure, si è approfondito il profilo di analisi relativo al contributo secondario degli investimenti alle focus aree ambientali (priorità 4 e 5).

Il Rapporto include infine l'analisi dei progressi dell'approccio CCLD. Questa analisi valuta l'efficienza dei PSL (Piani di Sviluppo Locale) nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi perseguiti in ciascuna focus area, utilizzando la stessa metodologia adottata per l'analisi di efficienza del PSR. In pratica, ciò significa che il Rapporto analizza l'attuazione dei singoli PSL per GAL (Gruppi di Azione Locale) e per focus area, nonché i relativi contributi secondari apportati sulle focus area diverse dalla 6B, in particolare in relazione ai progetti conclusi. In questo modo, è possibile quantificare le stime relative all'evoluzione dell'indicatore R24/T23, ovvero il numero di posti di lavoro creati in ambito Leader sulla base delle caratteristiche dei progetti conclusi.

In sede di analisi si è principalmente fatto ricorso a metodologie di tipo quantitativo per il trattamento dei dati secondari di fonte SIAN (Organismo Pagatore AGEA), integrati con i dati del Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR)<sup>1</sup> riferiti all'avanzamento del PSR a fine 2022. Sono stati analisi le informazioni ottenute da un'indagine diretta realizzata dal valutatore nel dicembre 2022 sui beneficiari del primo insediamento, che ha integrato fatta nel 2021. Per l'analisi dell'approccio Leader ci si è avvalsi anche dei dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione della Misura 19.

Le osservazioni ed analisi realizzate per aggiornare il contributo del PSR sulle priorità attraverso l'attuazione delle misure correlate sono state impostate sulla base delle operazioni finanziate nell'attuale periodo programmatico, ed escludono le operazioni in trascinamento.

<sup>1</sup> Per le misure strutturali, si tratta di: 1) "database misure investimento x valutatore" aggiornato al 10/01/2023, che contiene i dati AGEA relativi alle domande di sostegno presentate integrati con dati ed elaborazioni della Regione Lazio; 2) data base AST2\_4 che contiene lo scarico dei sottointerventi con spesa erogata. Per le misure a superficie/animali (M10, M11, M13 e M14), dati di fonte AGEA "ASR2-20 Domande presentate - Anomalie e ICO per tutti gli anni di attuazione del PSR. Per l'avanzamento finanziario e fisico del PSR: 1) dati da "elenco pagamenti 2014.2020 x valutatore" aggiornati al 31/12/2022; 2) dati rilasciati ogni anno da AGEA/Rete Rurale Nazionale ai fini della compilazione della Relazione Annuale di Attuazione, i cd. operations database per le misure strutturali (db Lazio\_dettaglio OPDB\_STR) e le misure a superficie (db Lazio\_dettaglio OPDB\_SUP), che oltre a contenere il dettaglio dei pagamenti per operazione, riportano una serie di dati fisici relativi a interventi e beneficiari sovvenzionati

## 2 LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PSR LAZIO

### 2.1 La modifica apportata al Programma nel 2022

Nel primo trimestre del 2022 il documento di programmazione del PSR Lazio ha subito una modifica che ha dato luogo alla versione 12.1 approvata con Decisione della Commissione Europea del 9 febbraio del 2022 e in vigore fino a marzo 2023. Si è trattato di una modifica ordinaria che ha riguardato alcuni cambiamenti nella descrizione delle misure, in particolare nelle schede delle operazioni 4.1.1 e 6.1.1.

Per quanto riguarda l'operazione 4.1.1, in virtù del fatto che si tratta di attività agricole ad elevato impatto ambientale che si svolgono in zone sensibili dal punto di vista ambientale, i settori zootecnico e ortofrutticoli sono considerati ammissibili agli investimenti nelle aziende agricole rivolti alla sostenibilità ambientale e all'efficienza nell'uso delle risorse in zone particolarmente sensibili finanziati con risorse aggiuntive EURI.

La modifica relativa alla scheda dell'operazione 6.1.1. ha introdotto una deroga rivolta alle decisioni di finanziamento adottate nel periodo tra il 01/12/2017 e il 31/12/2021, relativa alla durata massima per il completamento del piano di sviluppo aziendale allineando tale durata ai termini previsti dall'art. 19 del Reg. UE n. 1305/2013 (massimi 5 anni). Inoltre, al fine di fare fronte alle conseguenze della pandemia (ridotta liquidità e disponibilità di beni delle neo-aziende per la realizzazione dei progetti), la modifica ha rimosso i limiti temporali, più restrittivi introdotti dalla Regione Lazio, fissati a 36 mesi dalla decisione di concessione del sostegno per la realizzazione del piano aziendale.

Il 30 dicembre 2022 è stata notificata alla Commissione Europea una nuova proposta di modifica al PSR, approvata con decisione C(2023) 1914 finale il 17 marzo 2023 e che ha dato luogo alla versione 13.1 del PSR. Questa modifica ha riguardato in particolare la riallocazione delle risorse Next Generation EU.

### 2.2 Avanzamento del PSR a fine 2022

La programmazione 2014-2022 è in fase avanzata di attuazione, le procedure di selezione dei progetti delle misure strutturali sono quasi tutte concluse (16.2 e 10.2 in corso) e si attende nel corso del 2023 la pubblicazione degli ultimi tre bandi, a ulteriore attivazione di investimenti delle aziende agricole (multifunzionalità e investimenti non produttivi finalizzati alla tutela della biodiversità, dell'ambiente e alla coesistenza della fauna selvatica con le attività agricole) e di corsi di formazione.

La tabella propone una sintesi dell'avanzamento finanziario complessivo del PSR Lazio al 31 dicembre 2022 per priorità e focus area, riportando il dato di spesa impegnata e realizzata rispetto a quanto programmato, compresi finanziamenti integrativi regionali e risorse Next Generation EU (NGEU). Sono esclusi i progetti in transizione dalla programmazione 2007-2013.

**Tabella 1. Attuazione finanziaria al 2022, per priorità e focus area**

Priorità	FA	Obiettivi specifici	Risorse programmate	Risorse impegnate		Spesa pubblica totale realizzata	
			(€)	(€)	%	(€)	%
P2 Redditività e competitività aziende agricole	2A	Ammodernamento aziende agricole	203.728.863	205.969.982	101,1%	93.330.125	45,8%
	2B	Ricambio generazionale	140.891.998	130.827.111	92,9%	101.134.855	71,8%
P3 Organizzazione filiera agroalimentare	3A	Competitività e aggregazione	229.812.288	217.406.714	94,6%	138.362.647	60,2%
	3B	Gestione rischi aziendali	10.677.785	9.792.122	91,7%	5.298.297	49,6%
P4 valorizzazione ecosistemi	4A	Biodiversità	378.903.292	284.346.308	75,0%	225.477.252	59,5%
	4B	Gestione risorse idriche, fertilizzanti e pesticidi					
	4C	Prevenzione erosione dei suoli					
P5 uso efficiente	5B	Uso efficiente energia	5.907.600	5.447.938	92,2%	3.616.907	61,2%
	5C	Fonti energia rinnovabili	21.827.655	18.294.508	83,8%	8.356.946	38,3%

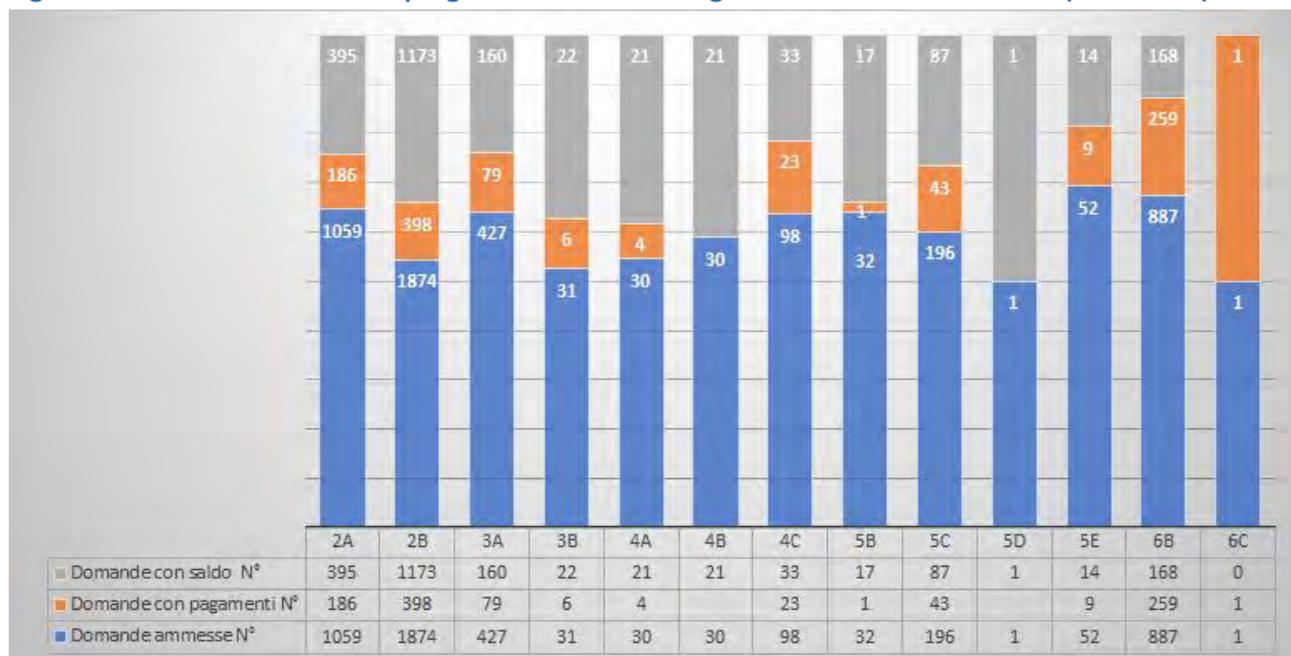
Priorità	FA	Obiettivi specifici	Risorse programmate	Risorse impegnate		Spesa pubblica totale realizzata	
			(€)	(€)	%	(€)	%
risorse e passaggio a economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima	5D	Riduzione emissioni	3.518.244	1.687.475	48,0%	925.354	26,3%
	5E	Sequestro carbonio	62.356.385	49.656.634	79,6%	25.090.770	40,2%
P6 inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali	6A	Diversificazione	185.955		0,0%		
	6B	Sviluppo locale	85.973.301	86.327.129	100,4%	28.082.747	32,7%
	6C	Tecnologie e comunicazione	40.178.391	27.590.137	68,7%	12.000.000	29,9%

Fonte: Elaborazioni del valutatore su dati del Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR)

L'efficienza della spesa, espressa in termini di rapporto fra spesa erogata e spesa impegnata, si attesta per quasi tutte le focus area fra il 50 e il 60%, con un picco per la FA 2B, dove la spesa erogata raggiunge il 77,3% di quella impegnata.

Specificatamente per le misure strutturali, si riporta a seguire il quadro attuativo registrato a dicembre 2022 in termini di domande ammesse, domande con stati di avanzamenti e saldi sui progetti delle misure strutturali è riportato in figura. Sono esclusi i progetti in transizione dalla programmazione 2007-2013.

**Figura 1. Stato di attuazione dei progetti ammessi a sostegno con le misure strutturali (2016-2022)**



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Il raffronto con lo stato attuativo di fine 2021 permette di apprezzare degli sviluppi importanti occorsi nel 2022:

- Tutte le focus area presentano un progresso nell'avanzamento fisico in termini di progetti conclusi (oggetto dell'analisi di efficienza), anche le focus area che, come la 2A, hanno aumentato in modo importante il numero di progetti ammessi
- Per quanto riguarda il parco progetti finanziato, l'utilizzazione delle risorse derivanti dal biennio di estensione e da NGEU ha generato un aumento consistente del numero di domande ammesse in particolare sulla misura 4 e sulla focus area 2A (scorrimento delle graduatorie 4.1.1 e 4.3.1) e sulla 3A (4.2.1).

Tabella 2. Progresso 2022 in termini di domande ammesse e progetti conclusi

Focus area	Domande ammesse (numero)			Progetti conclusi/ domande ammesse (%)	
	Totale 2021	Totale 2022	Var.2022/2021	2021	2022
2A	767	1059	+ 38%	35%	37%
2B	1759	1874	+ 7%	59%	63%
3A	393	427	+ 9%	29%	37%
3B	32	31	-3%	63%	71%
4A	60	30	-50%	55%	70%
4B	12	30	+ 150%	58%	70%
4C	99	98	-1%	18%	34%
5B	21	32	+ 52%	48%	53%
5C	197	196	-1%	30%	44%
5D	1	1	-	0%	100%
5E	49	52	+ 6%	18%	27%
6B	729	887	+ 22%	10%	19%
6C	1	1	-	-	-

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

### 3 I PROGRESSI COMPIUTI NELLA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI VALUTAZIONE

#### 3.1 Modifiche apportate al Piano di valutazione nel 2022 (contributo al punto 2.a della RAA)

Il Piano di valutazione del PSR Lazio non ha subito alcuna modifica nel corso del 2022.

#### 3.2 Attività di valutazione svolte nel 2022 (contributo al punto 2.b della RAA)

La realizzazione del Piano di valutazione del PSR Lazio vede impegnati l'Autorità di Gestione (AdG), il Valutatore indipendente e il Gruppo di Pilotaggio della valutazione (GdP9).

L'AdG, oltre ad essere responsabile dell'esecuzione della valutazione, contribuisce a definire il campo di analisi dei prodotti della valutazione esprimendo il proprio orientamento e quello degli stakeholder, assicura il necessario interscambio e confronto con il Valutatore e coordina le attività del Gruppo di Pilotaggio.

Il GdP è stato costituito a luglio 2018, in ottemperanza di quanto previsto nel Piano di valutazione. Esso è composto da rappresentanti dell'Università di Cassino e del Molise, del Nucleo di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici regionale, del Centro Ricerche in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), delle direzioni regionali interessate all'attuazione del PSR Lazio oltre che dell'area Programmazione. Il Gruppo di Pilotaggio svolge un compito di indirizzo tecnico e metodologico della valutazione, promuove e contribuisce alla messa a punto delle domande di valutazione, fornisce dati, informazioni, raccomandazioni che possono essere utilizzate dal Valutatore e garantisce l'interlocuzione con il valutatore sulla metodologia adottata.

Il Valutatore indipendente, selezionato nel febbraio 2019 con gara comunitaria a procedura aperta, è COGEA srl. Il contratto di valutazione contiene i dettagli tecnici riguardanti le attività da realizzare, i prodotti attesi con la relativa tempistica di consegna. Ogni anno le attività sono declinate in un Piano concordato con AdG e GdP.

Queste tre componenti sono impegnate nel corso della valutazione in un dialogo costruttivo, che permette un indirizzo alle attività del Piano della valutazione e un feedback tempestivo per la messa a punto delle metodologie.

In questo quadro, il 2022 ha rappresentato il quarto anno dell'affidamento del servizio di valutazione.

Nel 2022 la prima attività di valutazione è stata, come di consueto, la presentazione da parte del Valutatore del Piano annuale di lavoro 2022 e il confronto in seno al Gruppo di Pilotaggio (febbraio). Il Piano ridefinisce il cronoprogramma e il contenuto delle attività di approfondimento in funzione dello stato di attuazione del PSR e dell'interesse dell'AdG e del territorio. Il Piano è stato approvato ad inizio marzo 2022.

A maggio 2022 è stato consegnato il Rapporto Annuale di Valutazione per il 2022, completo della Sintesi tecnica e della Sintesi divulgativa. Il Rapporto è stato presentato e discusso con il Gruppo di Pilotaggio (luglio 2022). Inoltre, il Rapporto è stato condiviso con il Comitato di sorveglianza (giugno 2022, novembre 2022).

A settembre 2022 il valutatore ha consegnato la Nota metodologica per il Rapporto tematico sull'insediamento dei giovani agricoltori, contenente la proposta di approccio, dei metodi di valutazione e delle fonti dei dati. La metodologia è stata presentata al Gruppo di Pilotaggio, ed approvata (ottobre 2022).

Come dalla calendarizzazione rivista nel 2020, anche a seguito dell'emergenza sanitaria, il valutatore ha provveduto ad aggiornare, con cadenza semestrale, il Cruscotto informativo che rappresenta la sintesi dello stato di attuazione del Programma ad uso del pubblico vasto.

A seguire le attività realizzate nel 2022 dall'AdG, dal GdP e dal Valutatore per ogni step del percorso di valutazione.

Step	Attività
Pianificazione e coordinamento	L'AdG ha coordinato i lavori del Gruppo di Pilotaggio
Preparazione e strutturazione	Preparazione e discussione con il GdP del Piano annuale delle attività di valutazione
	Definizione con il GdP dell'approccio, dei metodi di valutazione e delle fonti per il Rapporto annuale di valutazione (RAV 2022)

Step	Attività
	Definizione con il GdP dell'approccio, dei metodi di valutazione e delle fonti per il Rapporto tematico sull'insediamento dei giovani agricoltori
	Incontri per guidare i GAL nel processo di valutazione, a cura dell'AdG e del valutatore
Realizzazione delle attività di valutazione	Raccolta di dati e informazioni da fonti primarie e secondarie
	Analisi degli interventi completati
	Trattamento dati per analizzare l'integrazione fra le tipologie di intervento
	Analisi spaziale in ambiente GIS per valutare l'accesso al PSR nelle aree rurali per obiettivo PAC
	Trattamento dati e cartografie per registrare l'avanzamento del PSR
Reporting	Analisi di efficacia dell'azione del PSR, stesura sezione del RAV
	Analisi dei progressi dell'approccio Leader, stesura sezione del RAV
	Conclusioni e raccomandazioni, stesura sezione del RAV
Disseminazione	Pubblicazione del Rapporto Annuale di Valutazione
	Pubblicazione di due edizioni del Cruscotto Informativo
	Presentazione dei risultati al Comitato di Sorveglianza del PSR

### 3.3 Attività svolte in relazione alla fornitura e gestione dati (contributo al punto 2.c della RAA)

La Regione Lazio fa riferimento ad un proprio Sistema Informativo (sistema di monitoraggio regionale – SMR) per la gestione delle domande di sostegno e pagamento relative alle misure ad investimento. Da detto sistema sono stati ricavati i dati utili per il Valutatore, integrati con i dati dal sistema informativo SIAN gestito dall'Organismo Pagatore Agea riguardanti le misure strutturali e quelle a superficie/animale.

L'AdG periodicamente estrae dal SIAN e dal SMR le informazioni che il valutatore ritiene necessarie per le attività previste nel piano annuale. Il SIAN in particolare rilascia progressivamente nuove funzionalità che consentono il recupero ordinato sia delle informazioni sui dati istruttori che su parte dei contenuti dei singoli progetti.

Al Valutatore sono stati inoltre forniti i dati richiesti disponibili presso la Regione (cartografie sulle aree protette (Parchi, riserve Natura 2000); la carta della vulnerabilità ai nitrati; la carta della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi; la carta delle aree svantaggiate (dati alfanumerici); la carta di Uso del suolo 1:25.000), alcuni dati resi disponibili da soggetti diversi, quali Agenzia regionale per Protezione dell'Ambiente, Istituto Superiore per la Ricerca e l'Ambiente (dati elementari per singolo rilievo ed anno del Progetto MITO dall'anno 2000 al più recente disponibile). Si tratta dei dati relativi sia all'avifauna di ambienti agricoli (numero di uccelli osservati per specie, dati per la stima del le coppie nidificanti ecc.) sia alle caratteristiche generali ed ambientali delle stazioni di rilievo), nonché lo strato catastale della regione per la costituzione di un sistema informativo georiferito delle singole operazioni in grado di consentire elaborazioni in particolare relative alla biodiversità.

L'accesso alle fonti del Valutatore è avvenuto con le seguenti modalità:

- fornitura diretta da parte dell'AdG dei dati del Sistema di Monitoraggio Regionale
- richiesta fornitura da parte dell'AdG di altri dati nella sua disponibilità (dati procedurali ed istruttori, allegati tecnici e progettuali) o scaricati dal portale SIAN dietro richiesta del valutatore:
- richiesta e fornitura da parte di CREA e ISMEA dei dati RICA e BPOL
- reperimento di statistiche, repertori, database: ISTAT, ARSIAL, CREA, Rete Rurale Nazionale, INPS, ISPRA, ARPA, LIPU, DEM EU Copernicus, Infratel, Openfibra e MEF
- rassegna bibliografica
- dati primari raccolti direttamente dal Valutatore; surveys a beneficiari di diverse operazioni PSR veicolate, interviste di approfondimento, indagini di *citizen satisfaction* sulla comunicazione del PSR

### 3.4 Elenco delle valutazioni svolte nel 2022 (contributo al punto 2.d della RAA)

Editore/Redattore	COGEA srl
Autore/i	COGEA srl
Titolo	RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE - 2022
Sintesi	Il RAV 2022 sviluppa quattro ambiti di analisi. Il primo riguarda la valutazione dell'efficienza del PSR Lazio nel raggiungimento degli obiettivi di programma: quadro generale per priorità e focus area, approfondimenti sulle focus area che nel 2021 hanno avuto avanzamenti fisici rispetto al dicembre 2020: le focus area 2A e 3A e la focus area 6B per la parte LEADER. Per queste focus area i progressi compiuti sono analizzati in riferimento a chiavi di lettura pertinenti: settore, dimensione investimenti. Il secondo profilo di analisi, complementare al primo, riguarda i progressi dell'approccio CLLD e valuta l'efficienza dei Piani di Sviluppo Locale nel raggiungimento dei rispettivi obiettivi. Il terzo ambito si focalizza sulla caratterizzazione (tipologie) dei richiedenti il sostegno del PSR e dei beneficiari. Il quarto ambito comprende l'analisi territoriale della progettazione in atto rispetto agli obiettivi generali della PAC, con focus su profili tematici rilevanti per la strategia del PSR Lazio: area cratere, aree rurali/montane/D, cooperazione di filiera, diffusione di metodi di agricoltura sostenibile (conservativa e biologica) e diffusione degli insediamenti di giovani agricoltori.
URL	<a href="https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2022/11/RAPPORTO_ANNUALE_VALUTAZIONE_2022.pdf">https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2022/11/RAPPORTO_ANNUALE_VALUTAZIONE_2022.pdf</a>

Editore/Redattore	COGEA srl
Autore/i	COGEA srl
Titolo	CRUSCOTTO INFORMATIVO DEL PSR LAZIO - 5
Sintesi	Il Cruscotto si basa sul sistema di data analytics del valutatore, la quinta edizione fornisce il quadro completo al 31.12.2021 su tutte le operazioni, spazializzate in funzione del territorio provinciale, della zonizzazione PSR (Zone A, B, C, D) delle Zone vulnerabili ai nitrati, delle Aree protette, delle Zone svantaggiate e dell'area del cratere sismico. Calcolo di indicatori per superficie, UBA, copertura dei comuni in base agli investimenti. Il Cruscotto monitora il raggiungimento degli obiettivi intermedi per valutare la correttezza della pianificazione temporale e tenere traccia del trend attuativo
URL	<a href="https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2022/11/CRUSCOTTO_PSR-Lazio_N.5_maggio_2022.pdf">https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2022/11/CRUSCOTTO_PSR-Lazio_N.5_maggio_2022.pdf</a>

Editore/Redattore	COGEA srl
Autore/i	COGEA srl
Titolo	CRUSCOTTO INFORMATIVO DEL PSR LAZIO - 6
Sintesi	Data analytics e spazializzazioni con aggiornamento al 30 giugno 2022
URL	<a href="https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2022/11/CRUSCOTTO_PSR-Lazio_N.6_ottobre_2022-2.pdf">https://www.lazioeuropa.it/app/uploads/2022/11/CRUSCOTTO_PSR-Lazio_N.6_ottobre_2022-2.pdf</a>

### 3.5 Principali risultati delle valutazioni ultimate nel 2022 (contributo al punto 2.e della RAA)

Come richiesto dalla Commissione europea, si riportano a seguire i risultati della valutazione 2022 per obiettivo della PAC e per priorità del PSR, indicando evidenze e fonti.

In riferimento all'azione del PSR Lazio rispetto al sistema della conoscenza e dell'innovazione (priorità 1), la valutazione (RAV 2022) ha riscontrato l'urgenza di chiudere la fase istruttoria e avviare i servizi di consulenza (misura 2), con il bando scaduto a maggio 2021 e i progetti PEI (16.2). In merito ai PEI, la numerosità dei Gruppi Operativi effettivamente costituiti e che hanno presentato un progetto pilota (in istruttoria) è inferiore alle attese. Riguardo alle tematiche affrontate dai 39 progetti pilota, sono mancati progetti PEI relativi all'innovazione per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio

Oltre che con il sistema AKIS, al momento di selezionare i progetti di investimento (misura 4) e i giovani da insediare (misura 6) il PSR ha dato priorità ai progetti con investimenti ricompresi nel Catalogo regionale delle innovazioni e con brevetti recenti (la cd "innovazione diffusa"). Le analisi hanno mostrato come la competizione per l'accesso al sostegno abbia spinto i richiedenti a inserire nei progetti forme di innovazione tecnologica e digitale e un numero elevato di progetti finanziati prevedono degli investimenti materiali ed immateriali innovativi.

Per quanto riguarda l'obiettivo di aumentare la competitività e l'organizzazione della filiera alimentare (priorità 2 e 3) del settore agricolo regionale, le analisi del RAV 2022 confermano il ruolo centrale assegnato alla valorizzazione delle filiere territoriali e all'azione per il rinnovamento generazionale.

La forte premialità attribuita alle aziende agricole e alle imprese agroalimentari coinvolte in un partenariato di filiera organizzata ha avuto come effetto che il 92% dei progetti finanziati con l'operazione 4.1.1 di sostegno agli investimenti delle aziende agricole e la metà dei progetti finanziati con l'operazione 4.2.1 di sostegno agli investimenti nelle imprese agroalimentari sono di filiera. Ad essi afferisce ben il 97% della spesa pubblica erogata al 2022 per le aziende agricole e il 78% per le imprese agroalimentari.

Nel mondo PSR i capifila dei partenariati di filiera hanno una funzione trainante: il 54% realizza investimenti per l'ammodernamento e la ristrutturazione delle imprese agroalimentari, il 22% promuove interventi per la promozione dei prodotti (3.2.1) e 8 sono promotori di 10 GO PEI.

La valutazione (RAV 2022) evidenzia anche la polarizzazione delle risorse a sostegno degli investimenti delle aziende agricole su aziende di dimensione economica ed operativa grande, effetto di tre scelte: soglia alta di costo massimo dell'investimento ammissibile, bassa premialità alla limitata dimensione economica e alta premialità alla partecipazione a filiere. In questo contesto, si rafforza l'importanza del contributo secondario Leader: nell'ambito dei PSL a fine 2021 sono già 230 le aziende che fruiscono del sostegno per investimenti per ammodernamento o diversificazione.

Gli investimenti per la competitività sono concentrati oltre che in termini di numero di beneficiari anche in termini territoriali: 17 comuni assorbono il 43% delle risorse stanziare. Di questi, otto sono nella provincia di Latina, dove sono rilevanti gli investimenti nell'ambito dei progetti di filiera organizzata del comparto ortofrutticolo. La centralità dell'approccio di filiera è confermata anche dal punto vista territoriale: il 30% degli operatori partecipanti diretti alle filiere, localizzato in 11 comuni, concentra il 50% della spesa pubblica ammessa su tutte le operazioni strutturali.

Il PSR stimola le aziende ad integrare gli obiettivi di crescita economici con la sostenibilità ambientale: fra le aziende che realizzano investimenti per la competitività, la quota di aziende sostenibili (che assumono anche impegni agroambientali) è alta (66%). In particolare è alta la quota di aziende che diversificano e contemporaneamente inseriscono il biologico (80%), evidenza di una tendenza che interpreta il miglioramento della ricettività turistica in un'ottica di sostenibilità ambientale. Per converso, fra i beneficiari di impegni agroambientali il 68% fa investimenti sia in ambito Leader che PSR: investimenti per la competitività aziendale (misura 4.1.1), diversificazione (misura 6.4.1), produzione di energia da fonti rinnovabili (misura 6.4.2), oppure sono neo insediati (misura 6.1.1).

A fronte di questi numeri che mostrano un alto livello di integrazione fra i due obiettivi della PAC, è da ricordare come le analisi per il Rapporto tematico Ambiente & Clima abbiano evidenziato una diffusa obsolescenza tecnica

delle macchine operatrici e una scarsa conoscenza da parte degli imprenditori agricoli delle tecnologie di *precision farming* e delle pratiche virtuose dal punto di vista emissivo.

Sul fronte del ricambio generazionale il PSR sta registrando un'ottima performance con l'insediamento di 1.734 giovani agricoltori, pari al 72% dell'obiettivo target. In termini di territorio, l'analisi evidenzia come l'intervento stia andando dove c'era maggiormente bisogno di una spinta. Infatti, la maggior parte dei giovani (75%) si insedia in comuni rurali, soprattutto in area C, e nei comuni in area D i beneficiari del premio rappresentano il 3,1% delle aziende agricole esistenti (ISTAT 2010), in area C i beneficiari sono l'1,8% delle aziende.

L'altra misura rilevante nella logica di intervento del PSR Lazio per la competitività e la filiera è il sostegno al benessere degli animali, che ha intercettato un rilevante numero di aziende zootecniche, oltre 1.300, che ricadono per il 26% in zone svantaggiate montane e per il 7% nell'area del cratere. È significativa (18%) la quota di aziende che assume impegni per il benessere degli animali e che contestualmente realizza investimenti produttivi con il sostegno della misura 4.1.1. Sono aziende zootecniche ad alto livello di sostenibilità: il 61% di esse infatti assume impegni agroambientali della 10.1 (24%), introduce (12%) o mantiene (25%) il metodo biologico. Si distingue un nucleo di 62 aziende agro-zootecniche, con una concentrazione in tre comuni: Blera (11) Amatrice (6) e Borgorose (5), che integra le misure per il benessere animale con le tecniche di agricoltura conservativa e l'introduzione o il mantenimento dell'agricoltura biologica.

Per quanto riguarda la gestione sostenibile delle risorse naturali (priorità 4 e 5), la valutazione 2022 innanzi tutto evidenzia come il PSR abbia generato un buon livello di integrazione tra le diverse tipologie di intervento: il 27% dei beneficiari delle misure ambientali (11.033 aziende), infatti, assume due o più impegni e si evidenzia un nucleo di 455 di aziende (4,1%) con tre o quattro tipologie di impegno assunte.

In termini di localizzazione, in alcuni comuni e aree la diffusione delle tecniche e dei metodi più sostenibili è più rilevante: 19 comuni contano nel loro perimetro più di 50 aziende "sostenibili", per il 13% del totale delle aziende censite dall'Istat in questi comuni. Ci sono comuni dove le aziende sostenibili, sia pure numericamente ridotte, hanno una incidenza molto rilevante sul totale (>25%), caratterizzando in parte anche l'area dove si localizzano: si tratta in particolare delle aree interne dei Monti Reatini e Valle di Comino. L'area dell'Alta Tuscia si caratterizza invece per avere un elevato numero di comuni (11 su 19 totale) con una buona numerosità di aziende sostenibili (più di 20 per comune).

Nello specifico, il contributo del PSR per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura (Priorità 4), si persegue attraverso la salvaguardia della biodiversità (FA 4A), delle risorse idriche (FA 4B) e della prevenzione dell'erosione dei suoli (FA 4C), ed è ampiamente finanziato (50% della dotazione per le misure a superficie) con operazioni in transizione dal 2007/2013.

L'ultima modifica del PSR ha visto aumentare la dotazione delle operazioni a superficie per la salvaguardia della biodiversità, sulle quali si concentra l'interesse degli operatori, con incrementi dal 10 al 55%. L'indennità compensativa si conferma la tipologia di sostegno più diffusa: nel 2021 è stata richiesta da 5.754 aziende che rappresentano il 19% delle aziende localizzate in aree svantaggiate e il 25% della SAU. In territori Leader come quelli dei GAL Vette Reatine e Salto Cicolano le aziende intercettate dall'indennità compensativa sono rispettivamente il 53% ed il 62% delle aziende totali.

Il miglioramento della gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi è incentrato sull'agricoltura biologica, per la quale nell'ultima modifica del PSR le sono state incrementate le risorse in misura consistente. Il sostegno del PSR intercetta senza dubbio l'interesse degli operatori laziali: si evidenzia un trend di crescita significativo sia in termini di superficie che di operatori. Nel 2021. La valutazione (RAV 2022) evidenzia anche come il biologico interessi in particolare le aziende di maggiori dimensioni: 36 ha contro una media regionale di 18,5 ha, da dati RICA 2019). Infatti, la SAU sotto impegno è 23% della SAU regionale e i beneficiari unici delle operazioni 11.1 e 11.2, pari a 4.162 aziende agricole rappresentano il 4,2% del totale delle aziende censite nel 2010.

La prevenzione dell'erosione dei suoli e la migliore gestione degli stessi è centrata sulla misura 4.4.1 che sostiene diverse tipologie di intervento, di cui solo alcune sono suscettibili di avere un'influenza diretta sulla diminuzione dell'erosione dei suoli. Fanno parte di queste l'impianto e il ripristino di siepi e filari, il ripristino e il riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti, e il rifacimento spondale dei corpi idrici minori. Altri interventi, quali la riqualificazione delle zone umide, la realizzazione di sentieri per escursioni e le recinzioni per garantire la

coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali, hanno maggiore attinenza con le componenti paesaggio e biodiversità. Nel corso del 2021 si sono conclusi i primi 18 progetti che hanno riguardato in prevalenza investimenti volti alla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica (11 progetti); gli investimenti per il ripristino di muretti a secco e terrazzamenti sono 6 e un solo progetto riguarda l'impianto e il ripristino di siepi, filari, cespugli, boschetti e fasce frangivento.

Sull'obiettivo di incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni e resiliente al clima (Priorità 5) non si registrano nel 2021 evoluzioni significative rispetto al 2020, salvo un buon numero di investimenti chiusi nella focus area dedicata alla bioeconomia (5C). Su questo, la valutazione (RAV 2022) mostra come l'adozione di sistemi di efficientamento energetico e di approvvigionamento da fonti rinnovabili è circoscritta all'installazione di impianti fotovoltaici.

Con riferimento alla conservazione e sequestro del carbonio (5D), l'interesse delle aziende si concentra in particolare sull'adozione di pratiche di inerbimento degli impianti arborei (operazione 10.1.1) e di tecniche di agricoltura conservativa (operazione 10.1.5). La tendenza all'adozione degli impegni agroambientali è decisamente aumentata nel periodo di programmazione e questa attitudine è stata opportunamente colta dal programmatore con l'incremento notevole della dotazione della misura 10 nell'estensione del periodo di programmazione, incremento che ha interessato in particolare l'operazione 10.1.5 (oltre 18 milioni di Euro) come follow-up degli effetti positivi registrati nelle aziende, rilevati anche nelle attività di valutazione.

Il terzo obiettivo generale della PAC (sviluppo territoriale equilibrato) è perseguito in via diretta con la priorità 6 e il relativo focus area 6B (sviluppo locale) e 6C (infrastrutture per la banda larga), cui il PSR destina il 12,5% delle risorse complessive del Programma.

La strategia regionale per lo sviluppo locale viene perseguita principalmente con il sostegno alle strategie di tipo partecipativo nell'ambito della misura 19 Leader, sulle quali si concentra l'81,5% delle risorse complessivamente destinate alla focus area. Il restante 18,5% è programmato sugli interventi pubblici per migliorare la qualità della vita e la fruibilità dei territori (misura 7), nell'ambito della quale la Regione ha attivato tutte le operazioni regolamentari.

In merito ai progressi nell'approccio Leader, nell'anno 2021 le strategie dei GAL hanno registrato un significativo avanzamento delle procedure attuative, che ha consentito alla totalità dei GAL di impegnare la spesa programmata e scongiurare il disimpegno. Tutti i GAL hanno attivato le operazioni programmate e nell'anno 2021 i processi selettivi si sono conclusi con l'ammissione a finanziamento di un discreto numero di domande, la maggioranza delle quali volte agli investimenti aziendali per la competitività (misura 4.1.1) e agli investimenti pubblici per l'erogazione di servizi alla popolazione. La risposta ai bandi nelle diverse aree ha indotto i GAL a riproporre rimodulazioni dei piani finanziari per meglio intercettare la domanda del territorio.

Nelle aree Leader la partecipazione delle aziende si attesta mediamente al 13% ma varia dal 4% che si registra nelle aree Aurunci Valle dei Santi, Terre di Pregio e Territorio dei Parchi al 63% del territorio del Salto Cicolano. In più della metà delle aree Leader si realizzano investimenti in tutti i comuni ivi ricadenti; in tre aree la copertura varia dall'82% al 92% e nelle aree Castelli Romani e Monti Prenestini, Futur@niene e Sabino i comuni interessati sono rispettivamente il 64%, 54% e 56%.

In merito alla misura 7 a regia regionale, che sostiene o infrastrutture primarie e sociali, le analisi compiute per il RAV 2022 hanno confermato quanto già espresso in sede di valutazione intermedia 2021 sulla non congruità delle risorse programmate rispetto alla elevata domanda espressa dal territorio. I bandi attivati a regia regionale si sono contraddistinti per una richiesta di sostegno molto alta, che ha visto una significativa percentuale di domanda ammissibile non soddisfatta per carenza di risorse: 82%, per un investimento richiesto di circa 49,6 Meuro. Il 77% dei 120 comuni che hanno richiesto sostegno con i bandi della Misura 7 attivati a regia regionale è stato escluso. Le risorse aggiuntive (regionali) stanziare per il periodo 2021-2022, pari a circa 13 Meuro, potranno potenzialmente soddisfare il 25% delle richieste, una boccata di ossigeno che però difficilmente permetterà di concretizzare quanto previsto nei 30 Progetti Pubblici Integrati finanziati con la misura 7.1.1 alla cui elaborazione è subordinato/premiato l'accesso agli investimenti della misura 7.

La valutazione 2022 ha anche analizzato l'accesso al PSR nelle aree rurali. La quota di comuni intercettati dalle azioni attivate dal PSR è molto alta sia per le misure strutturali, 96% dei comuni della regione, sia per i premi per impegni agroambientali a cui accedono le aziende agricole localizzate nel 95% dei comuni regionali.

Nelle aree rurali intermedie - C e nelle aree rurali con problemi di sviluppo - D si localizza il 76% dei beneficiari unici delle misure strutturali e l'88% dei percettori di premi per impegni agroambientali o benessere animale. In coerenza con le priorità che la strategia regionale assegna alle aree D su molte misure strutturali, la spesa pubblica media per abitante è pari a 762 € nelle aree D, contro una media regionale di 230 €/pro-capite che si osserva nel complesso delle aree rurali (B+C+D).

Dei 343 comuni che ricadono nelle aree C e D, il sostegno del PSR ne intercetta in media il 70%, ma, anche grazie alle priorità territoriali assegnate dalla strategia regionale, la quota di comuni sostenuti in area D sale al 87%. Si osserva però in entrambe le aree una notevole dispersione territoriale del sostegno e mediamente solo nel 17% di essi (42) si realizzano più di tre interventi. È inoltre da evidenziare che i comuni dove l'investimento si identifica totalmente con le tratte attivate con il programma banda larga sono 41 ovvero il 17% dei comuni complessivamente intercettati dal PSR.

A fronte di questa apparente capillarità di diffusione del PSR, si osserva però che le aree urbane - A e soprattutto le aree ad agricoltura intensiva - B polarizzano il 32% della spesa pubblica nelle misure strutturali, con un effetto sull'indicatore di spesa procapite che pone le aree B (214 €) leggermente al di sopra di quelle C (195 €).

Nell'area del cratere il sostegno del PSR è intercettato dal 40% delle aziende censite con un minimo del 17% nel comune di Rieti ad un massimo dell'84% del comune di Cittareale e in generale nell'area interna Monti reatini che comprende i comuni del cratere la partecipazione si attesta al 57%.

Da evidenziare la significativa quota di aziende sostenute dal PSR nell'area interna Valli di Comino (28%).

### 3.6 Il seguito dato ai risultati della valutazione (contributo al punto 2.g della RAA)

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Si riscontra l'urgenza di chiudere la fase istruttoria e avviare i servizi di consulenza, con il bando scaduto a maggio 2021. Si raccomanda anche di accelerare l'ultima fase per realizzare i progetti pilota dei Gruppi Operativi PEI-AGRI (Rapporto annuale di valutazione 2022)
Follow-up	L'istruttoria della misura 2 è stata completata. Per la 16.2 l'Area ha decentralizzato la competenza delle istruttorie suddividendola fra le ADA di riferimento nel tentativo di comprimere al massimo i tempi dell'istruttoria delle domande di sostegno pervenute

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Rafforzare le attività preparatorie per i progetti PEI per consolidare le candidature ed abbassare il tasso di mortalità dei GO in fase di istruttoria, e poi in fase di setting-up. Semplificare le procedure velocizzando i tempi. Attivare degli strumenti di stimolo alla cooperazione e per la messa in comune delle competenze per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio (Rapporto annuale di valutazione 2022)
Follow-up	Considerati i tempi di attuazione, la raccomandazione sarà tenuta in conto e valutata per la programmazione 2023-2027.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Sviluppare percorsi formativi e informativi sugli effetti integrati delle pratiche ambientali e sull'interrelazione fra le varie componenti ambientali coinvolte dall'agricoltura (Rapporto annuale di valutazione 2022)
Follow-up	È in programma la pubblicazione di un nuovo bando sulla Misura 1 e si terrà conto di queste tematiche negli ambiti di formazione.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Differenziare l'offerta di sostegno per gli investimenti delle aziende agricole sulla base delle tipologie di beneficiari potenziali: aziende di piccole, medie e grandi dimensioni. Ciò avrebbe ripercussione sulla previsione degli <i>unit amount</i> richiesta nella futura programmazione (Rapporto annuale di valutazione 2022)
Follow-up	Considerati i tempi di attuazione, la raccomandazione sarà tenuta in conto e valutata per la programmazione 2023-2027.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	In genere l'analisi documentale realizzata sulla base delle relazioni tecniche allegate alle domande di aiuto e di sostegno per le misure strutturali strategiche quali le Misura 4.1.1, 6.1.1 e 4.2.1 così come per le misure per l'efficiamento energetico, ha evidenziato margini di miglioramento rispetto all'articolazione e ai contenuti delle relazioni stesse: ciò al doppio fine di ottimizzare la selezione all'ammissione e di consentire in fase di chiusura delle operazioni (richiesta di saldo) una stima più realistica e sostanziata dei risultati potenziali o raggiunti dell'investimento realizzato (Rapporto annuale di valutazione 2022)
Follow-up	Considerati i tempi di attuazione, la raccomandazione sarà tenuta in conto e valutata per la programmazione 2023-2027.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	Considerata la tendenza all'adozione di sistemi di efficientamento energetico e di approvvigionamento da fonti rinnovabili si circoscrive prevalentemente all'installazione di impianti fotovoltaici, si raccomanda di sostenere la presentazione dei progetti con azioni di informazione rivolte ai potenziali beneficiari, e soprattutto ai tecnici progettisti (Rapporto annuale di valutazione 2022)
Follow-up	Considerati i tempi di attuazione, la raccomandazione sarà tenuta in conto e valutata per la programmazione 2023-2027.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	L'elevata quota di aziende sostenibili che realizzano al contempo investimenti strutturali assieme all'interesse rilevato per l'utilizzazione di tecniche e strumenti di <i>precision farming</i> , rappresenta un'opportunità su cui fare leva nella futura programmazione. Si suggerisce ad esempio di collegare esplicitamente il sostegno agli investimenti tesi ad introdurre le tecnologie di precision farming e il ricorso a sistemi di supporto alle decisioni, all'adesione contestuale di impegni specifici di misure ACA. Altra opzione suggerita è quella di collegare gli investimenti strutturali delle aziende zootecniche agli impegni relativi al benessere animale, agli impegni specifici per la gestione degli effluenti zootecnici e a quelli per la sostenibilità ambientale negli allevamenti (Rapporto annuale di valutazione 2022)
Follow-up	Considerati i tempi di attuazione, la raccomandazione sarà analizzata per la programmazione 2023-2027.

Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)	La domanda ammissibile espressa sulla misura dovrebbero poter meglio delineare i fabbisogni regionali in termini di investimenti infrastrutturali nelle aree rurali più svantaggiate e fornire anche elementi chiave per la definizione dei criteri e dei parametri per la selezione degli stessi nonché per la selezione di futuri Gruppi di Azione Locale. (Rapporto annuale di valutazione 2022)
Follow-up	Considerati i tempi di attuazione, la raccomandazione sarà analizzata per la programmazione 2023-2027.

<p>Risultato della valutazione pertinente per il follow-up (descrivere i risultati e citare la fonte tra parentesi)</p>	<p>Si suggerisce di valutare l'opportunità di attivare già in questo anno la misura relativa al supporto preparatorio (Italia PSN 31/12/2021-intervento SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale) per poter poi avviare le procedure di selezione dei GAL già nel 2023 (Rapporto annuale di valutazione 2022)</p>
<p>Follow-up</p>	<p>Da verificare con AdG e servizio Leader</p>

## 4 IL RAGGIUNGIMENTO ATTUALE E POTENZIALE DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMA

### 4.1 Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (P1)

Questa sezione presenta i risultati conseguiti nel 2022 dalle tre misure che contribuiscono alla priorità 1 del PSR per il per la cooperazione, la conoscenza e l'innovazione. Nel complesso, il PSR Lazio 2014-2022 ha stanziato 26,9 milioni di euro (versione 12.1), la dotazione è articolata su tre misure per un totale di sette operazioni, un numero più ristretto di quanto previsto ad inizio programmazione, poiché nel corso del tempo è stata azzerata la dotazione finanziaria di cinque operazioni: 2.3.1, 16.3.1, 16.5.1, 16.8.1, 16.9.1.

**Tabella 3. Programmazione misura 1, 2 e 16 compreso LEADER**

Misura	Spesa pubblica totale (euro)	Operazione	Spesa pubblica totale (euro)	Operazioni programmate in ambito Leader	
				n. GAL	dotazione
Misura 1	6.698.745	1.1.1 - formazione	6.244.884		
		1.2.1 - attività dimostrative	453.861	2 GAL	996.753
Misura 2	4.301.939	2.1.1 - consulenza alle aziende	4.301.939		
Misura 16	15.926.642	16.1.1 - costituzione GO PEI	1.052.910		
		16.2.1 - progetti PEI	8.499.274		
		16.3.1 - piccoli operatori	-	3 GAL	199.400
		16.4.1 - filiera corta	3.283.813	5 GAL	684.025
		16.9.1 - agricoltura sociale	-	4 GAL	335.278
		16.10.1 - partenariati di filiera	3.090.645		

Fonte: PSR v 12.1 e piani finanziari forniti dal servizio responsabile dell'attuazione della Misura 19

Le tre misure sostengono le componenti del sistema della conoscenza e innovazione in agricoltura (AKIS): formazione professionale, consulenza, ricerca e sperimentazione<sup>2</sup>. Le aziende agricole e forestali e le PMI sono destinatarie del sistema AKIS, ma sono anche dei co-creatori di innovazione attraverso l'approccio dei Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI).

Il cardine dell'azione del PSR è la misura 16 per la cooperazione con il 59% della dotazione programmata, la misura 1 di formazione ha assegnato il 25% e la misura 2 per i servizi di consulenza il 17%. Il ruolo più importante è affidato ai Gruppi operativi dei PEI ed ai progetti da essi realizzati, per un investimento programmato di circa 9,5 milioni di euro, pari al 35% della dotazione.

Due operazioni per la cooperazione, inizialmente programmate a regia regionale ma poi azzerate, sono state inserite da alcuni GAL nelle loro strategie di sviluppo locale (SSL): si tratta del sostegno a piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune, condividere impianti e risorse e per lo sviluppo o a commercializzazione di servizi turistici e il sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

Nel complesso, le operazioni programmate dai GAL stanziavano ulteriori 2,2 milioni di Euro sulle tre misure.

La spesa realizzata per la cooperazione, la conoscenza e l'innovazione è il primo dei 24 indicatori target del PSR, confermando l'importanza che la Politica Agricola Comune attribuisce al sistema AKIS. Per il Lazio, a chiusura del programma, nel 2025, l'obiettivo da raggiungere è di aver speso nelle tre misure il 2,2% della spesa totale del PSR. A tutto il 2022 il cammino è ancora rallentato: la spesa delle tre misure arriva a poco meno di 4 milioni di Euro ed

2 AKIS: Agricultural Knowledge and Innovation System, definito come "l'insieme di organizzazioni e/o persone, compresi i collegamenti e le interazioni fra loro, che operano nella generazione, trasformazione, trasmissione, archiviazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo di conoscenze e informazioni, con l'obiettivo di lavorare in modo sinergico per supportare il processo decisionale, la risoluzione dei problemi e l'innovazione in agricoltura". La definizione è di Röling and Engel (1991): IT from a knowledge system perspective: concepts and issues", ripresa dall'OCSE nel 2012 "Improving Agricultural Knowledge and Innovation Systems" Conference proceedings.

è pari allo 0,3% della spesa totale del PSR <sup>3</sup>: anche prendendo in considerazione il valore degli impegni (circa 8,3 milioni di Euro), l'incidenza rispetto al totale del PSR rimane bassa.

La spesa per le tre misure e relative operazioni è allocata nelle focus area e priorità del PSR. L'analisi del livello di raggiungimento del target di spesa articolato per priorità permette da un lato di capire dove investe la strategia regionale in termini di conoscenza e innovazione e dall'altro riporta il suo avanzamento rispetto agli ambiti dove potenziarne il trasferimento

**Tabella 4. Analisi dell'obiettivo di programma T1 per priorità**

	Totale PSR	Competitività aziende agricole (P2)	Organizzazione delle filiere (P3)	Conservazione valorizzazione ecosistemi (P4)	Uso efficiente risorse, resilienza (P5)
Spesa programmata M 1+2+16	<b>26.927.326</b>	<b>9.273.687</b>	6.180.937	4.914.179	<b>6.558.523</b>
Spesa M1+M2+M16/dotazione	<b>2,22%</b>	2,69%	2,57%	1,30%	<b>7,01%</b>
T1 realizzato	<b>0,31%</b>	0,46%	0,52%	0,14%	0,48%
Avanzamento rispetto al target	<b>14,06%</b>	16,99%	<b>20,07%</b>	10,66%	6,80%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

In termini assoluti, il PSR investe di più in capitale umano e cooperazione nella competitività delle filiere, ma in termini relativi (incidenza su dotazione) la spinta programmata per la conoscenza e innovazione molto forte per l'azione sulla riduzione dei gas serra e ammoniaca e sulle fonti di energia rinnovabili. Proprio su questa priorità però la spesa realizzata sulle misure AKIS al 2022 è molto bassa. L'azione del sistema M1+M2+M16 sulle filiere (3A in particolare) è molto articolata e avanzata in termini di spesa

Per quanto riguarda il cammino procedurale fin qui percorso, sono stati pubblicati bandi su tutte le operazioni (due bandi per l'operazione 1.1.1 e 16.1.10) ma è ancora in corso un procedimento di istruttoria (16.2). Per il 2023 è programmata la pubblicazione di un terzo bando di finanziamento di altri corsi di formazione, destinati a giovani neo-insediati e alla formazione su temi agro-climatici-ambientali. Per focalizzare i progetti sulle tematiche di interesse è in corso la modifica dei criteri di selezione.

L'analisi dei progressi compiuti nel 2022 evidenzia dei sostanziali avanzamenti per la misura 1 e la misura 2.

Per quanto riguarda la misura 1, nel corso del 2022 si sono concluse molte delle attività di formazione finanziate con il secondo bando: 36 progetti che hanno interessato in particolare la formazione dei giovani agricoltori in corso di insediamento e sui metodi di agricoltura biologica.

Nel complesso, la misura 1 mostra un ritmo di avanzamento costante fin dall'inizio della programmazione: le attività di formazione e le attività dimostrative hanno accompagnato l'azione del PSR con la pubblicazione di due bandi nel 2016 e uno nel 2019 e, dei 147 progetti finanziati ne sono conclusi 131. Va anche ricordato che le attività di formazione selezionate con il secondo bando hanno subito un forte rallentamento iniziale per l'esplosione del COVID-19, situazione alla quale il sistema regionale ha risposto con flessibilità procedurale e agevolando il passaggio dalla formazione in presenza alla formazione a distanza.

L'analisi sui progetti saldati mette in evidenza la presenza sistematica di un'economia della spesa erogata per i progetti della misura 1, indipendente dalla crisi COVID, pari a circa un terzo dell'impegnato: si tratta di oltre 1,5 milioni di Euro che il programmatore deve interrogarsi su come reimpiegare, auspicabilmente all'interno della stessa misura.

Un importante avanzamento occorso nel luglio del 2022 è stata la pubblicazione della graduatoria della **misura 2** per i servizi di consulenza alle aziende agricole e l'avvio dei primi interventi. Tutte le domande di sostegno presentate a maggio 2021 sono state ammesse a finanziamento e a fine 2022. Ciò considerato, i criteri di selezione non sono stati quindi utilizzati ma hanno verosimilmente orientato la costruzione dei progetti di fornitura dei

<sup>3</sup> Il sistema regionale porta in transizione sulla misura 16.10 degli interventi finanziati con la misura 124 del PSR 2007-2013, relativi ad investimenti materiali per l'adozione nella filiera produttiva dei nuovi prodotti, nuovi processi e nuove tecnologie. Il sistema DG AGRI conta tali progetti nel calcolo dell'indicatore di output O17 (n° di operazioni di cooperazione sostenute diverse dai PEI) ma non dell'O1 (spesa pubblica art. 35).

servizi, in particolare per la scelta dei destinatari (numerosità ma anche livello di integrazione nel PSR) e per le tematiche.

L'intervento promuove l'impiego di servizi di consulenza da parte degli agricoltori (destinatari) per migliorare la gestione sostenibile e la performance economica e ambientale dell'azienda e gli agricoltori destinatari dei servizi hanno formalmente aderito al percorso di consulenza già dalla presentazione del progetto. Il bando richiedeva inoltre che ciascun progetto di fornitura di consulenza si riferisse ad unica focus area (e solo quelle ambientali) e ad una sola provincia.

In esito, sono stati presentati ed ammessi 21 progetti da 14 soggetti prestatori dei servizi di consulenza (beneficiari), ovvero organismi pubblici o privati, anche liberi professionisti, compresi riconosciuti ai sensi del D.M. 3/02/2016 "Istituzione del sistema di consulenza aziendale in agricoltura". I prestatori di servizi sono integrati nelle altre misure AKIS del PSR, in particolare con la rete dei PEI: due sono anche capofila di progetti PEI in fase di istruttoria, uno di questi opera su tutte e tre le misure e l'altro è anche capofila di un partenariato per la filiera organizzata.

**Tabella 5. I servizi di consulenza alle aziende agricole ammessi a finanziamento**

Focus area	Spesa pubblica ammessa (euro)	n. progetti	n. prestatori di servizi	Integrazione nel sistema AKIS del PSR		Integrazione coi partenariati di filiera organizzata
				PEI	Mis 1	
5B	1.021.140	11	7	5	1	
5C	181.116	2	1		1	
5E	275.184	3	3			
P4	557.712	5	5	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>2.035.152</b>	<b>21</b>	<b>14</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SIAN

Dall'analisi degli ambiti e dei percorsi di consulenza dei progetti finanziati emergono alcuni temi prevalenti:

- la consulenza per ottimizzare l'uso dell'energia in azienda, attraverso l'analisi dei consumi per singolo processo produttivo e valutazione di interventi relativi alla green economy
- la consulenza per la gestione, stoccaggio trasporto e smaltimento dei reflui zootecnici, gestione della frazione organica dei residui colturali e degli effluenti zootecnici e loro corretta utilizzazione da parte dell'impresa agricola
- l'analisi dei fabbisogni di meccanizzazione agricola, valutazione del parco macchine esistente e studio finalizzato all'introduzione di nuove tecnologie a basso impatto ambientale ed alta efficienza operativa
- la consulenza per l'agricoltura di precisione nel campo della gestione delle risorse idriche, della difesa fitosanitaria e della fertirrigazione
- la consulenza alla gestione delle colture arboree o erbacee: scelta della varietà, forme di allevamento, innovazione, difesa, aspetti qualitativi e valorizzazione dei sottoprodotti
- la consulenza per la protezione delle piante coltivate con metodo biologico

Considerato che le modalità di presentazione dei progetti hanno richiesto il coinvolgimento delle aziende agricole, questi temi sono ragionevolmente espressione dei bisogni degli operatori, ed è bene tenerli in considerazione nelle prossime attività legate al sistema AKIS. Salvo proroghe, i progetti di consulenza dovranno essere realizzati nel termine massimo di un anno dal decreto di concessione e quindi a breve ne potranno essere analizzati i risultati.

A fronte del progresso della misura 2, permane invece il ritardo nell'attuazione dei progetti PEI-AGRI (16.1.1 +16.2.1) che per il portafoglio assegnato sono il cardine del sistema AKIS finanziato dal PSR. Per questi progetti, alla data di redazione del presente Rapporto (30 aprile 2023) non è stata ancora pubblicata la graduatoria dei 39 progetti pilota presentati sul bando scaduto a marzo 2022.

La procedura seguita per i PEI è stata accidentata fin dall'inizio e nel complesso i tempi di attivazione scontano un *processo procedurale per la selezione dei potenziali GO e poi dei progetti PEI troppo lungo e complicato (formulazione e riformulazione dei criteri di selezione, proroghe, iter istruttorio particolarmente articolato)*.

Ricordiamo il modello organizzativo adottato dalla Regione Lazio è in due step. Col primo step (16.1.1 massimo 20mila Euro) sono scelte delle idee innovative di progetto presentate da un gruppo di operatori ed è finanziata la loro costituzione in Gruppo Operativo (GO) e la redazione compiuta del progetto. Al termine del primo step, cosiddetto di setting up, il GO è costituito ed ha pronta una proposta solida ed esaustiva del proprio progetto, da presentare sul bando della 16.2.1: è il secondo step – quello di finanziamento e realizzazione del progetto.

Il bando della 16.1.1 per la selezione dei potenziali Gruppi Operativi e dei relativi progetti a cui finanziare la fase di setting up è di luglio 2017 (scritti e riscritti più volte i criteri di selezione in una fase che si è prolungata per oltre un anno, dal marzo 2016 al maggio 2017), e la procedura si è chiusa a febbraio 2020. La lunga istruttoria delle domande è stata compiuta su tre livelli successivi: una pre-selezione non vincolante a cura della struttura centrale, seguita da controdeduzioni dei richiedenti e la selezione a livello provinciale.

Il bando 16.1.1 aveva la capacità per finanziare 85 candidature, articolate per focus area, ma in esito della selezione - che è durata 30 mesi - delle 105 domande presentate ne sono state finanziate 56 da avviare alla fase di setting up. L'analisi dell'iter istruttorio evidenzia quindi un alto tasso di mortalità (53%): molti progetti sono risultati inadeguati da un punto di vista tecnico o non ammissibili per mancato riscontro di un processo o di un prodotto nuovo per il territorio laziale o per essere attività di ricerca e sperimentazione e non di trasferimento.

Una volta terminato questo primo lungo passaggio, il percorso dei PEI è stato poi segnato dall'esplosione del COVID a pochi giorni dalla pubblicazione della graduatoria, con le limitazioni proprio nel momento in cui sarebbero dovute partire le attività sul territorio per la fase di setting up dei 56 Gruppi operativi, tesa ad allargare il partenariato e arrivare alla formale costituzione.

Il bando 16.2.1 arriva alla fine di questo processo. Nel passaggio da prima fase e seconda fase c'è stata un'ulteriore caduta di progettualità, e da 56 Gruppi operativi si è scesi a 39 progetti presentati. Alcuni temi risultano scoperti, in particolare rispetto alle attese mancano progetti per potenziare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio. Inoltre, la procedura di istruttoria dei progetti non trae giovamento dall'essere pochi progetti e in qualche modo già analizzati al tempo della domanda della 16.1, considerato che in un anno non si è conclusa.

Oltre che con il sistema AKIS, il PSR ha incoraggiato la diffusione dell'innovazione nelle aziende utilizzando i criteri di selezione per gli investimenti (operazioni 4.1.1, 4.1.3, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.2, 4.2.3, 5.1.1.2, 6.4.2, 7.3.1 e 8.6.1) e dei giovani da insediare (6.1.1). È la cd "innovazione diffusa": i criteri davano un'alta priorità ai progetti con investimenti materiali ed immateriali ricompresi nel Catalogo regionale delle innovazioni e altri investimenti con brevetti recenti, e le analisi hanno mostrato come la competizione per l'accesso al sostegno abbia spinto i richiedenti a inserire nei progetti queste forme di innovazione, che sono previste in oltre il 60% dei progetti finanziati.

## Conclusioni

Il progresso realizzato nel 2022 fa sì che le azioni di formazione e le attività dimostrative finanziate negli anni precedenti siano in larga parte concluse, ed abbiamo accompagnato in massima parte l'azione del PSR sui giovani. La misura per la consulenza in azienda e divulgazione dell'innovazione si sta ora avviando, con progetti che vanno a colmare le necessità di rafforzamento delle aziende per l'efficienza dei consumi e produttiva.

Il PSR ha invece aumentato il ritardo nell'attuazione dei progetti per l'innovazione PEI-AGRI: la procedura scelta fin dal 2016 si è rilevata lunga e complessa e ha dato in esito un numero di GO e di progetti presentati inferiore alla capacità dei bandi. L'ultima tappa del percorso che porta all'approvazione dei progetti pilota dei GO, già pre-istruiti, è in corso da un anno.

Anche a causa dello sfasamento temporale, i corsi di formazione si sono svolti senza collegamenti funzionali con i progetti per l'innovazione PEI, e si sono diretti soprattutto all'obiettivo di ringiovanimento del settore agricolo.

Ad oggi, la strategia regionale per la diffusione dell'innovazione nel settore agricolo è affidata ai sistemi di priorità nella selezione dei progetti di investimento nelle aziende, che premiano quanti investono in innovazione, anche in continuità con il processo di avviato nell'ultima fase della programmazione 2007-2013.

L'offerta di servizi di consulenza ruota principalmente attorno all'efficienza dei consumi e operativa, alla gestione dei reflui zootecnici e all'agricoltura di precisione. Il pacchetto della consulenza ben intercetta l'interesse del

sistema produttivo regionale, registrato con l'indagine realizzata da COGEA l'anno scorso (Rapporto tematico Ambiente e Clima), per gli strumenti e tecniche dell'agricoltura di precisione e per l'adozione di attrezzature tecnologicamente avanzate con effetti positivi sulle componenti ambientali (impianti di fertirrigazione, attrezzature di nuova generazione per la distribuzione di concimi, fertilizzanti).

## 4.2 Migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato, l'orientamento al mercato e la diversificazione delle attività (2A)

La dimensione finanziaria evidenzia con nettezza come per il PSR Lazio l'obiettivo di migliorare i risultati economici delle aziende agricole sia centrale; questa focus area è dotata di un budget importante (185,5 milioni di Euro), concentrato in misura preponderante sull'operazione 4.1.1 di sostegno agli investimenti aziendali (quasi 75%) integrata da dotazioni minori per le infrastrutture connesse al miglioramento della viabilità rurale e punti di abbeveraggio (operazione 4.3.1, 12% del budget) e sulla diversificazione delle aziende (6.4.1) con il 9%.

L'importanza dell'obiettivo è stata peraltro confermata dalle decisioni del programmatore prese a fine 2021 rispetto all'allocatione delle risorse ordinarie del PSR per le annualità di proroga 2021 e 2022 e delle risorse derivanti dal NGEU: il sostegno è stato potenziato con 29 milioni di Euro per l'operazione 4.1.1 e 10 milioni di Euro per l'operazione sulle infrastrutture 4.3.1, che ha praticamente raddoppiato il budget. Ne è risultato un aumento dello stanziamento sulla focus area pari al 25%.

Il 2022 segna quindi un importante avanzamento procedurale, con l'accesso al sostegno del PSR di un numero considerevole di aziende agricole (236 nuovi finanziati sulla 4.1.1) e di Comuni (64 nuovi finanziati sulla 4.3.1), la cui domanda era rimasta insoddisfatta sui rispettivi bandi.

**Tabella 6. FA 2A: misure attivate, operazioni ammesse e contributo secondario Leader al 31/12/2022**

Operazioni	PSR			CONTRIBUTO Leader (misura 19.2)			PSR+PSL		
	Domande ammesse N	Investimento ammesso €	Contributo ammesso €	Domande ammesse N	Investimento ammesso €	Contributo ammesso €	Domande ammesse N	Investimento ammesso €	Contributo ammesso €
1.1.1	21	872.915	872.915				21	872.915	872.915
1.2.1	17	218.654	218.654				17	218.654	218.654
16.1.1	17	331.274	331.274				17	331.274	331.274
4.1.1	757	313.038.462	157.479.048	225	20.785.871	11.445.450	982	333.824.333	168.924.498
4.3.1.1	66	20.171.564	20.101.564	3	543.566	543.566	69	20.715.130	20.645.130
4.3.1.2	26	6.467.432	6.467.432				26	6.467.432	6.467.432
4.3.1.3	28	3.487.201	3.470.002				28	3.487.201	3.470.002
6.4.1	128	32.255.603	17.037.886	57	7.477.893	4.043.326	185	39.733.496	21.081.212
<b>Totale</b>	<b>1060</b>	<b>376.843.105</b>	<b>205.978.775</b>	<b>285</b>	<b>28.807.330</b>	<b>16.032.342</b>	<b>1.345</b>	<b>405.650.435</b>	<b>222.011.117</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, PSR Vers 12, dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione Leader

In particolare per gli investimenti produttivi, le risorse dell'estensione hanno permesso di soddisfare la domanda espressa: ora, l'80% delle domande presentate sulla seconda raccolta sono finanziate. Con lo scorrimento delle graduatorie è stato possibile finanziare 155 domande sulla 4.1.1 che risultavano ammissibili ma non finanziabili, in gran parte rientranti nelle filiere finanziate con il bando n. 36343 del 2020, per il quale il valutatore aveva evidenziato un significativo abbattimento dei partecipanti diretti ai partenariati di filiera.

Sull'insieme delle aziende finanziate con la seconda raccolta, si osserva la continuità strategica con il primo bando:

- il combinato disposto dell'alto costo massimo dell'investimento, della bassa premialità alla limitata dimensione economica e dell'alta premialità alla partecipazione a filiere ha favorito la concentrazione della dotazione del secondo bando, aumentata con le risorse dell'estensione, su aziende di maggiore dimensione economica ed operativa: il 32% delle aziende beneficiarie assorbe il 70% dell'investimento ammesso;
- la partecipazione ad una filiera organizzata ha determinato l'ammissione al finanziamento sul secondo bando: le aziende partecipanti dirette sono infatti l'88% delle aziende ammesse (e assorbono il 94% del contributo ammesso). Nel gruppo residuo delle aziende che hanno presentato una domanda ammissibile ma non sono finanziate (ma che probabilmente lo saranno nel corso del 2023), quelle partecipanti a progetti di filiera organizzata rappresentano appena il 20%;
- l'investimento medio dei nuovi progetti finanziati è in linea con i progetti precedentemente finanziati, e superiore al parametro di riferimento assunto dal programmatore ad inizio programmazione.

In questo contesto, è essenziale sottolineare l'importanza del contributo secondario Leader. Nell'ambito dei PSL infatti sono ben 312 le aziende che fruiscono del sostegno per investimenti per ammodernamento (4.1.1) o diversificazione (6.4.1.). E in particolare va osservato come l'approccio Leader sia complementare al PSR, andando a coprire una domanda di sostegno diversa, con una dimensione media degli investimenti molto più limitata rispetto a quella soddisfatta coi due bandi a regia regionale. Per l'operazione di l'ammodernamento aziendale, la dimensione media degli investimenti è di 92.000 euro per quelli finanziati dai GAL e 413.000 euro per quelli finanziati coi bandi a regia regionale

L'avanzamento del quadro attuativo del 2022 rispetto al parco progetti è segnato dalla chiusura del primo step dei progetti PEI che ha portato alla costituzione dei Gruppi Operativi attivi nella focus area. Anche i primi progetti della misura 4.3.1.3 cominciano a chiudersi, ma il maggior peso nell'avanzamento è assicurato dagli investimenti sostenuti con la misura 4.1.1 sia a livello di PSR, con 83 nuove operazioni concluse nell'anno, sia in ambito Leader, dove nel 2022 si sono concluse 40 operazioni sulle 225 complessivamente ammesse, queste ultime descritte nella § 4.12).

**Tabella 7. FA 2A: stato di attuazione e progressi nel 2022**

Operazioni	Attuazione al dicembre 2022		Attuazione al dicembre 2021		I progressi nel 2022	
	conclusi PSR	conclusi PSL	conclusi PSR	conclusi PSL	PSR	PSL
1.1.1	21		21		0	0
1.2.1	17		16		1	0
16.1.1	16		5		11	0
4.1.1	286	91	203	51	83	40
4.3.1.1	12		5		7	0
4.3.1.2					0	0
4.3.1.3	5				5	0
6.4.1	39	5	21		18	5
<b>Totale</b>	<b>396</b>	<b>96</b>	<b>271</b>	<b>51</b>	<b>125</b>	<b>45</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR , PSR Vers 12 , dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione Leader

La percentuale di progetti conclusi è ancora abbastanza bassa, per effetto anche dei periodi distinti di ammissione a finanziamento. Per quanto attiene l'efficienza della spesa, l'analisi mostra un livello elevato, poiché il rapporto tra l'importo liquidato e l'importo ammesso arriva al 98% per gli investimenti in azienda (4.1.1 e 6.4.1) e all'86% per gli investimenti sulle infrastrutture (4.3.1)

L'operazione portante per la focus area è quella a sostegno degli investimenti produttivi delle aziende (4.1.1)

L'operazione è un indicatore target del PSR da raggiungere a fine programmazione: T4 esprime il rapporto tra il numero di aziende sostenute per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (indicatore di prodotto) con il numero di aziende agricole regionali da censimento 2010 (indicatore di contesto: 98.220 aziende). La modifica al PSR inviata il 30 dicembre 2022 adegua il target al valore dell'indicatore di prodotto più basso ottenuto (da 1.387 a 937 aziende sostenute): come più volte osservato in sede di valutazione, il meccanismo di selezione dei beneficiari della 4.1.1 ha portato a finanziare progetti con un investimento medio molto superiore al parametro assunto per il calcolo dell'indicatore di prodotto. L'indicatore target attuale (versione 12) riporta ad una strategia di intervento evidentemente superata.

L'operazione a sostegno degli investimenti aziendali a regia regionale ha un livello alto di efficienza della spesa ma un avanzamento in termini di progetti conclusi ancora limitato, non sorprendente dato che metà dei progetti è stata finanziata nel 2021 e nel 2022.

L'operazione sostiene le aziende beneficiarie nel loro processo di sviluppo e l'analisi, condotta su tutti i progetti saldati a fine 2022, permette di valutare la tipologia delle aziende beneficiarie del sostegno e in che misura il PSR abbia sostenuto processi aziendali di ammodernamento, basati quindi sull'adeguamento tecnologico, o processi di ristrutturazione basati l'introduzione di trasformazioni organizzative e di processo.

La premialità attribuita alle aziende che partecipano ad un progetto di filiera organizzata ha avuto come effetto che l'80,4% delle domande ammesse (primo e secondo bando) rientra in un progetto di filiera organizzata in sinergia con l'operazione 4.2.1 di sostegno agli investimenti nelle imprese agroalimentari (FA 3A). Questa

percentuale si riflette anche nel realizzato: le aziende agricole che hanno concluso l'investimento nel 2022 sono in larghissima parte partecipanti ai partenariati di filiera (76 su 83) e, nell'insieme dei progetti conclusi, quelli delle aziende in filiera sono il 92% ed assorbono il 96% della spesa pubblica erogata.

L'analisi ha messo in luce la prevalenza di aziende che operano nel settore ortofrutticolo<sup>4</sup> (47%), seguita dalle aziende zootecniche<sup>5</sup> e COP: l'insieme dei tre settori rappresenta oltre il 90% delle aziende che hanno concluso gli investimenti.

L'intervento più diffuso nei progetti di investimento conclusi è l'ammodernamento del parco macchine, realizzato nell'89% dei casi, seguito in ordine di frequenza dagli interventi di ristrutturazione per la realizzazione di coperture poliennali, laboratori di analisi, immobili per produzione trasformazione e vendita, uffici e spogliatoi realizzata dal 47% dei progetti. Questi due interventi fanno la parte del leone anche in termini di spesa. La realizzazione di nuovi impianti (numero di aziende) e gli interventi per il miglioramento fondiario e per opere idrauliche (spesa) seguono da lontano al terzo posto.

**Tabella 8. FA 2A misura 4.1.1: interventi di ristrutturazione e ammodernamento (progetti conclusi)**

Tipologia di intervento		Aziende		Spesa pubblica	
		N	%	€	%
ammodernamento	Macchine e attrezzature per colture e/o bestiame	254	88,8%	19.479.177	33,20%
	Macchine/ attrezzature per trasformazione, confezionamento, imbottigliamento, conservazione, stoccaggio e vendita	26	9,1%	2.088.070	3,56%
	Attrezzature per introduzione, miglioramento sistemi volontari di qualità, tracciabilità di prodotto e processo	3	1,0%	51.134	0,09%
	Hardware per la gestione delle attività aziendali	6	2,1%	104.159	0,18%
	Investimenti immateriali	29	10,1%	44.707	0,08%
ristrutturazione	Impianti per climatizzazione coperture a durata pluriennale	2	0,7%	13.985	0,02%
	Miglioramento fondiario e acquisizione, miglioramento, installazione opere idrauliche	65	22,7%	6.434.171	10,96%
	Realizzazione coperture poliennali, laboratori di analisi, immobili per produzione trasformazione e vendita, uffici e spogliatoi	135	47,2%	21.705.382	36,99%
	Realizzazione, miglioramento, estirpazione impianti specie arboree ed erbacee poliennali	92	32,2%	3.626.069	6,18%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SIAN

La massima parte delle aziende (81%) delle aziende realizza due o più investimenti e di queste quasi tutte (94%) hanno realizzato contemporaneamente interventi appartenenti a entrambe le tipologie di investimento: ammodernamento e ristrutturazione.

**Tabella 9. FA 2A misura 4.1.1: complessità degli investimenti aziendali sostenuti (progetti conclusi)**

	Aziende		Spesa pubblica	
	N	%	€	%
Aziende che hanno realizzato 5 interventi	5	1,7%	1.151.727	2,0%
Aziende che hanno realizzato 4 interventi	13	4,5%	5.709.558	9,7%
Aziende che hanno realizzato 3 interventi	63	22,0%	15.235.136	26,0%
Aziende che hanno realizzato 2 interventi	145	50,7%	30.719.401	52,4%
Aziende che hanno realizzato 1 interventi	60	21,0%	5.863.946	10,0%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SIAN

Le combinazioni scelte dalle aziende con più di un intervento sono numerose, ciò che testimonia l'esistenza di bisogni individuali piuttosto articolati, ai quali il PSR sembra saper rispondere in modo adeguato. Comunque, si osserva che l'integrazione più frequente (54% dei casi) combina interventi di ristrutturazione complessi (coperture poliennali, immobili per produzione e trasformazione ecc) con l'ammodernamento del parco macchine, seguita

<sup>4</sup> Nelle sue numerose declinazioni: ortaggi in pieno campo e in serra, frutta in guscio, frutta tropicale.

<sup>5</sup> Anche in questo caso nelle sue declinazioni: Ovini, Bovini e bufalini, avicoli, suini.

nel 37% dei casi dalla combinazione nuovi impianti e parco macchine. Le aziende che hanno realizzato solo un intervento sono un numero complessivamente minoritario e si focalizzano prevalentemente sul parco macchine.

L'analisi evidenzia l'esistenza di differenze significative concernenti la tipologia di investimento a seconda dell'attività prevalente delle aziende (OTE di appartenenza). Nel loro insieme, le aziende prevalentemente attive nel settore florovivaistico e orticolo hanno privilegiato gli investimenti di ristrutturazione (in particolare, nuovi impianti) e hanno affrontato progetti di investimento di dimensioni medie maggiori rispetto agli altri settori. Al contrario, le aziende prevalentemente attive nel settore vitivinicolo e olivicolo hanno privilegiato gli investimenti di ammodernamento (in particolare, macchine e attrezzature) e di dimensioni più limitate. Le aziende del settore cerealicolo, frutticolo e zootecnico si mostrano più bilanciate.

**Tabella 10. Tipologia di investimenti per attività prevalente delle aziende (progetti conclusi)**

	n.	Spesa pubblica €	Per ammodernamento		Per ristrutturazione		Altro €
			€	%	€	%	
seminativi	65	17.047.467	6.164.565	36,2%	9.560.212	56,1%	1.322.690
orticoltura	63	18.336.362	5.124.038	27,9%	10.872.715	59,3%	2.339.609
florovivaismo	3	909.230	-	0,0%	717.230	78,9%	192.000
vitivinicolo	9	738.215	523.465	70,9%	193.843	26,3%	20.907
frutticolo	69	8.502.879	3.665.916	43,1%	4.314.664	50,7%	522.299
olivicolo	5	832.384	424.212	51,0%	240.897	28,9%	167.275
zootecnico	64	10.811.078	5.544.226	51,3%	4.698.718	43,5%	568.134
n.d.	8	1.502.153	320.824	21,4%	1.181.329	78,6%	-

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SIAN

Il PSR offre alle aziende agricole una leva per la competitività complementare alla produzione primaria, ovvero un sostegno per introdurre o potenziare le attività di diversificazione (misura 6.4.1). E nei fatti l'insieme delle aziende ammesse a sostegno su questa operazione, ovvero 128, mostra un'interessante dinamicità: il 38% di esse ha un progetto finanziato con la misura 4.1 di sostegno agli investimenti aziendali e il 21% partecipa a partenariati di filiera organizzata. I progetti conclusi a tutto il 2022 hanno puntato prevalentemente sull'ospitalità seguita dalla ristorazione, in qualche caso anche associati (3). Le attività sportive sono spesso integrate alla somministrazione di pasti o alla possibilità di alloggio. Il 78% dei progetti conclusi e della spesa erogata si localizza nelle aree C (71%) e D (8%).

**Tabella 11. FA 2A misura 6.4.1: interventi di diversificazione realizzati (progetti conclusi)**

Tipologia di attività	Aziende		Spesa pubblica	
	N	%	€	%
Attività terapeutiche-riabilitative	2	5,1%	7.849	0,2%
Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli aziendali	1	2,6%	56.692	1,3%
Attività ricreative, culturali, didattiche, sportive e escursionistiche	10	25,6%	500.402	11,5%
Attività ricreative o sociali (ludoteca rurale, agri-asili)	1	2,6%	120.354	2,8%
Degustazione di prodotti aziendali	1	2,6%	46.596	1,1%
Somministrazione di pasti e bevande	11	28,2%	847.645	19,5%
Ospitalità in alloggi	23	59,0%	2.003.666	46,2%
<b>Totale interventi di diversificazione conclusi</b>	<b>39</b>		<b>4.338.065</b>	

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SIAN

## Conclusioni

Nel periodo di osservazione del Rapporto di valutazione annuale del 2022, le operazioni che concorrono all'obiettivo di miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende agricole hanno fatto registrare progressi significativi.

Il progresso del 2022 è stato davvero importante. In termini di avanzamento procedurale: infatti, utilizzando le risorse derivanti dall'estensione biennale e dai fondi EURI Next generation EU, è stata finanziata un numero elevato di aziende agricole (238) e di Comuni (64 progetti), la cui domanda era rimasta insoddisfatta sui rispettivi precedenti bandi della misura 4. Ne è risultato un potenziamento importante della dotazione stanziata ed impegnata della focus area.

In particolare per quanto riguarda l'intervento cardine di sostegno agli investimenti produttivi delle aziende agricole (4.1.1), l'allargamento della platea di beneficiari non modifica l'assetto strategico dell'intervento: l'alta incidenza di aziende finanziate che operano in filiera conferma infatti come il PSR punti a riposizionare le aziende sul mercato per il tramite del potenziamento organizzativo e operativo delle filiere agroindustriali operanti sul territorio laziale. Tale assetto si riflette ovviamente sui progetti conclusi, che hanno interessato per oltre il 94% della spesa aziende in filiera.

Nel 2022, sempre nell'ambito dell'operazione 4.1.1, si registra nel numero di progetti conclusi un progresso del 40% rispetto al 2021. Si tratta di investimenti di dimensioni economiche importanti, particolarmente nel settore ortofrutticolo; inoltre, nella maggior parte dei casi sono state realizzate due o più tipologie di investimento appartenenti sia alla categoria "ristrutturazione" che alla categoria "ammodernamento". Il PSR ha quindi attivato investimenti di aziende che implementano una strategia di accrescimento articolata che persegue sinergicamente entrambi i sentieri di sviluppo.

L'implementazione di una strategia articolata si ravvisa anche in buona parte delle aziende che hanno avuto accesso ai finanziamenti del PSR per la diversificazione aziendale. In termini di realizzazione, il 2022 ha visto chiudersi la metà dei progetti in corso; nell'insieme l'offerta si è sviluppata verso servizi di ospitalità, ristorazione e ricreativi.

Va infine osservato come l'approccio Leader sia definitivamente complementare al PSR, andando a coprire una domanda di sostegno per gli investimenti produttivi diversa, con una dimensione media molto più limitata rispetto a quella soddisfatta coi due bandi a regia regionale

### 4.3 Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale (2B)

Il PSR Lazio fa ricorso alla focus area 2B per favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo, soprattutto dove prevale l'interesse a mantenere/potenziare l'attività agricola quale imprescindibile presidio del territorio montano e collinare. Il programma assegna all'intervento 6.1.1 di aiuto all'avviamento aziendale per giovani 138,5 Meuro, il 98,3% della dotazione complessiva della FA (v. 12.1). Come misure rafforzative all'insediamento, sono state realizzate e sono in corso delle attività di formazione e di consulenza.

Il supporto all'inserimento dei giovani in agricoltura è infatti un punto nodale del PSR Lazio 2014-2022: il PSR Lazio è il PSR italiano che assegna al premio di primo insediamento (6.1.1) la maggiore dotazione finanziaria, scegliendo anche di concedere il premio più alto consentito dalla normativa, 70mila Euro. L'intervento 6.1.1 concede un premio per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in una azienda agricola. Il sostegno è concesso sotto forma di premio per il finanziamento delle spese sostenute per l'insediamento ed è erogato in due rate (70% e 30%).

Il sostegno è subordinato alla presentazione di un piano di sviluppo aziendale, il cui format è stato prodotto in collaborazione con Rete Rurale/ISMEA (BPOL). L'attuazione del piano aziendale deve cominciare entro i 9 mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto. Il pagamento della seconda e ultima rata è subordinato alla conclusione dell'insediamento, ovvero alla corretta e completa attuazione del piano di sviluppo aziendale, che deve avvenire entro 36 mesi dalla singola decisione di concedere il sostegno (portati a 60 per i beneficiari entrati dopo il 2020), al possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, all'ottenimento dell'iscrizione definitiva all'INPS e della qualifica di IAP.

L'adesione ad altre misure di investimento aziendale, ed in particolare le misure 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 6.4 e 8.1 (anche se attivate in ambito Leader) può essere effettuata solo dopo aver concluso l'insediamento, ovvero ultimati gli impegni e le attività previste nel piano: le modalità di attuazione 2014-2022 costituiscono dunque un modello alternativo al "pacchetto giovani" attivato nel PSR 2007-2013 che agganciava il premio all'ottenimento di un sostegno ad investimenti in azienda.

L'intervento 6.1.1 è stato uno dei primi interventi attivati della programmazione 2014-2022 e ha generato due avvisi pubblici. Il primo avviso, con una dotazione finanziaria di 45 Meuro pubblicato ad aprile 2016 e scadenza a gennaio 2017 ed il secondo avviso, con dotazione finanziaria di 21 Meuro (salvo assegnazione di ulteriori stanziamenti) è stato pubblicato a dicembre 2018 e chiuso a febbraio 2019. La risposta del territorio ai due bandi è stata molto positiva. In corso di attuazione il programmatore ha rafforzato l'obiettivo di ricambio generazionale, aumentando la dotazione finanziaria e il numero di giovani a cui concedere il premio per l'avviamento aziendale: dai 1.645 beneficiari previsti inizialmente si è passati a 1.773 nel 2020 e poi ai 1.976 nel 2022. Conseguentemente, il valore dell'indicatore target della focus area, che è dato dall'incidenza di aziende che attuano un piano di sviluppo per i giovani agricoltori sul numero totale di aziende agricole regionali registrato nel 2010), è stato portato a 2,01%.

L'avanzamento del quadro attuativo del 2022 rispetto al parco beneficiari segna ancora un avanzamento rispetto all'annualità precedente, con ulteriori 126 insediamenti conclusi e 398 giovani che hanno chiesto la prima rata. Complessivamente, i dati di fine 2022 mostrano come l'intervento di aiuto all'avviamento aziendale registri un'ottima performance in termini di tasso di realizzazione: fra prima e seconda raccolta il PSR sta sostenendo l'avviamento aziendale di 1.854 giovani agricoltori, pari al 94% dell'obiettivo target. Di questi, 1.183 hanno concluso l'insediamento,

Con la modifica al PSR approvata a marzo 2023, si riallocano delle risorse Next Generation EU sulla 6.1, per il finanziamento di ulteriori 141 domande di sostegno del 2018 ammissibili ma non finanziate per carenza di fondi, che porterà ad incrementare ancora il numero di insediamenti finanziati.

Per quanto riguarda il contributo del PSR all'ingresso nel settore agricolo di agricoltori adeguatamente qualificati e, in particolare, il ricambio generazionale, si riprendono di seguito i principali risultati delle analisi effettuate nell'ambito dell'approfondimento tematico sull'insediamento dei giovani agricoltori del PSR del Lazio 2014-2022,

realizzato dal Valutatore a marzo 2023 su dati aggiornati al 2022<sup>6</sup>. Si è fatto ricorso a dati SIAN, INPS, ISTAT e UNIONCAMERE per la contestualizzazione dell'azione del PSR, in particolare è stato fatto ampio ricorso ai dati del Censimento dell'Agricoltura 2020 (per il dettaglio rilasciato al 15.02.2023) relativi al profilo dei capo azienda giovani che hanno permesso di inquadrare i giovani insediati in agricoltura con il sostegno del PSR Lazio nel panorama dei giovani titolari di aziende agricole laziali. Infine sono state raccolte informazioni a livello di soggetti beneficiari tramite un'indagine diretta realizzata a dicembre 2022 che ha integrato quella già realizzata nell'anno 2021: complessivamente, le survey hanno permesso di raccogliere 395 risposte (tasso di risposta del 38,2%).

Con riferimento al ruolo del PSR per il ringiovanimento del settore agricolo laziale, le analisi condotte hanno evidenziato che l'età media dei giovani beneficiari da insediare, al momento di presentazione della domanda, è di 28,8 anni. Le giovani donne hanno un'età media superiore a quella dei maschi e sono numericamente di meno (36%), ma la quota femminile di accesso alla misura del PSR per il primo insediamento è superiore alla quota femminile di conduttori di aziende agricole under 40 anni nel Lazio. Un'importante conferma arriva dai dati del recente censimento dell'agricoltura 2020: in controtendenza col dato nazionale, nel Lazio l'incidenza dei titolari di azienda con età inferiore a 40 anni sul totale dell'imprenditoria agricola laziale è in leggera crescita (+0,8 punti percentuale).

Le analisi hanno altresì evidenziato che gran parte degli insediamenti avviene in famiglia e che anche gli insediamenti in nuove aziende sono spesso riconducibili ad un contesto parentale, per radici o esperienze pregresse. La quota di nuove imprese avviate con la misura di insediamento (51,4%) è relativamente alta quando confrontata ai dati di altre indagini nazionali (RRN, 2018), e in linea con le informazioni del censimento 2020, dalle quali si osserva una più alta propensione all'avvio di nuove aziende nei giovani rispetto alla classe di imprenditori agricoli con più di 40 anni.

L'analisi delle barriere all'entrata nel settore agricolo (survey del valutatore, COGEA) ha evidenziato che il premio di primo insediamento è stato determinante nella decisione di insediarsi in un'azienda agricola in oltre un quarto dei casi, ed in particolare per i giovani che hanno creato una start up. Il premio costituisce un aiuto economico atto al superamento di alcune barriere all'ingresso soprattutto se, come nel Lazio, di entità elevata e agganciato alla realizzazione di un piano di sviluppo con investimenti non cofinanziati, e quindi retto da norme semplificate di esecuzione.

Il problema di accesso al credito rimane, e a prescindere dalla modalità di insediamento (nuova azienda o subentro in un'azienda già esistente), fra i fattori ostativi di ingresso al settore più importante, assieme alle attese di reddito e alla complessità delle procedure per ottenere un sostegno con fondi pubblici. La valutazione degli istituti di credito, basata prevalentemente su parametri di redditività, penalizza specialmente gli investimenti nelle aree svantaggiate. La difficoltà di accesso alla terra rappresenta una altra barriera importante ed anche un elemento di aleatorietà dell'iniziativa imprenditoriale, se si considera che solo il 60% degli insediati è proprietario di una parte dei terreni.

I giovani insediati in nuove aziende considerano relativamente più ostacolanti la scarsa disponibilità di terreni agricoli in affitto e i fattori prettamente legati al contesto, quali la disponibilità di servizi e infrastrutture. La riluttanza e il timore da parte dei proprietari, spesso anziani, a dare in affitto i terreni tramite regolare registrazione è una delle cause individuate dai giovani neoinsediati nelle aree montane, marginali. I giovani che sono subentrati in aziende esistenti considerano invece relativamente più frenanti i fattori legati alla conoscenza tecnica e professionale e alla scarsa propensione al rischio imprenditoriale.

Inoltre, l'analisi ha messo in evidenza che le priorità territoriali decise dal programmatore hanno giocato un ruolo nel contrastare la senilizzazione dell'attività agricola nelle aree più marginali del Lazio: il 76,5% delle aziende dei giovani finanziati a fine 2022 con il sostegno dell'intervento 6.1.1 sono localizzate prevalentemente nei comuni rurali delle aree C e D ed è nei comuni in area D che l'intervento è stato più incisivo: qui i beneficiari del premio

<sup>6</sup> Nel 2022 l'Autorità di Gestione del PSR ha espresso una concreta esigenza di approfondimento in merito agli aspetti ed effetti dell'azione del PSR 2014-2022 a sostegno del ringiovanimento del settore agricolo e ed in particolare sul premio per il primo insediamento (intervento 6.1.1). Nel presente rapporto di valutazione si riprendono gli aspetti collegati agli obiettivi della FA 2B.

(19,4% dei giovani ammessi a finanziamento) rappresentano il 4,5% delle aziende agricole esistenti (ISTAT 2010) mentre in area C i beneficiari sono l'1,4% delle aziende.

In particolare con il secondo bando i criteri di selezione relativi alla localizzazione territoriale (cratere sismico; zona D e C e zona montana) hanno giocato un ruolo determinante favorendo l'insediamento in zona D di circa il 36% dei giovani ammessi a finanziamento. Inoltre il 33,4% delle aziende risultate ammissibili è ubicata in area montana; l'89,6% delle aziende che ha preso punteggio in area D è ubicata anche in area montana; il 23,7% delle aziende che ha preso punteggio in area C è ubicata anche in area montana e infine il 32,7% delle aziende che ha preso punteggio in area D e in area montana rientra anche nell'area del cratere sismico.

L'ingresso dei giovani nel settore agricolo ha generato investimenti che sulla base delle previsioni contenute nei piani di sviluppo<sup>7</sup> ammontano a circa 37,4 milioni di euro concentrati per il 58% in aree rurali intermedie (area C) e per oltre il 14% in aree D. Gli investimenti generati con il sostegno del PSR hanno un effetto anche in termini lavoro in particolare nelle zone più svantaggiate e marginali della Regione: tale effetto positivo si rileva sia dai piani di sviluppo aziendale, sia dalla indagine diretta post insediamento.

In merito alla qualificazione e l'esperienza dei giovani insediati, le analisi hanno evidenziato che il 13,3% dei giovani ammessi al premio di primo insediamento ha una laurea in agraria o diploma superiore agrario, dato che risulta allineato alla media regionale ISTAT del 2020 ed è di molto superiore alla media regionale registrata dall'ISTAT ad inizio della programmazione (6% nel 2010). L'alto livello di scolarità è confermato dai dati da fonte primaria (survey del valutatore, COGEA) relativi ai giovani che hanno concluso l'insediamento: il 91% ha un diploma di studio superiore, dato superiore a quello regionale rilevato dall'ultimo censimento per il 2020 (83,4% per i capoazienda con età fino a 40 anni). Il 30% è laureato ed anche in questo caso il dato è superiore a quello regionale (21%) per la fascia di età fino a 40 anni.

La formazione non specificatamente agraria è però predominante. Inoltre, i giovani che hanno creato una nuova azienda possiedono una formazione superiore a quelli che sono subentrati in un'azienda esistente, ma sono meno specializzati.

Si evidenzia anche che il 60% dei rispondenti alla survey ha usufruito dalla formazione in ambito PSR, a perfezionamento delle competenze tecniche. Le nozioni relative a metodi e pratiche rispettose dell'ambiente sono quelle valutate di maggiore utilità, evidenziando l'attenzione dedicata dalle giovani aziende a queste tematiche. I giovani che hanno creato l'azienda ex novo sono, nell'insieme, più soddisfatti dei giovani subentrati in aziende esistenti rispetto all'utilità dei contenuti della formazione.

In ogni caso gli insediati hanno espresso in modo concorde l'interesse a forme di assistenza tecnica in azienda. Per l'ideazione e realizzazione dei piani, l'80% dei giovani è stato supportato da tecnici privati, CAA e organizzazioni di categoria e l'aiuto della famiglia, comunque importante (50% delle risposte) è stato quasi sempre integrato da consulenze più tecniche.

## Conclusioni

Nel periodo di osservazione del Rapporto di valutazione annuale del 2022 il premio di primo insediamento (6.1.1) ha fatto registrare un ulteriore significativo avanzamento rispetto alle annualità precedenti.

I risultati dell'approfondimento tematico realizzato dal Valutatore a marzo 2023 sull'insediamento dei giovani agricoltori del PSR del Lazio 2014-2022, ha evidenziato che il numero di giovani insediati col PSR rispetto alle aziende regionali condotte da giovani, l'età media degli insediati e la differenza di età col precedente titolare sono tutti elementi che consentono di affermare il PSR Lazio sta favorendo il ringiovanimento del settore agricolo regionale.

Le analisi hanno messo in evidenza che le priorità territoriali decise dal programmatore hanno giocato un ruolo nel contrastare la senilizzazione dell'attività agricola nelle aree più marginali del Lazio: il 76,5% delle aziende dei giovani finanziati a fine 2022 con il sostegno dell'intervento 6.1.1 sono localizzate prevalentemente nei comuni rurali delle aree C e D ed è nei comuni in area D che l'intervento è stato più incisivo: qui i beneficiari del premio rappresentano il 4,5% delle aziende agricole esistenti (ISTAT 2010).

<sup>7</sup> BPOL dei beneficiari con insediamento concluso al 31/12/2021.

Allo scopo di rafforzare il sistema regionale con nuovi imprenditori giovani e qualificati, il programmatore regionale ha utilizzato da una parte i meccanismi di delivery e dall'altro ha attivato percorsi di formazione dedicati. L'azione del PSR, che si è svolta in un contesto regionale che fa comunque registrare nel periodo intercensuario delle dinamiche positive, ha indubbiamente sostenuto l'ingresso nel settore agricolo di agricoltori qualificati. L'alto livello di scolarità è confermato dai dati da fonte primaria (survey del valutatore, COGEA) relativi ai giovani che hanno concluso l'insediamento ed il dato è superiore a quello regionale rilevato dall'ultimo censimento per il 2020. La formazione non specificatamente agraria rimane predominante

#### 4.4 Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare (3A)

La logica di intervento del PSR Lazio per ottenere il miglioramento della posizione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare concentra le risorse nelle operazioni a sostegno degli impegni per benessere animale (14.1 – 64,6% del budget di focus area) e degli investimenti delle imprese agroalimentari (4.2.1 - 30,5%).

Questi ultimi, per effetto dei criteri di selezione che premiano gli investimenti realizzati nell'ambito di progetti di filiera organizzata, sono prevalentemente concentrati nell'ambito dei partenariati sostenuti con la misura 16.10, che come già in evidenziato nei precedenti rapporti di valutazione, sono l'elemento cardine da tenere in conto per l'analisi dell'efficacia del contributo del PSR all'obiettivo di rafforzamento delle filiere territoriali.

La tabella pubblicata alla pagina successiva presenta il quadro di avanzamento della focus area, con il dettaglio delle domande e degli investimenti ammessi indicando anche il contributo Leader.

La misura 16.10 prevede l'attivazione di partenariati di filiera organizzata (meccanismo fondato su un accordo di filiera con obbligo di conferimento e di acquisto sullo stesso territorio) e ha selezionato in tutto 69 progetti con due bandi, nel 2017 (bando n. 1884) e nel 2020 (bando n. 36434). A ciascun partenariato finanziato la misura riconosce un sostegno per spese per la costituzione e l'animazione ma, soprattutto, la premialità ai partecipanti sugli altri bandi che finanziano gli investimenti produttivi. Premialità che è stata determinante nella selezione dei progetti di investimento delle aziende agricole<sup>8</sup>.

Sul secondo bando, in deroga ad un principio generale e con regole limitanti, era consentito ad un partenariato ancora non chiuso di presentare un altro progetto di filiera organizzata: in questo senso si osserva un consolidamento dei partenariati di filiera che si sono organizzati con il primo bando, con circa la metà di essi (51%) che ha riproposto e avuto finanziato un progetto di filiera anche con il secondo bando.

---

<sup>8</sup> Come già considerato, con lo scorrimento delle graduatorie consentito dalle risorse del biennio di estensione è stato possibile finanziare 155 domande sulla 4.1.1 che risultavano ammissibili ma non finanziabili, in gran parte rientranti nelle filiere finanziate con il bando n. 36343 del 2020, per il quale il valutatore aveva evidenziato un significativo abbattimento dei partecipanti diretti ai partenariati di filiera

Tabella 12. FA 3A: misure attivate, operazioni ammesse e contributo secondario Leader al 31/12/2022

Operazioni	PSR			Contributi secondari Leader			PSR+PSL		
	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso	Domande ammesse	Contributo ammesso	Investimento ammesso
1.1.1	23	1.211.290	1.211.290				23	1.211.290	1.211.290
1.2.1	19	239.159	239.159				19	239.159	239.159
16.1.1	15	279.746	279.746				15	279.746	279.746
16.10.1	69	3.365.840	3.365.840				69	3.365.840	3.365.840
16.3.1				3	77.362	77.662	3	77.362	77.662
16.4.1	16	700.488	975.823	16	597.026	678.567	32	1.297.514	1.654.390
3.1.1	75	234.521	271.066	8	6.155	6.740	83	240.676	277.807
3.2.1	44	3.869.055	5.524.926	4	188.192	268.845	48	4.057.247	5.793.771
4.2.1	164	75.173.445	184.990.403	7	1.023.980	2.559.951	171	76.197.425	187.550.355
9.1.1	2	818.000	818.000				2	818.000	818.000
14.1.1	1.478	19.546.625					1.478	19.546.625	
<b>Totale misure strutturali 2022</b>	<b>1.905</b>	<b>105.438.171</b>	<b>197.676.254</b>	<b>38</b>	<b>1.892.716</b>	<b>3.591.767</b>	<b>465</b>	<b>87.784.262</b>	<b>201.268.021</b>
<b>Totale misure strutturali 2021</b>	<b>393</b>	<b>75.426.179</b>	<b>174.424.901</b>	<b>35</b>	<b>1.802.890</b>	<b>1.733.081</b>	<b>428</b>	<b>77.229.069</b>	<b>176.157.983</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

L'analisi realizzata sulla base dei dati del sistema di monitoraggio regionale sui partecipanti diretti alle filiere organizzate sostenute con i due bandi evidenza infatti come nei partenariati di filiera si concentra l'80% delle domande ammesse delle aziende agricole a sostegno della competitività aziendale (misura 4.1.1) per l'87% della spesa pubblica e il 73% delle domande finanziate per l'ammodernamento e la ristrutturazione delle industrie agroalimentari (misura 4.2.1) pari al 79% della spesa pubblica.

Inoltre, gli investimenti medi realizzati dalle aziende e dalle imprese agroalimentari nell'ambito dell'approccio di filiera sono sostanzialmente più elevati rispetto a quelli dell'approccio singolo.

**Tabella 13 Caratteristiche di attuazione degli investimenti per la competitività: confronto fra approccio di filiera e approccio individuale**

Attuazione per approccio e totale		4.1.1 investimenti aziende agricole	4.1.2 investimenti agroindustria	Totale
<b>Approccio di filiera</b>	N° progetti ammessi a finanziamento	609	119	728
	Spesa ammessa €	273.072.174	146.198.445	419.270.619
	Contributo ammesso €	136.286.146	58.478.872	194.765.019
	Investimento medio	448.394	1.228.558	575.921
<b>Approccio individuale</b>	N° progetti ammessi a finanziamento	148	45	193
	Spesa ammessa €	39.966.288	38.791.959	78.758.247
	Contributo ammesso €	21.192.902	16.694.573	37.887.475
	Investimento medio	270.042	862.044	408.074
<b>Totale</b>	<b>N° progetti ammessi a finanziamento</b>	<b>757</b>	<b>164</b>	<b>921</b>
	<b>Spesa ammessa €</b>	<b>313.038.462</b>	<b>184.990.403</b>	<b>498.028.866</b>
	<b>Contributo ammesso €</b>	<b>157.479.048</b>	<b>75.173.445</b>	<b>232.652.493</b>
	<b>Investimento medio</b>	<b>413.525</b>	<b>1.127.990</b>	<b>540.748</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

L'avanzamento del quadro attuativo della focus area rispetto al 2021, ovvero i nuovi progetti conclusi nel corso del 2022, è concentrato agli investimenti sostenuti dalle imprese di trasformazione con la misura 4.2.1 (14 nuove operazioni concluse), ai progetti di filiera organizzata della misura 16.10 (9 nuovi progetti conclusi) nel cui contesto si muovono prevalentemente gli investimenti della Misura 4.2.1 (10 sui 14 conclusi nell'anno).

**Tabella 14. FA 3A misure strutturali: stato di attuazione e progressi nel 2022**

Operazioni	Attuazione al dicembre 2022		Attuazione al dicembre 2021		I progressi nel 2022	
	conclusi PSR	conclusi PSL	conclusi PSR	conclusi PSL	PSR	PSL
<b>1.1.1</b>	23		23			
<b>1.2.1</b>	18		18			
<b>16.1.1</b>	13		6		7	
<b>16.10.1</b>	14		5		9	
<b>16.3.1</b>						
<b>16.4.1</b>						
<b>3.1.1</b>	9	2	2	2	7	
<b>3.2.1</b>	14	1	6		8	1
<b>4.2.1</b>	68	3	54		14	3
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>6</b>	<b>114</b>	<b>2</b>	<b>45</b>	<b>4</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Nel 2022 si sono concluse anche 7 operazioni propedeutiche ai progetti PEI (16.1.1) correlate alla focus area in oggetto, con la costituzione dei relativi Gruppi Operativi e la presentazione delle proposte progettuali sul bando della 16.2. (in istruttoria).

Anche nel 2022 si registra la difficoltà di avanzamento dei progetti di cooperazione della misura 16.4 (filiera corta), e i contributi secondari LEADER non sono sostanzialmente variati rispetto all'anno precedente. La domanda manifestata dal territorio è stata inferiore alle attese, anche a causa della complessità della messa in moto dei

progetti di cooperazione. Ma è stato anche evidenziato da uno dei soggetti promotori di filiera corta<sup>9</sup> come anche la lunghezza della fase di approvazione dei progetti possa seriamente inficiare l'efficacia degli stessi, in particolare rendendo superate (per difetto) le previsioni in ex ante dei costi di macchinari e materie prime.

I 14 partenariati di filiera che hanno presentato domanda di saldo (ovvero hanno concluso gli investimenti almeno per un'azienda agricola e un'impresa agroalimentare) hanno coinvolto nel loro insieme 191 aziende agricole, relativamente concentrate (43%) nei partenariati promossi dalla APPO e dalla Coopernocchie. Le imprese agroalimentari sono 32 e il 51% si concentra in tre partenariati: APPO, Romana Latte e Cooperativa centro agricolo dell'Alto Viterbese.

**Tabella 15. Misura 16.10: composizione dei partenariati che hanno concluso investimenti**

CAPOFILA	Settore filiera	aziende agricole		Imprese agroalimentari	
		N°	%	N°	%
Appo Società Cooperativa Agricola	olivicolo	40	21%	6	19%
Biolatina - Società Cooperativa Agricola	ortofrutticolo	4	2%	2	6%
Consorzio Allevatori Bufalini dell'Amaseno	lattiero caseario	1	1%	1	3%
Coopernocchie Società Cooperativa Agricola	ortofrutticolo	42	22%	1	3%
Cooperativa Centro Agr. Alto Viterbese	ortofrutticolo	8	4%	4	13%
Cortese Società Cooperativa Agricola	ortofrutticolo	9	5%	1	3%
Doganella - Società Cooperativa Agricola	ortofrutticolo	17	9%	2	6%
Il Buon Pastore Società Cooperativa Agricola	zootecnico	7	4%	2	6%
Kiwi Pontino Società Consortile Agricola	ortofrutticolo	4	2%	1	3%
Pontinatura Società Cooperativa Agricola	ortofrutticolo	7	4%	1	3%
Produttori Frutta In Guscio Monti Cimini	ortofrutticolo	12	6%	2	6%
Romana Latte Società Cooperativa	lattiero/caseario	9	5%	6	19%
San Lidano, Società Cooperativa Agricola	ortofrutticolo	15	8%	2	6%
Società Agricola Copa	ortofrutticolo	16	8%	1	3%
<b>TOTALE 16.10 conclusi</b>		<b>191</b>	<b>100%</b>	<b>32</b>	<b>100%</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, PSR Vers 12

Le filiere in buon stato di avanzamento e maggiormente rappresentative sono quelle del settore ortofrutticolo, in particolare ortaggi nella provincia di Latina, patata e nocciolo nella provincia di Viterbo; prodotti lattiero caseari nella provincia di Roma. Si tratta di settori, in particolare quello coricolo e ortofrutticolo, nei quali la Regione Lazio occupa posizioni di rilievo sul mercato nazionale.

In queste filiere il PSR contribuisce a rafforzare il posizionamento sul mercato attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche nelle imprese agroalimentari accompagnato dal miglioramento qualitativo dei prodotti primari. Si osserva comunque che la domanda di sostegno è relativamente sostenuta anche per le imprese agroalimentari che non partecipano alle filiere, circa il 30% del totale, anche se in media realizzano investimenti di portata più limitata.

Dei 14 partenariati conclusi, 7 sono già stati analizzati in sede di rapporto di valutazione intermedia del 2021, a cui si rimanda<sup>10</sup>. Di seguito si forniscono le informazioni chiave relative ad altri tre rilevanti partenariati APPO, Romana Latte e Cooperativa centro agricolo dell'Alto Viterbese, ricavate con analisi della documentazione progettuale allegata alla domanda di sostegno e di saldo.

- Le principali finalità del progetto del partenariato attivato dalla cooperativa APPO riguardano il potenziamento della filiera olivicola della Tuscia (Olio EV di qualità certificata, DOP e/o BIO), con il consolidamento dei rapporti verticali tra gli attori della filiera, la condivisione di modelli di gestione della produzione in tutte le fasi consequenziali del flusso di olive e olio attraverso la filiera, e la promozione dei

<sup>9</sup> Da un giovane beneficiario della Misura 6.1.1 selezionato come buona prassi, che ha promosso anche un progetto di filiera corta a valere sulla operazione 16.4.

<sup>10</sup> Doganella società cooperativa agricola; Società agricola COPA coop.va agricola produttori associati; Biolatina società cooperativa agricola; Produttori Frutta in guscio Monti Cimini; Società coop. agricola Pontinatura; Romana Latte società cooperativa; Il Buon Pastore società cooperativa agricola a mutualità prevalente

prodotti della filiera con l'attivazione della Misura 3.2.1. nell'ambito del progetto di filiera E' stato predisposto un modello di tracciabilità dei conferimenti per monitorare i flussi di prodotto all'interno della filiera (Manuale di Gestione dei Conferimenti) che rappresenta la base per lo sviluppo della filiera stessa, perseguito con il secondo Progetto di Filiera Organizzato ammesso a finanziamento con il bando del 2020.

- Obiettivo del progetto attivato dalla Coopernocchie è quello della promozione e valorizzazione della coricoltura viterbese con particolare riferimento alla spollonatura e al controllo delle infestanti con metodi ecosostenibili conformi al sistema di certificazione della produzione integrata (SQNPI)
- Il progetto di filiera della cooperativa Centro agricolo dell'Alto Viterbese, perseguito anche con il sostegno del PSL dell'alto Lazio intende facilitare la penetrazione sui mercati di riferimento della IGP Patata dell'Alto Viterbese (fresco, insacchettato, IV gamma) con l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci della OP alle esigenze di mercato e la commercializzazione in comune dei prodotti, inclusa la preparazione alla vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso. La cooperativa intende anche sviluppare i canali di commercializzazione legati alla vendita diretta ed alla filiera corta.

Si evidenzia inoltre che 5 dei 17 partenariati che hanno concluso il progetto 16.10 hanno riproposto un partenariato con il secondo bando.

Nella strategia regionale un ruolo importante per la competitività dei produttori primari è assegnato al rafforzamento della sostenibilità ambientale degli allevamenti regionali, con il sostegno agli impegni che garantiscono il benessere degli animali attraverso la Misura 14.1, impegni che, oltre ad avere un contenuto etico, favoriscono l'accesso a un segmento di mercato specifico e/o rispondono a specifiche richieste del mercato e della GDO.

La dotazione finanziaria della Misura, nella modifica del PSR n 12 approvata con decisione C(2023) 1914 finale, del 17 marzo 2023, è stata aumentata di 2,6 Meuro per permettere la piena copertura delle domande 2022 senza far ricorso a fondi regionali aggiuntivi.

Sono 1.478 gli allevamenti in cui nel 2022 sono stati adottati questi impegni per un importo complessivo di 19,55 Meuro<sup>11</sup>. Un dato interessante da sottolineare è che il 32% (479) dei beneficiari di misura risulta anche aver intrapreso investimenti sostenuti con altre misure del PSR, in particolare per la competitività delle aziende (47% del totale con la Misura 4.1.1 sia a regia regionale che con approccio LEADER) e per l'insediamento giovani (135 pari al 28% del totale)

## Conclusioni

Il sostegno alle filiere organizzate fornito con il bando 36343 del 2020 unitamente alle nuove risorse NGEU che hanno permesso l'aumento della dotazione della Misura 4.1.1 ha permesso il consolidamento del 51% dei partenariati di filiera che avevano iniziato un percorso di sviluppo nel 2018, e l'ampliamento della platea di aziende agricole ad essi aderenti.

Il PSR contribuisce a rafforzare il posizionamento di filiere in comparti in particolare quello della coricoltura e orticoltura nei quali la regione Lazio occupa posizioni di rilievo sul mercato nazionale.

Si osserva comunque che la vitalità delle imprese agroalimentari si esprime anche al di fuori dei partenariati di filiera: la domanda di sostegno è infatti relativamente sostenuta (circa il 30% del totale) nonostante le priorità attribuite nei bandi per quelle partecipanti ai partenariati anche per le imprese agroalimentari che non partecipano alle filiere, anche se in media realizzano investimenti di portata più limitata.

Infine si osserva che in percentuale significativa il sostegno agli impegni per il benessere animale si accompagna con investimenti aziendali sostenuti in altri obiettivi, cosa che ne migliora l'efficacia rispetto all'obiettivo perseguito dalla FA.

<sup>11</sup> Fonte Sistema di Monitoraggio Regionale\_AST2\_20- si considerano solo le domande ammesse a finanziamento

## 4.5 Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali (3B)

Il PSR Lazio 2014-2020 ha definito una strategia atta a sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali, stanziando circa 10,6 milioni di Euro per il raggiungimento di questo obiettivo (v. 12.1).

Le risorse finanziarie della focus area 3B si concentrano sulla sottomisura 5.1 (89,7% del totale programmato) volta a sostenere le aziende agricole nella prevenzione dei rischi di perdita economica e produttiva derivanti da calamità naturali, eventi catastrofici o avversità atmosferiche. La sottomisura si articola in due tipologie di intervento, una rivolta ad enti pubblici, quali consorzi di bonifica e province (5.1.1.1.) e l'altra alle aziende agricole (5.1.1.2).

L'intervento 5.1.1.1 rivolto agli enti pubblici comprende investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre i rischi del dissesto idrogeologico e la salvaguardia del territorio che abbiano come obiettivo finale la protezione del potenziale di produzione agricola. L'intervento (5.1.1.2) rivolto alle aziende agricole riguarda investimenti relativi a impianti antigrandine e sistemazioni idraulico agro forestale.

Le restanti risorse della misura 5 sono destinate ad interventi volti al ripristino del potenziale agricolo danneggiato (5.2, ex mis. 126) a seguito di disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici ma la sottomisura non è stata mai attivata. La logica di intervento è completata con l'operazione per la formazione 1.1.1 che rappresenta lo 0,68% della spesa pubblica totale della FA.

Le risorse a disposizione per gli interventi della focus area sono state tutte impegnate.

L'intervento dedicato agli enti pubblici è stato attivato nell'aprile 2018 con un bando di dotazione complessiva di 7,5 milioni di Euro. Sono state ammesse a finanziamento 10 domande sulle 15 pervenute a concorrenza della dotazione stanziata (contributo ammesso 7.480.594 euro). Dal punto di vista attuativo, i progressi osservati sono limitati: nel 2022 si è concluso il primo dei 10 progetti finanziati (e 6 progetti hanno presentato degli stati di avanzamento lavori).

L'intervento 5.1.1.2 dedicato alle aziende agricole avviato a giugno 2017 ha finanziato 13 domande di sostegno, sulle 51 presentate, per un contributo ammesso pari a 2.094.365 Euro e nel corso del 2022 si è concluso l'ultimo dei 13 progetti finanziati: la spesa complessiva di questo intervento è pari a 1.979.589 euro.

Con questi due interventi, il PSR si è dato come obiettivo di sostenere entro il 2025 la partecipazione di n. 664 aziende agricole a sistemi di prevenzione e gestione del rischio, pari al 0,68% delle aziende agricole regionali (indicatore T7 "percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio"). L'indicatore target è alimentato dalle aziende agricole che ricadono nei territori dei n.10 interventi finanziati nell'ambito dell'intervento 5.1.1.1 e dalle aziende agricole finanziate nell'ambito dell'intervento 5.1.1.2. A tutto il 2022 il numero di aziende coinvolte è pari a 79 (T7 = 0,08%, fonte: dati regionali<sup>12</sup>): si osserva quindi un avanzamento rispetto all'obiettivo pari a 11,9%.

Mentre l'avanzamento dell'intervento 5.1.1.1, non consente ancora di esprimere un giudizio sull'effetto degli interventi in termini di sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi, per quanto riguarda l'operazione 5.1.1.2 che vede tutti i progetti terminati si possono fare alcune considerazioni.

Come già evidenziato in precedenti analisi, l'insufficienza della dotazione finanziaria messa a bando (1.150.000 Euro) rispetto alla richiesta del territorio, da un lato, e l'assenza di un massimale di contributo concedibile<sup>13</sup>, dall'altro lato, hanno fortemente limitato l'efficacia dell'intervento 5.1.1.2: 22 aziende agricole sulle 35 risultate ammissibili non sono state ammesse a sostegno per mancanza di fondi.

L'analisi della documentazione tecnica allegata alla domanda di saldo delle n. 13 aziende che hanno concluso l'intervento evidenzia che la maggior parte delle aziende (12 su 13) sono ubicate nella zona di Roma e nella provincia di Latina. Si tratta di zone caratterizzate dalla presenza diffusa di colture permanenti (i criteri di selezione davano la priorità a superficie investita da colture arboree, actinidia, vite e frutteti escluso l'olivo) e dove gli eventi calamitosi dovuti soprattutto a avversità atmosferiche sono più frequenti. Questi i progetti riguardano la

<sup>12</sup> Livello di raggiungimento dei valori obiettivo degli indicatori (di performance di output e di target), nov. 2022.

<sup>13</sup> Nella ver 6.1 del PSR è stato introdotto un importo minimo concedibile pari a 20.000 Euro e un massimale concedibile pari a 100.000 Euro.

realizzazione di impianti antigrandine a protezione di impianti frutticoli: 9 su 12 a protezione di impianti di actinidia (di cui 2 sono giovani impianti), 1 pescheto, 1 ciliegeto e 1 frutteto intensivo. La SAU totale interessata dagli interventi a salvaguardia delle produzioni è di circa 147 ha.

Un progetto è ubicato in provincia di Viterbo e ha riguardano invece sistemazioni di risanamento idrico, in particolare la risagomatura di canali di scolo già presenti in azienda, la realizzazione di altri canali di scolo e la realizzazione di un impianto di drenaggio con tubi di fibra di cocco al fine di ridurre i rischi di saturazione idrica dei terreni associata all'elevata pluviometria in alcuni periodi dell'anno.

Secondo le aziende agricole che hanno concluso l'investimento, le azioni di prevenzione realizzate permettono di stabilizzare la produzione, con conseguenze positive sul prezzo di vendita, e di aumentare la produttività (minor scarto) con ripercussioni anche per la filiera cui l'azienda appartiene. Una azienda ha anche menzionato che l'uso delle reti antigrandine permette di ridurre sostanzialmente il numero di trattamenti fitosanitari necessari per combattere insetti dannosi per alcune produzioni con un effetto ambientale positivo.

Per quanto riguarda l'intervento di formazione 1.1.1, tutte le attività ammesse e finanziate dedicate alla FA 3B con il primo bando si sono concluse e il secondo bando non prevede corsi allocati direttamente in questa focus area. I corsi realizzati per l'ottenimento o il rinnovo del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo di prodotti fitosanitari, hanno coinvolto 365 operatori (fonte: dati regionali).

### Conclusioni

Il sostegno ad azioni di prevenzione finalizzate a ridurre le conseguenze dei disastri naturali, eventi climatici avversi o catastrofici si concretizza attraverso l'operazione 5.1.1. Le due tipologie di intervento dell'operazione hanno intercettato un ampio bacino di domanda del territorio che non ha tuttavia riscontrato una risposta commisurata in termini di risorse finanziarie messe a disposizione.

L'avanzamento dell'intervento di prevenzione rivolto agli enti pubblici (5.1.1.1), non consente ancora di esprimere un giudizio sull'effetto degli interventi in termini di sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi.

L'intervento di prevenzione rivolto alle aziende agricole (5.1.1.2) è ormai completato e i 13 progetti finanziati si sono chiusi. Il combinato disposto dell'insufficiente dotazione finanziaria con la mancanza di un massimale di contributo concedibile nell'avviso pubblico ha compromesso l'efficacia dell'intervento in termini di numero di aziende che partecipano ad azioni di prevenzione, malgrado sembri esserci un ampio interesse del territorio.

#### 4.6 Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa (4A)

Il sostegno del PSR Lazio alla biodiversità, all'agricoltura ad alto valore naturalistico e al paesaggio si esplica attraverso il contributo primario di operazioni afferenti alle misure M1, M2, M7, M10, M13 e M16.

- Per i pagamenti agroambientali, le operazioni a contributo primario sostengono le colture a perdere da destinare all'alimentazione naturale della fauna selvatica (10.1.7), la conservazione della biodiversità agraria vegetale (10.1.8) e animale (10.1.9), e il mantenimento dell'attività agricola nelle zone montane (13.1.1). La sottomisura 10.2 fornisce supporto alla conservazione delle risorse genetiche vegetali e animali in agricoltura (operazione 10.2.1), delle risorse genetiche attraverso le collezioni ex situ (10.2.2), e delle risorse genetiche vegetali ed animali in campo (10.2.3).
- All'interno della misura M7 è individuata l'operazione 7.1.1, che persegue due obiettivi. Il primo è rivolto a finanziare la stesura dei piani di gestione per i siti della Rete Natura 2000 e per le aree naturali protette di interesse regionale e statale (operazione 7.1.1a). Il secondo (operazione 7.1.1b) consiste nel finanziare la realizzazione di Piani di sviluppo di comuni e villaggi allo scopo di sostenere lo sviluppo locale nelle zone rurali grazie alla realizzazione di infrastrutture e servizi locali di base, nonché al rinnovamento e al restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di villaggi e paesaggi rurali. A giudizio del valutatore quest'ultima componente concorre solo marginalmente alle finalità della FA4A, mentre ha azione diretta sulla FA 6B, in quanto propedeutica alla partecipazione dei Progetti Pubblici Integrati (PPI) dei Comuni ricadenti nelle aree C e D con una popolazione non superiore a 1.500 abitanti, attraverso i quali procedere con approccio integrato a sostenere la realizzazione degli interventi previsti dalla Misura 7. Pertanto l'analisi dell'attuazione dei progetti finanziati dall'operazione 7.1.1b è riportata nel paragrafo relativo alla FA 6B.
- Le misure a superficie hanno visto aumentata la dotazione finanziaria in seguito alla estensione di due anni (2021-2022) del PSR, al fine di poter assicurare continuità al sostegno agli impegni. Con la rimodulazione finanziaria inoltre sono state attivate le operazioni 10.2.2 e 10.2.3.
- Infine, concorrono a perseguire gli scopi della FA anche le Misure 1, 2 e 16, che riguardano il trasferimento della conoscenza e l'innovazione. A giudizio del valutatore, concorrono agli obiettivi della FA, con contributo secondario, altre operazioni a superficie della M10 (10.1.1, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4), la M11, e la 8.1.1.

Per quanto riguarda il percorso per raggiungere l'obiettivo target del PSR, dati regionali indicano che al 31 ottobre 2022 la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a tutela della biodiversità e del paesaggio, rapportata alla SAU totale della regione era del 19,51%, con un superamento realizzato rispetto al valore obiettivo (14,18%).

Per quanto riguarda l'avanzamento nel periodo di osservazione (2022), a seguire è riportata l'attuazione delle operazioni a superficie con contributo primario alla FA nel 2022.

**Tabella 16. FA 4A misure a superficie: interventi ammessi a finanziamento nel 2022**

Operazione	Anno 2022	
	N° beneficiari	ha / UBA
10.1.7	3	19
10.1.8	191	578
10.1.9*	409	8.681
13.1.1	6.086	43.246

\* operazione 10.1.9: UBA

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

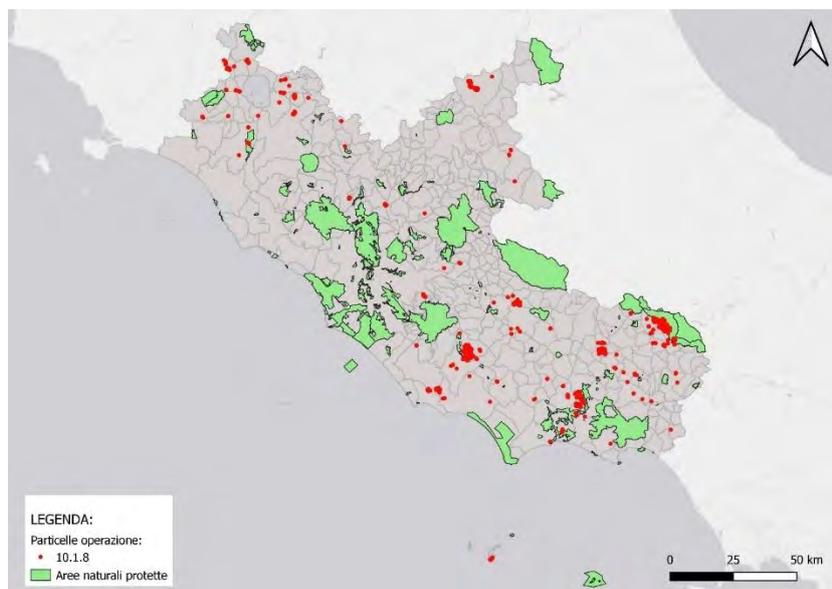
Il sostegno delle colture "a perdere", da destinare all'alimentazione naturale della fauna selvatica, con l'operazione 10.1.7 rimane marginale.

L'operazione 10.1.8 intende preservare le risorse genetiche vegetali minacciate di erosione, in particolare le varietà autoctone di interesse agrario, iscritte nel repertorio regionale.

Nei criteri di selezione del bando è assegnata una premialità alle aziende ricadenti nella Rete Natura 2000 e nelle Aree naturali Protette.

La figura a destra mostra la localizzazione delle parcelle catastali per le quali sono state presentate domande di sostegno e ammesse a finanziamento nel corso del 2022: il 12% di queste ricade in aree protette.

**Figura 2. Localizzazione delle aree ammesse a finanziamento nel 2022 per l'operazione 10.1.8**

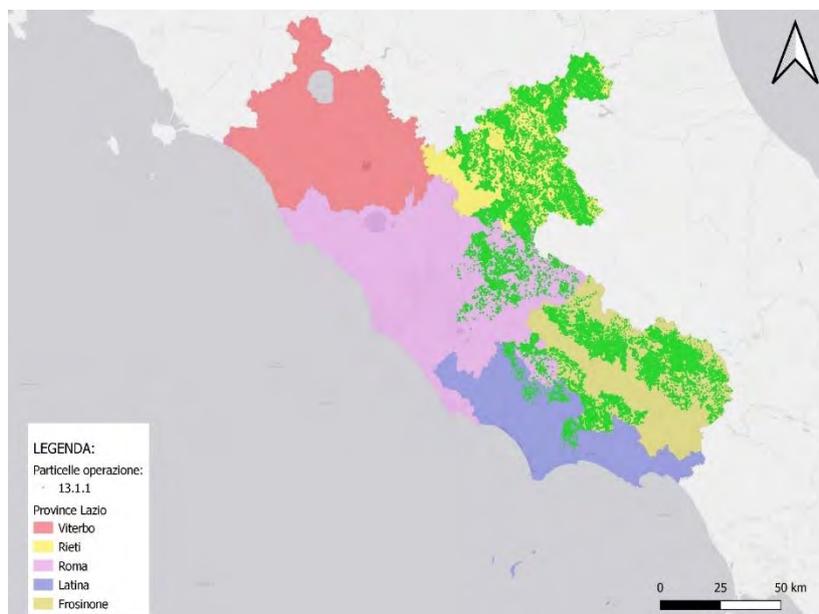


Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN e Geoportale Regione Lazio

Alla conservazione della biodiversità animale, favorendo l'allevamento in purezza di animali appartenenti alle razze autoctone del Lazio minacciate di abbandono, è rivolta l'operazione 10.1.9. Le domande ammesse a finanziamento riguardano principalmente le razze bovine (60.3% delle UBA), prevalentemente diffuse nelle province di Viterbo e Roma, seguite dalle razze equine (25%), presenti soprattutto nelle province di Frosinone e Roma).

Per quanto riguarda le indennità a favore delle zone montane (M13), concesse per sostenere gli agricoltori che si impegnano a mantenere l'attività agricola e compensare i mancati redditi che derivano dai vincoli naturali di quegli ambienti, il 79,7% delle superfici ammesse a finanziamento ricade nelle province di Rieti e Frosinone (vedi figura a dx)

**Figura 3. Localizzazione delle parcelle catastali ammesse a finanziamento nel 2022 per l'operazione 13.1.1**



Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN

Infine, per quanto riguarda l'operazione strutturale 7.1.1a, nel 2022 è stata conclusa la stesura del "Programma Pluriennale di Promozione Economica e Sociale - PPPES art.30 della L.R. 29/97" del Parco Naturale Regionale di Veio. Con questo, il totale dei piani conclusi al 31/12/2022 è salito a 6, sul totale di 13 domande ammesse a finanziamento. Altri 3 progetti sono in corso di realizzazione, avendo presentato domande di pagamenti intermedi nel 2021.

La rete Natura 2000 del territorio presente nella Regione Lazio è caratterizzata da 200 siti, di cui 18 ZPS (Zone a Protezione Speciale), 161 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e 21 ZSC/ZPS coincidenti, con una superficie interessata di 398.008 ha di terra, che rappresentano il 23,1% dell'intero territorio regionale, e 59.707 ha di mare.

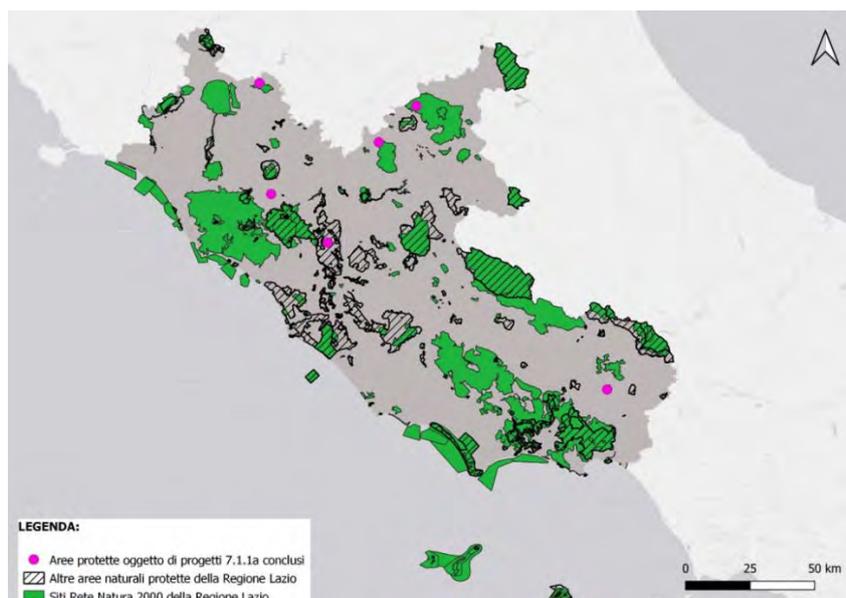
In tabella sono riportate alcune caratteristiche delle sei aree protette che hanno finalizzato la stesura del piano di gestione attraverso il finanziamento del PSR, mentre nella figura successiva è visualizzata la loro localizzazione nella rete delle aree protette del territorio regionale.

**Tabella 17. Le aree protette che hanno concluso la redazione del piano di gestione al 31/12/2022**

Denominazione area protetta	Comuni interessati	Area (ha)	Anno del Piano	Area Natura 2000	
				Denominazione	Codice
Monumento Naturale Balza di Seppie	Lubriano	1,3	2020	ZPS/ZSC - "Calanchi di Civita di Bagnoregio"	IT6010009
Monumento Naturale San Cataldo e Marmo rosso di Cottanello	Cottanello	20	2020	No	-
Monumento Naturale Aquinum	Castrocielo	132	2020	No	-
Monumento Naturale Faggio di San Francesco	Rivodutri	2,9	2021	ZSC - "Monti Reatini"	IT6020005
Monumento Naturale Valloni della Via Francigena	Capranica	105	2021	No	-
Parco Naturale Regionale di Veio	Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Roma, Sacrofano	15.131	2022	No	-

Fonte: Valutatore su documentazione di progetto

**Figura 4. La localizzazione delle aree protette che hanno concluso la redazione del piano di gestione al 31/12/2022 rispetto al sistema delle aree protette regionali**



Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN e Geoportale Regione Lazio

In seguito all'attivazione dell'operazione 10.2.2, alla fine del 2022 è stata emanata la determina di approvazione del bando (determina n. G17778 del 15/12/2022). Il bando, che ha una dotazione finanziaria di 500 KEuro, si è chiuso il 1/03/2023.

Le attività legate al trasferimento delle conoscenze e finanziate attraverso la misura 2 (servizi di consulenza), rispetto alla FA 4A saranno prevedibilmente molto limitate: nella graduatoria delle domande di sostegno ammesse a finanziamento (presentate a maggio del 2021), pubblicata a luglio 2022, i 5 progetti di consulenza attribuiti alla priorità 4 riguardano solo indirettamente gli obiettivi della FA, ad esempio favorendo l'introduzione della difesa integrata.

Per quanto riguarda gli aspetti di innovazione (M16), per l'operazione 16.1.1 per la FA 4A erano stati ammessi a finanziamento 5 gruppi operativi. Nel corso del 2022 hanno concluso i lavori 2 gruppi operativi, che si aggiungono ai 2 che avevano concluso i lavori negli anni precedenti. Dei 4 progetti conclusi, 3 hanno presentato domanda per la successiva operazione 16.2.1, per l'effettiva realizzazione del progetto. Il gruppo operativo mancante è "AGaRIC-agricoltura urbana per una città metropolitana resiliente e inclusiva", coordinato dall'Università degli studi della Tuscia, che si proponeva di promuovere l'impiego della filiera corta come mezzo per la valorizzazione della produzione agricola nei parchi e riserve naturali di Roma e aree limitrofe.

I temi dei progetti presentati dai 3 gruppi operativi per la 16.2.1 sono molto eterogenei: la società SIA srl, capofila del gruppo operativo BRIOMICA, propone un progetto concernente lo studio dei microbiomi dei suoli agrari per il miglioramento quanti-qualitativo delle produzioni orticole e dell'ecosistema. L'azienda agricola denominata "Laboratorio agricolo Ciociaro Soc. Coop. Agricola", come capofila del gruppo operativo "BioSaccoValley", ha presentato un progetto relativo alla salvaguardia della biodiversità e alla promozione della "filiera fitorimedio" per il rilancio della Valle del Sacco. Infine l'Università degli Studi della Tuscia si propone di realizzare prototipi per la macellazione degli animali selvatici attraverso l'adattamento di un modulo, fisso o mobile, per il miglioramento qualitativo e la commerciabilità delle carni, attraverso il gruppo operativo denominato "CINEAT".

## Conclusioni

Delle misure a superficie è la M13 che raggiunge il maggior numero di beneficiari. Tra le operazioni della M10, è da notare la moderata adesione all'operazione 10.1.8 da parte delle aziende ricadenti in aree protette, nonostante la premialità inserita al riguardo nei punteggi del bando.

La realizzazione dei piani di gestione delle aree protette (operazione 7.1.1a) nel 2022 non ha recuperato il ritardo, l'attuazione è ancora al 46% in rapporto al numero delle domande ammesse a finanziamento.

Per quanto riguarda le azioni inerenti il PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione), la risposta per le tematiche della FA4A è scesa ulteriormente nel percorso che porta all'approvazione dei progetti esecutivi: delle 5 proposte ammesse con l'operazione 16.1.1 (che era già un numero inferiore alle aspettative), solo 3 hanno presentato un progetto con la 16.2.1.

## 4.7 Migliore gestione delle risorse idriche, compresi fertilizzanti e pesticidi (4B)

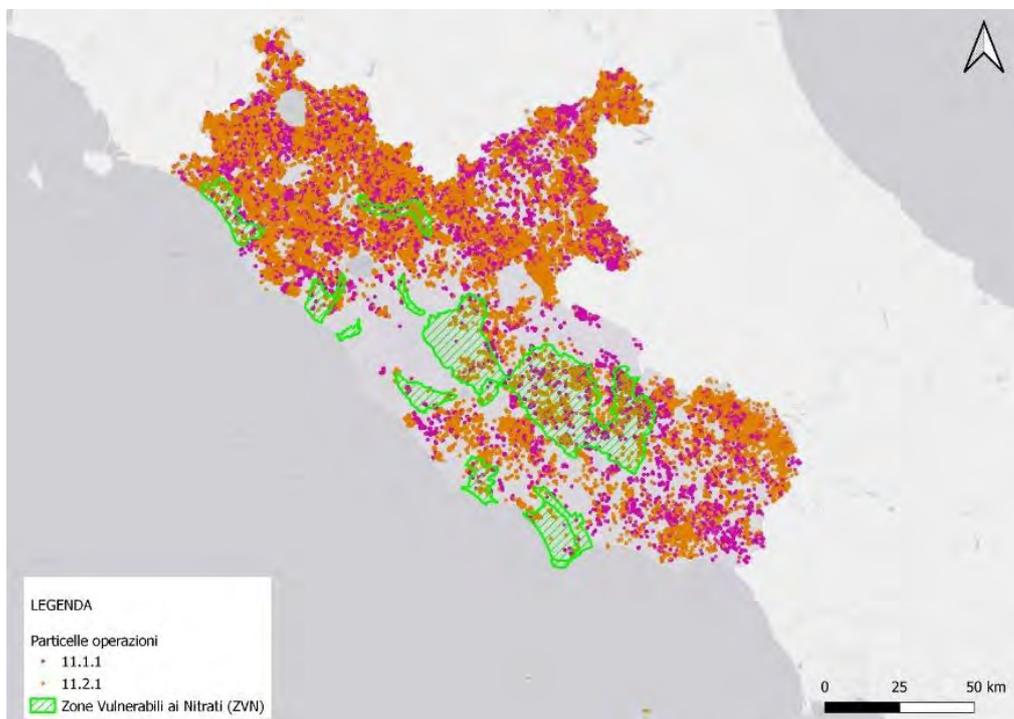
Il miglioramento della gestione delle risorse idriche è incentrato sul sostegno all'agricoltura biologica (Misura 11), che esclude l'uso di prodotti di sintesi (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, additivi ecc.) in tutto il processo produttivo. Il PSR finanzia sia l'introduzione del metodo biologico (operazione 11.1.1), che il suo mantenimento (operazione 11.2.1). Per poter sostenere entrambe le operazioni nei due anni di proroga del programma (da PSR 2014-2020 a PSR 2014-2022), la loro dotazione finanziaria è stata aumentata, rispettivamente del 17% e del 40% rispetto alla dotazione iniziale. Concorrono a perseguire gli scopi della FA anche le Misure 1, 2 e 16, che riguardano il trasferimento della conoscenza e l'innovazione.

Il valutatore ha individuato altre operazioni a superficie suscettibili di fornire un contributo secondario alle finalità della FA. Tra queste, l'imboschimento di superfici agricole (operazione 8.1.1) e la conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli (10.1.3) determinando un cambiamento nell'utilizzazione del suolo, determinano una significativa diminuzione nell'utilizzo dei fertilizzanti. A queste si aggiunge l'operazione 10.1.4, che prevede l'adesione ad impegni specifici relativi alle fertilizzazioni in azienda, quali l'eliminazione totale dell'azoto minerale e la razionalizzazione della fertilizzazione mediante l'adozione di appositi piani.

Al 31 ottobre 2022 la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica, rapportata alla SAU totale della regione, era del 17,45%, realizzando un superamento rispetto al valore obiettivo di 12,79% (dati regionali). Per quanto riguarda gli obiettivi riferiti alle superfici oggetto di sostegno, la conversione a pratiche e metodi di agricoltura biologica (sottomisura 11.1) e il loro mantenimento (sottomisura 11.2) hanno ampiamente superato i valori programmati, rispettivamente del 146% e del 258%.

Nel 2022 sono stati 1.491 le aziende che hanno introdotto il biologico su complessivi 30.573 ettari, e 3.066 le aziende che hanno mantenuto l'impegno su 99.136 ettari

**Figura 5. Localizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nel 2022 per la M11**

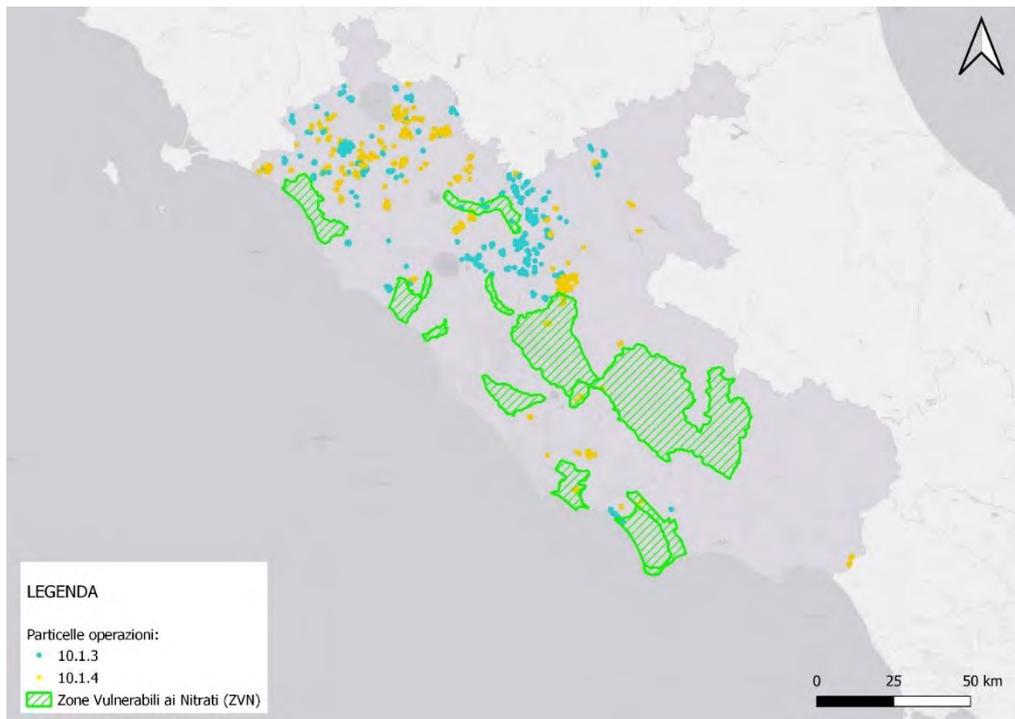


Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN e Arsiat

Come risulta evidente dalla figura 5, è la provincia di Viterbo a registrare il maggior numero di adesioni al biologico, sia per le conversioni che per il mantenimento. Nella provincia di Viterbo infatti ricade il 42,1% degli interventi ammessi a finanziamento in termini di superficie, comprendendo sia l'operazione 11.1.1 che la 11.2.1. La provincia con meno interventi è Latina (7,6%).

Le altre misure a superficie a contributo secondario, cioè con potenziali effetti positivi sulla gestione delle risorse idriche, hanno finora dato un apporto nullo o poco rilevante a livello regionale. L'operazione 8.1.1 non è ancora stata attivata nella presente programmazione, mentre per le operazioni 10.1.3 (Conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli) e 10.1.4 (Conservazione della sostanza organica del suolo) nel 2022 sono state ammesse a finanziamento rispettivamente 1.663 e 1.863 ha. La loro localizzazione sul territorio regionale è visibile nella figura seguente. Analogamente a quanto rilevato per la M11, gli interventi sono concentrati nella provincia di Viterbo, nella quale ricade il 49,7% delle superfici.

**Figura 6. Localizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nel 2022 per le operazioni 10.1.3 e 10.1.4**



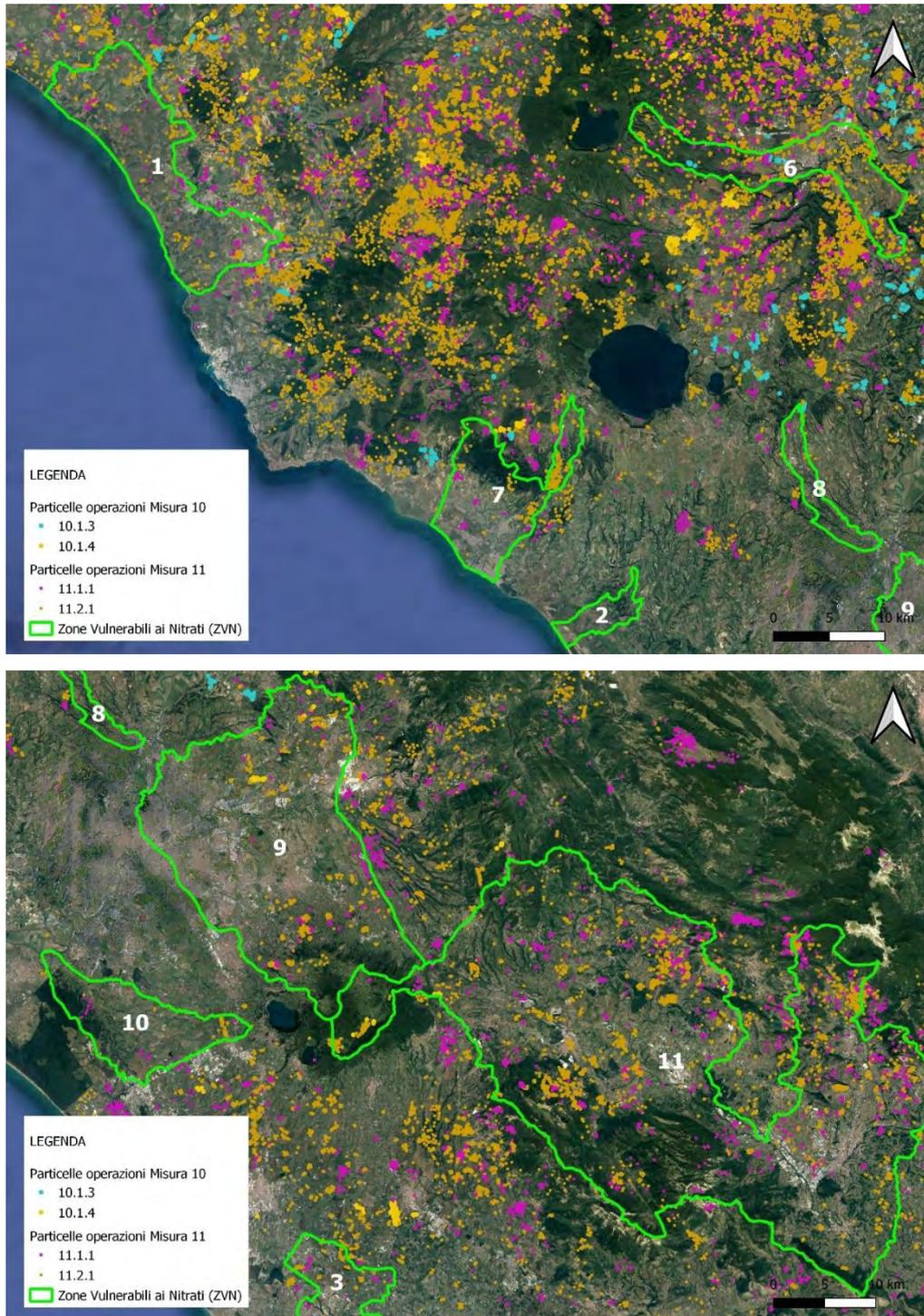
Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN e Arsiat

Nelle due carte sopra citate è riportata la perimetrazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN), così come definita dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 523 del 30 luglio 2021. Se certamente gli interventi che perseguono le finalità di questa Focus Area sono utili in tutte le aree agricole regionali, è particolarmente auspicabile che queste vengano adottate dalle aziende che ricadono all'interno delle aree individuate come vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), al fine di salvaguardare le risorse idriche potenzialmente più esposte al rischio di inquinamento.

All'interno delle 11 ZVN della regione Lazio, nel 2022 sono stati 847 gli ha ammessi a finanziamento complessivamente per la M11 e 173 gli ha per le operazioni della M10 considerate (10.1.3 e 10.1.4), a fronte di una superficie totale delle ZVN di 253.003 ha.

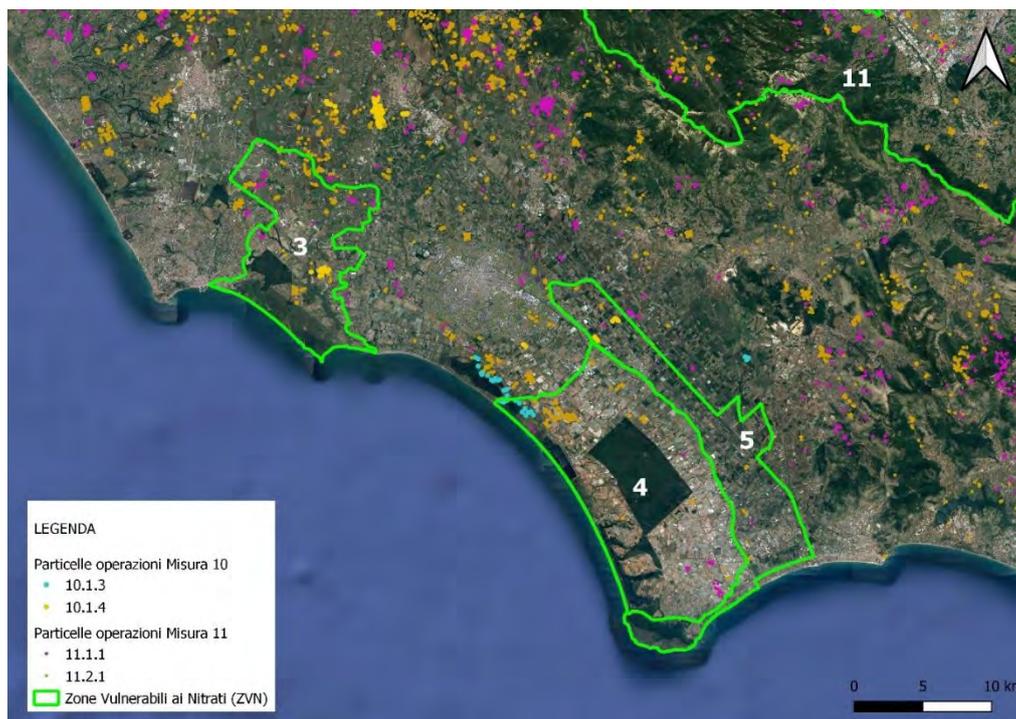
Nelle figure seguenti è visualizzata più nel dettaglio la localizzazione degli interventi sopra considerati, all'interno delle ZVN del Lazio. In generale, l'adesione del territorio non tende a concentrarsi all'interno delle aree vulnerabili. È il caso, ad esempio, delle ZVN n. 1 (Maremma Laziale - Tarquinia Montalto di Castro), 2 (Tre Denari), 7 (Vaccina), 8 (Valchetta), e 10 (Malafede). In queste aree gli interventi sono poco diffusi, addirittura in misura minore rispetto a quanto accade nelle aree circostanti. Le aree vulnerabili caratterizzate da un maggior numero di interventi sono la n. 6 (Treja) e la n. 11 (Sacco).

Figura 7. Localizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nel 2022 delle operazioni selezionate della M10 e della M11 all'interno delle ZVN n. 1, 2, 6, 7, 8, 9, 10 e 11



Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN, Arisial, e Google Maps

**Figura 8. Localizzazione degli interventi ammessi a finanziamento nel 2022 delle operazioni selezionate della M10 e della M11 all'interno delle ZVN n. 3, 4 e 5**



Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN, Arsial, e Google Maps

Infine, per quanto riguarda il trasferimento delle conoscenze, finanziato con la misura 2 (servizi di consulenza), nella graduatoria pubblicata a luglio 2022, delle 21 domande di sostegno ammesse a finanziamento 5 sono attribuite alla Priorità 4. Tutti e 5 i progetti nel loro complesso riguardano in netta prevalenza aspetti attinenti alla FA 5B. Le tematiche affrontate, infatti, saranno prevalentemente la gestione dei reflui zootecnici, la riduzione dell'uso degli agrofarmaci, il biologico, il risparmio di concimi chimici attraverso apporti di sostanza organica e con l'introduzione della fertirrigazione di precisione.

Relativamente alla misura 16, e nello specifico all'operazione 16.1.1, per la Focus Area 4B sono stati ammessi a finanziamento un totale di 10 gruppi operativi. Ai 5 creati nel 2021, nel 2022 se ne sono aggiunti altri 4. Due di questi operano nel settore olivicolo, mentre gli altri due, programmati dall'Università della Tuscia come capofila, operano l'uno nel settore della frutta a guscio (gruppo operativo "PCDBIO"), relativo alla gestione sostenibile della filiera corilicola e castanicola, e l'altro nel settore frutticolo in generale, sul controllo dell'irrigazione per la razionalizzazione dell'impiego di acqua ed energia nei frutteti (gruppo operativo "RUEWO").

Dei 9 gruppi operativi che hanno ultimato i lavori, 7 hanno presentato domanda per la 16.2.1. Dei 4 gruppi operativi che hanno concluso le attività nel 2022, il gruppo "RUEWO" non ha presentato un progetto per la 16.2. Quattro gruppi operativi saldati nel 2021 hanno presentato domanda di sostegno per la 16.2, tutti afferenti al settore ortofrutticolo. Il gruppo "KIWISOST" è dedicato all'adozione di pratiche agronomiche innovative per promuovere il risparmio idrico e la sostenibilità ambientale nel settore dell'actinidicoltura, il gruppo "Pro.Ru.N." riguarda la progettazione di un protocollo in grado di garantire la produzione di rucola a basso contenuto di nitrati. La progettazione di un protocollo di produzione di valeriana a basso contenuto di clorati e perclorati è l'oggetto del gruppo "Pro. Val. Zero Clo.", mentre "MODIFORTI" si occupa di modelli di difesa per le colture orticole.

## Conclusioni

L'attuazione delle misure a superficie a contributo primario (M11) ha ampiamente superato i valori obiettivo, e l'aumentata dotazione finanziaria assicura il proseguimento del sostegno al biologico nei due anni di proroga del PSR, e dei suoi effetti positivi sulle risorse idriche regionali. Nelle aree maggiormente a

rischio per questa tematica, le zone vulnerabili ai nitrati (ZVN), tuttavia l'adesione alle operazioni del PSR con potenziali effetti positivi non è stata particolarmente intensa: complessivamente, l'adesione alle M11 e alle operazioni 10.1.3 e 10.1.4 ha interessato lo 0,4% della superficie totale delle ZVN.

Le attività dei gruppi operativi del PEI (Partenariato Europeo per l'Innovazione), anche se inferiori alle aspettative, si sono concentrate soprattutto sui temi della FA4B. Dei 10 gruppi operativi ammessi a finanziamento con l'operazione 16.1.1, solo 7 hanno aderito al bando della 16.2.1, e peraltro sono ancora in attesa dell'esito dell'istruttoria.

## 4.8 Prevenire l'erosione dei suoli e migliorare la gestione degli stessi (4C)

La logica di intervento del PSR per il tema della focus area è basata sul contributo primario dell'operazione 4.4.1, che finanzia investimento per la creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico, oltre che sulle misure più strettamente legate al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (misure 1, 2 e 16) che hanno carattere di trasversalità sulla priorità 4.

La rimodulazione del quadro finanziario avvenuta alla fine del 2021 con l'estensione biennale del PSR (da PSR 2014-2020 a PSR 2014-2022), per quanto riguarda la Priorità 4 ha previsto un aumento della dotazione iniziale del 41,4% con una differenza di spesa totale di 110,9 milioni di Euro, distribuita nelle FA 4A, 4B e 4C. Va sottolineato che per l'operazione 4.4.1 l'aumento di dotazione risulta notevole e si attesta ad un +256%, pari a 15 milioni di Euro in più rispetto alla dotazione iniziale, con l'intento principale di agire sul problema della coesistenza con la fauna selvatica, un aspetto che si sta facendo via via più rilevante nella regione Lazio. Complessivamente, sull'operazione 4.4.1 sono stati stanziati 20,8 milioni di Euro che rappresentano il 5,51% dell'intera Priorità 4.

Per quanto riguarda la misura 19 (LEADER) anch'essa contribuisce a questa FA: sono 18 i progetti ammessi a finanziamento dai PSL per l'operazione 4.4.1 per valore totale degli investimenti pari a 1.025.979 Euro, ma a fine 2022 ancora nessuno di questi è concluso.

La valorizzazione degli indicatori di risultato e target della focus area (R10 e T12), legati alla quantità di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo, è alimentata da altre operazioni del PSR che non hanno allocazione finanziaria nella focus area. Si tratta dell'operazione 8.1.1, di alcune operazioni della misura 10 (10.1.1-2-3-4-5)<sup>14</sup> e della misura 11, operazioni rivolte al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali o a ridurre rischi e conseguenze che compromettono la capacità del territorio di svolgere i propri servizi ecosistemici e di contribuire alla prevenzione dell'erosione dei suoli. Il livello di raggiungimento dell'indicatore T12 (% di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo) al 31 ottobre 2022 era del 150,22% per un totale di 157.734 ha realizzati (fonte: dati regionali).

La prevenzione dell'erosione dei suoli e la migliore gestione degli stessi, obiettivi della FA 4C, è centrata sulla misura 4.4.1 che sostiene diverse tipologie di intervento, di cui solo alcune sono suscettibili di avere un'influenza diretta sulla diminuzione dell'erosione dei suoli. Fanno parte di queste l'impianto e il ripristino di siepi e filari, il ripristino e il riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti, e il rifacimento spondale dei corpi idrici minori. Altri interventi, quali la riqualificazione delle zone umide, la realizzazione di sentieri per escursioni e le recinzioni per garantire la coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali, hanno maggiore attinenza con le componenti paesaggio e biodiversità.

### Analisi delle operazioni con contributo primario sulla Focus Area

A fine 2022, sul periodo di programmazione sono conclusi in totale 49 progetti della misura 4.1.4 (interventi per la creazione, ripristino e riqualificazione delle aree naturali per biodiversità, di sistemi agrari e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturale), di cui 15 nel 2022. Con questi ultimi conclusi nel 2022 si è raggiunto un tasso di realizzazione del 50% rispetto alle 98 domande ammesse a finanziamento nell'unico bando del 2017.

È stata effettuata l'analisi dei progetti saldati per l'operazione 4.4.1 con la consultazione delle relazioni finali presentate per la richiesta del pagamento. Nei casi con relazioni finali carenti di informazioni tecniche, o non disponibili nel portale SIAN, sono state consultate le relazioni iniziali di presentazione dei progetti.

Gli interventi conclusi sono rappresentati nella tabella seguente ed assommano a 872.860 Euro di spesa pubblica. Hanno riguardato in prevalenza investimenti per il ripristino di muretti a secco e terrazzamenti (intervento B) e investimenti volti alla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica (intervento F); seguono i progetti che riguardano la realizzazione, ristrutturazione e miglioramento di sentieri e

<sup>14</sup> Le operazioni della misura 10 costituiscono in particolare il nucleo centrale di riferimento per il calcolo degli indicatori R10 e T12 e per quello di impatto I13 (erosione idrica del suolo per le terre sotto contratti di gestione) e la determinazione del conseguente effetto netto, con contributi differenziati per i singoli impegni previsti

piazzole per escursioni (intervento E). Nell'anno 2022 non sono stati conclusi progetti che si riferiscono all'impianto e al ripristino di siepi, filari, cespugli, boschetti e fasce frangivento (intervento A), progetti relativi alla riqualificazione di zone umide anche lungo le rive di corpi idrici o nella matrice agricola (intervento C) e progetti legati ai rifacimenti spondali di corpi idrici naturali minori (intervento D).

**Tabella 18. FA4C misura 4.1.4: dettaglio dei progetti conclusi nel 2022**

Tipologie interventi	Anno 2022	
	Relazioni a saldo	Numero interventi
B	3	8
F	3	7
E	4	6
*Mista	5	-

\* Relazioni a saldo in cui sono stati previsti interventi afferenti alle differenti tipologie

Fonte: Valutatore su documentazione di progetto

Nel periodo in esame si rileva che la spazializzazione dei progetti conclusi si può considerare quasi uniformemente distribuita, con 5 progetti in provincia di Frosinone, 3 ciascuno per le province di Latina, Rieti e Roma e 1 solo progetto in provincia di Viterbo.

Per quanto riguarda gli aspetti di cooperazione, conoscenza e innovazione relativi alla tematica della focus area, dei 21 progetti di servizi di consulenza ammessi a finanziamento nel 2022 5 sono allocati nella priorità 4 e 1 di questi include percorsi di consulenza legati alla problematica dell'erosione del suolo. Anche altri due progetti di consulenza, finanziati nella focus area 5E, prevedono consulenza per l'adozione di tecniche per limitare l'erosione (percorso 27). Per quanto riguarda i PEI, invece, nessun GO è stato finanziato sulla focus area.

#### Analisi delle operazioni a superficie con contributo secondario sulla Focus Area

Le operazioni a superficie che presentano maggiori contributi in termini di effetti significativi secondari risultano quelle afferenti alla misura 10, come riportato nella tabella seguente. L'adozione degli impegni agroambientali è registra una maggiore spinta nell'ultimo biennio 2021-2022, facendo registrare impegni per un quantitativo di ettari nettamente superiore rispetto al periodo antecedente (2016-2020).

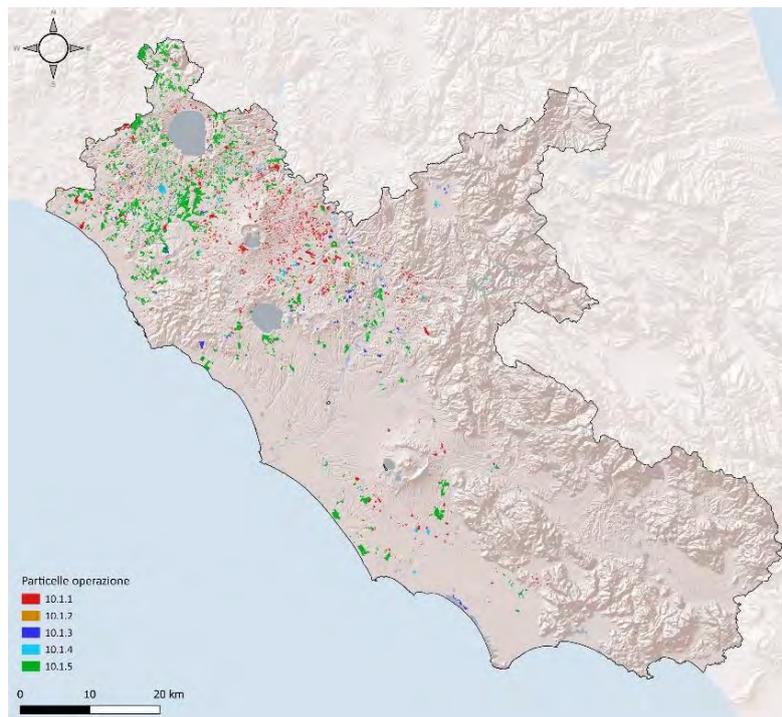
**Tabella 19. Adozione degli impegni agroambientali della misura 10: aziende ed ettaggio (2022)**

Operazioni	Impegno	2022		
		N° aziende	Ha pagati	Superficie media/az
10.1.1	Inerbimento impianti arborei	1.210	12.909	11
10.1.2	Vegetazione di copertura	7	154	22
10.1.3	Conversione a prati	112	1.663	15
10.1.4	Conservazione sostanza organica	67	1.863	28
10.1.5	Agricoltura conservativa	761	33.609	44

Fonte: Valutatore su dati SIAN

Si conferma che le aree sotto impegno, con l'apertura del nuovo bando M10 nel 2021 (primo anno di impegno), sono concentrate nel territorio regionale a maggior tasso di erosione dei suoli, che coincide in buona parte con la provincia di Viterbo (figura seguente).

Figura 9: Localizzazione delle operazioni della misura 10 con effetti in termini di prevenzione dell'erosione dei suoli



Fonte: Valutatore su dati SIAN

## Conclusioni

L'operazione 4.4.1, su cui si basa la FA4C, ha visto nel 2021 un incremento notevole nella dotazione, con l'obiettivo specifico di finanziare nuovi interventi finalizzati alla coesistenza dell'attività agricola con la fauna selvatica, in particolare inserendo la possibilità di intervenire al di fuori delle aree protette. Si tratta di una scelta certamente valida dal punto di vista ambientale, in quanto favorisce la continuità della tutela degli habitat e delle specie in tutto il territorio, e non solo all'interno delle aree protette.

Anche nel 2022 gli interventi si sono focalizzati sulla realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per la coesistenza con la fauna selvatica. Va tuttavia sottolineato che una buona parte dei progetti conclusi hanno previsto comunque interventi relativi al ripristino di muretti a secco e terrazzamenti, i quali possono fortemente contribuire nel contrastare l'erosione del suolo ed i suoi effetti sul territorio in ambito agrario e paesaggistico.

## 4.9 Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare (5B)

Il miglioramento dell'efficienza energetica contribuisce a garantire la sicurezza di approvvigionamento e a ridurre il fabbisogno di energia. Inoltre, il risparmio nell'uso dell'energia concorre a raggiungere la finalità più generale della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Per contribuire a questi obiettivi il PSR ha individuato due operazioni della misura 4 con contributo primario. Si tratta delle operazioni 4.1.3 e 4.2.2, che sostengono investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi di energia, rispettivamente nelle aziende agricole e nelle imprese agroalimentari. Alle operazioni sopra menzionate si aggiungono quelle delle Misure 1, 2 e 16, inerenti al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione.

L'estensione di due anni del PSR (da PSR 2014-2020 a PSR 2014-2022, versione 12.1) non ha determinato alcuna variazione nella dotazione finanziaria della Focus Area 5B, che è rimasta di 5,9 milioni di Euro, dei quali 3,5 attribuiti all'operazione 4.2.2 (il 60% della dotazione finanziaria totale). Per quanto riguarda la 4.1.3, la riduzione effettuata con la versione 8.1 del programma ha portato la dotazione finanziaria ad appena 172 mila Euro, a cui si aggiunge la dotazione stanziata col LEADER dal GAL della Via Amerina, delle Forre e dell'Agro Falisco di 41 mila Euro.

Oltre a ciò, vi sono altre operazioni del PSR che a giudizio del valutatore sono suscettibili di apportare un contributo secondario alla FA, ovvero all'obiettivo di miglioramento dell'efficienza energetica: si tratta in particolare di alcune operazioni della misura 4 (4.1.1, 4.1.4, 4.2.1, 4.2.3) e dell'operazione 7.2.2, che finanziano investimenti nelle aziende agricole e nelle imprese agro-alimentari per il miglioramento delle prestazioni, l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, l'incremento dell'efficienza energetica degli enti pubblici. Anche il sostegno alle tecniche di agricoltura conservativa (operazione 10.1.5) è suscettibile di determinare risparmi energetici per effetto del minor utilizzo di carburanti in seguito agli impegni a effettuare ridotte lavorazioni del suolo (minimum tillage o no tillage).

Rispetto all'obiettivo di spesa a fine programmazione (T15: totale degli investimenti per l'efficienza energetica - operazioni 4.1.3 e 4.2.2 a regia regionale), il PSR tocca il 62% del valore target (fonte: dati regionali ottobre 2022), pari a 8.3 milioni di Euro. In termini di realizzazione, alla fine dell'anno 2022 risultano conclusi 15 progetti sui 19 ammessi a finanziamento. Il progresso registrato nel 2022 sui bandi a regia regionale si limita a 5 progetti conclusi.

L'operazione 4.1.3, che finanzia interventi per l'aumento dell'efficienza energetica dei processi produttivi (ammodernamento degli impianti elettrici, aumento delle prestazioni energetiche degli immobili, miglioramento dell'efficienza di impianti di riscaldamento e raffreddamento) ha registrato una partecipazione estremamente bassa ai due bandi emessi nel 2017 e 2019. Inoltre, delle sole 2 domande ammesse a finanziamento, nessuna ha ancora concluso il progetto di investimento.

Su questa operazione si registra anche un contributo del LEADER: con il bando emesso dal GAL della Via Amerina, delle Forre e dell'Agro Falisco sono stati ammessi a finanziamento 3 progetti, dei quali uno si è concluso nel 2022. Si tratta del progetto dell'azienda Alternative Business Solution Soc. Agricola S.R.L., di Nepi in provincia di Viterbo, che si occupa di produzione e commercializzazione di condimenti con olio extra-vergine. L'investimento ha realizzato l'isolamento termico del laboratorio e del magazzino aziendali.

Nel corso del 2022 si sono conclusi 5 progetti finanziati dall'operazione 4.2.2, che sostiene gli investimenti delle imprese agroalimentari finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica, che si aggiungono ai 10 precedentemente già conclusi. Sono stati quindi conclusi 15 dei 17 progetti finanziati.

Per quanto attiene l'efficienza della spesa sulla 4.2.2 l'analisi mostra un livello elevato, poiché il rapporto tra l'importo liquidato e l'importo ammesso arriva al 95,7% per questi investimenti.

Erano finanziabili da questa operazione un'ampia serie di interventi quali le diagnosi energetiche, la razionalizzazione, l'efficientamento e la sostituzione dei sistemi di alimentazione elettrica, illuminazione, riscaldamento, condizionamento nei cicli produttivi. Dall'esame della documentazione presentata dai beneficiari per la richiesta del pagamento a saldo, si evince che 3 dei 5 progetti saldati nel 2022 hanno effettivamente realizzato interventi inerenti alla tematica della focus area. I restanti 2 progetti chiusi nell'ultimo anno, invece,

hanno previsto esclusivamente la messa in opera di impianti fotovoltaici, interventi non direttamente inerenti all'efficientamento energetico, quanto all'impiego di energia rinnovabile, oggetto specifico di altre operazioni.

In definitiva, di tutti i progetti fin qui conclusi, sei hanno realizzato interventi specifici volti all'efficientamento energetico, e gli altri hanno realizzato impianti fotovoltaici. Sono stati effettuati lavori di coibentazione delle strutture aziendali, rinnovo degli impianti di illuminazione con impiego di lampade a LED, rinnovo degli infissi e dei pannelli di soffitti e pavimenti. Appare degno di nota il progetto della Centrale del Latte di Roma, che ha installato un impianto di trigenerazione da 1,2 Mw (valore dell'investimento 1.763.000 Euro), integrato, a scopo di recupero energetico, dall'inserimento e automazione delle sezioni di riscaldamento degli impianti di lavaggio e pastorizzazione.

Per quanto riguarda l'operazione 4.2.2, nel 2022 non ha registrato progressi e nessun progetto è ancora concluso. L'operazione è rivolta agli enti pubblici territoriali e finanzia due tipologie di interventi: l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo e l'efficientamento energetico. La maggioranza degli interventi ammessi a finanziamento riguardano quest'ultima tipologia: installazione di tecnologie di gestione e controllo degli impianti termici ed elettrici, isolamento termico degli edifici, sostituzione dei sistemi per l'illuminazione con dispositivi efficienti, sostituzione di impianti di riscaldamento o riscaldamento esistenti con altri ad alta efficienza energetica.

Per quanto riguarda le operazioni allocate finanziariamente in altre focus area ma che hanno un effetto in termini di miglioramento dell'efficienza energetica, appare rilevante l'operazione 4.2.1 che finanzia investimenti nelle aziende agroalimentari a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli. Su questa operazione, ad oggi sono stati saldati 68 progetti, di cui 14 nel 2022, sui 164 ammessi a finanziamento. Gli investimenti conclusi riguardano principalmente l'ammmodernamento delle strutture già esistenti, la costruzione di nuovi laboratori, l'acquisto di nuove attrezzature per la lavorazione e trasformazione di prodotti agroalimentari (carni, latte vaccino e bufalino, frutta e ortaggi) e il potenziamento di impianti elettrici, idraulici e aeraulici. Si tratta di interventi che possono determinare effetti positivi sui temi dell'efficientamento energetico.

A questo proposito possono essere citati due interventi significativi nel favorire un efficientamento energetico nel processo di trasformazione dei prodotti agroalimentari. L'azienda "Industria Latticini G. Cuomo S.R.L." ha installato un quadro di rifasamento nel sistema elettrico e una caldaia a vapore nel processo produttivo di lavorazione e trasformazione del latte, che permetterebbero un risparmio energetico. La messa in opera di un nuovo impianto di sterilizzazione continuo per scatole da 500g, un'autoclave rotativa, un carrello con modalità "Eco e Lo" e l'ampliamento dell'impianto di depurazione nell'azienda di lavorazione e trasformazione di frutta e ortaggi "Gestal 2000 S.R.L.", a giudizio del beneficiario ridurranno i consumi energetici del 30% e permetteranno un riciclo delle acque del 25%.

Nella tabella seguente è riportata la situazione al 31/12/2022 dei progetti conclusi delle due operazioni a investimento a contributo primario e della 4.2.1.

**Tabella 20. FA 5B: stato di attuazione e progressi nel 2022 delle operazioni che contribuiscono al miglioramento dell'efficienza energetica**

Operazioni	Pr. finanziati		Attuazione al dicembre 2022		Attuazione al dicembre 2021		I progressi nel 2022	
	PSR	PSL	concluse PSR	concluse PSL	concluse PSR	concluse PSL	PSR	PSL
<b>4.1.3</b>	2	3	0	1	0	0	0	1
<b>4.2.2</b>	17	-	5	-	10	-	5	0
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>1</b>
<b>4.2.1 *</b>	164	-	68	-	54	-	14	-

\* Operazione con contributo secondario per la Focus Area 5B

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR, PSR Vers 12, dati forniti dal servizio responsabile dell'attuazione Leader

Per quanto riguarda gli aspetti di cooperazione, conoscenza e innovazione relativi alla tematica della FA (misure 1, 2 e 16), nel 2022 è avvenuto un avanzamento procedurale per quanto riguarda la misura 2 (servizi di consulenza), in quanto è stata pubblicata la graduatoria. La maggioranza dei progetti ammessi a finanziamento riguarda la Focus Area 5B: 11 progetti sui 21 ammessi in totale: si veda § 4.1. In riferimento ai GO AGRI-PEI e

relativi progetti innovativi (M16), in seguito al bando della sottomisura 16.1 non è pervenuta alcuna domanda per la FA5B, che di conseguenza non è rappresentata nelle domande presentate per il bando 16.2.

### Conclusioni

In termini di numero di progetti dalle operazioni a investimento a contributo primario, comprendendo anche il contributo LEADER, alla fine dell'anno 2022 risultano conclusi 16 investimenti sui 22 ammessi a finanziamento. Un terzo di questi ha realizzato interventi specifici volti all'efficientamento energetico (In sintesi, le principali tipologie di intervento hanno riguardato l'isolamento termico degli edifici e delle strutture aziendali e l'ammodernamento degli impianti elettrici ed idraulici), mentre gli altri hanno realizzato impianti fotovoltaici

Gli esiti delle misure relative agli aspetti di conoscenza e innovazione sono di segno opposto: l'interesse per i servizi di consulenza (misura 2) sul tema della Focus Area è stato molto alto, ma lo stesso non è avvenuto nel caso delle opportunità fornite attraverso il PEI (misura 16). Il bando della M16 (primo step: 16.1.1) è stato chiuso a gennaio del 2018, mentre il bando della M2 circa 3 anni e mezzo dopo, a maggio 2021. Questo fatto può essere letto nella mutata consapevolezza da parte delle aziende sull'importanza della tematica, anche per i suoi risvolti economici.

## 4.10 Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ai fini della bioeconomia (5C)

La logica di intervento del PSR per la bioeconomia si basa principalmente sulle operazioni a contributo primario 4.1.4, 4.2.3, 6.4.2 e 7.2.2. Si tratta di operazioni di misure a investimento rivolte al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione energetica o di produzione di energia rinnovabile destinata sia all'autoconsumo che alla distribuzione e vendita. A queste operazioni si aggiungono le misure legate al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (misure 1, 2 e 16), che hanno carattere di trasversalità. La rimodulazione del quadro finanziario avvenuta alla fine del 2021 con l'estensione biennale del PSR (da PSR 2014-2020 a PSR 2014-2022), non ha interessato la Focus Area 5C, che pertanto è rimasta con la dotazione iniziale di 21,8 milioni di Euro, distribuita nelle misure 4, 6 e 7 quasi in parti uguali.

Anche la misura 19 (LEADER) contribuisce a questa FA: l'operazione 4.1.4 è programmata da un GAL (Ernici Simbruini, in provincia di Frosinone), per la quale è stata allocata una spesa di 44.906 Euro.

Vi sono altre operazioni che, pur non avendo allocazione finanziaria sulla FA, contribuiscono alle sue finalità (contributo secondario) favorendo, in particolare, la produzione di energia da fonti rinnovabili. Si tratta, a giudizio del valutatore, di alcune operazioni della Misura 4, e in particolare delle operazioni 4.1.1, 4.2.1 e 4.2.2, che finanziano l'innovazione e il miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese agroalimentari, con un ampio ventaglio di investimenti, tra i quali trova spazio anche la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Al 31 ottobre 2022 il livello di raggiungimento dell'indicatore target T16 (totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile) era di 10,153.148 Euro, pari al 32,4% del valore obiettivo 2025 (fonte: dati regionali).

L'operazione 4.1.4 finanzia interventi per la realizzazione di impianti per la produzione e distribuzione di energia, prevalentemente per l'autoconsumo. Nel 2022 si sono conclusi, avendo presentato la domanda di pagamento a saldo, 16 progetti. Risultano pertanto conclusi al 31/12/2022 un totale di 63 progetti, che rispetto alle 104 domande ammesse a finanziamento nei due bandi (chiusi nel 2017 e 2019), rappresentano, in termini di numero di progetti realizzati, un tasso di realizzazione del 61%.

L'operazione 4.2.3 è volta a realizzare digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali, gruppi elettrogeni per produrre energia dalla combustione del biogas, vasche di raccolta del digestato per il trattamento, impianti per il recupero e distribuzione di energia termica all'interno dell'unità produttiva o per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi. Nonostante sia stata ammessa una sola domanda sui due bandi pubblicati, al momento il progetto non risulta ancora concluso. Per questa operazione il programmatore ha spostato i fondi verso altre operazioni della stessa Focus Area a causa della partecipazione estremamente scarsa ai primi due bandi emessi. Per il primo bando, chiuso a febbraio 2017, erano state presentate solo 2 domande, entrambe dichiarate non ammissibili: in un caso per assenza dei requisiti, nell'altro perché la tipologia di impianto proposta (fotovoltaico) non rientrava tra gli interventi ammissibili. L'operazione si rivolgeva in via prioritaria alle aziende zootecniche, e intendeva stimolare il riutilizzo degli effluenti zootecnici come materia prima per la produzione di energia (alla quale era assegnata priorità nei criteri di selezione). Altre premialità erano state assegnate alla realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali. L'utilizzo di questi prodotti di scarto per la produzione di energia non è evidentemente ben accetto da parte delle aziende zootecniche laziali.

L'operazione 6.4.2 è finalizzata al finanziamento degli interventi relativi alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, da destinare alla vendita. Nel corso del 2022 sono stati completati altri 10 progetti, che portano a 21 il totale dei progetti finanziati. Rispetto alle 54 domande ammesse a finanziamento (relative ai due bandi chiusi nel 2018 e 2019), il tasso di realizzazione, sempre in termini di numero di progetti realizzati, è quindi del 39% al 31/12/2022.

Ancora nessuno dei 42 progetti ammessi a finanziamento dell'operazione 7.2.2 risulta concluso nel periodo di osservazione. L'operazione è rivolta alla riqualificazione energetica di immobili di enti pubblici territoriali attraverso interventi di efficientamento energetico e di incremento della quota di produzione di energia elettrica

e termica da fonti rinnovabili, con la sola finalità di autoconsumo. Il bando è stato pubblicato e chiuso nel 2018. I pagamenti effettuati sono relativi a domande di anticipo o di acconto.

Per quanto riguarda gli aspetti di cooperazione, conoscenza e innovazione relativi alla tematica della FA (misure 1, 2 e 16), nel 2022 si è registrato un avanzamento per quanto riguarda i servizi di consulenza, in quanto è stata pubblicata la graduatoria della misura 2. Dei 21 progetti ammessi a finanziamento, 2 riguardano la FA 5C (si veda il capitolo 1), anche se nessuno di essi risulta concluso al 31 dicembre 2022.

La misura relativa al PEI (M16) ha un ritardo considerevole nella sua attuazione (cfr. capitolo 1). La sottomisura 16.1 ha visto una sola domanda ammissibile riferita alla focus area 5C. Si tratta del gruppo operativo “OLIODORO”, che ha concluso l’attività nel 2021. Capofila del gruppo operativo è il Consorzio per la tutela e la valorizzazione dell’olio extra vergine di oliva delle Colline Pontine DOP, in collaborazione con vari partner tra cui l’Università di Napoli ed alcune aziende olivicole della provincia di Frosinone. L’idea progettuale è quella del trattamento, mediante filtrazione, dei reflui di scarto della produzione dell’olio, al fine di recuperarne componenti ad elevato valore biologico da destinare, ad esempio, nell’industria cosmetica o nutraceutica.

Il gruppo operativo OLIODORO ha presentato domanda di finanziamento per il bando della sottomisura 16.2, ancora in fase di istruttoria.

### Gli impianti per la produzione di energia rinnovabile realizzati con il sostegno delle misure a investimento

È stata effettuata l’analisi dei progetti saldati con la consultazione delle relazioni finali presentate per la richiesta del pagamento. Nei casi in cui le relazioni finali si presentano carenti di informazioni tecniche, o non sono disponibili nel portale Sian, è stato necessario consultare le relazioni iniziali di presentazione dei progetti.

Per completezza di analisi, sono stati analizzati anche i progetti saldati nell’ambito della principale operazione a contributo secondario, la 4.2.2, che concorre alla quantificazione dell’indicatore di risultato R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati.

Il fotovoltaico si conferma di gran lunga la tipologia di energia da fonti rinnovabili più adottata. Nella tabella seguente sono riassunti i dati relativi agli impianti fotovoltaici realizzati nel 2022 e il totale complessivo, comprendente anche gli impianti realizzati negli anni precedenti.

**Tabella 21. Impianti fotovoltaici completati e potenza installata (2022 e in totale)**

Operazione	Anno 2022		Totale	
	N- impianti completati	Potenza nominale installata (kWp)	Numero impianti completati	Potenza nominale installata (kWp)
4.1.4	16	666	63	3.787
6.4.2	9	460	20	817
4.2.1*	1	19	3	246
4.2.2*	6	537	13	2.351
<b>Totali</b>	<b>32</b>	<b>1.663</b>	<b>98</b>	<b>7.201</b>

\* Operazione con contributo secondario per la Focus Area 5C

Fonte: Valutatore su documentazione di progetto

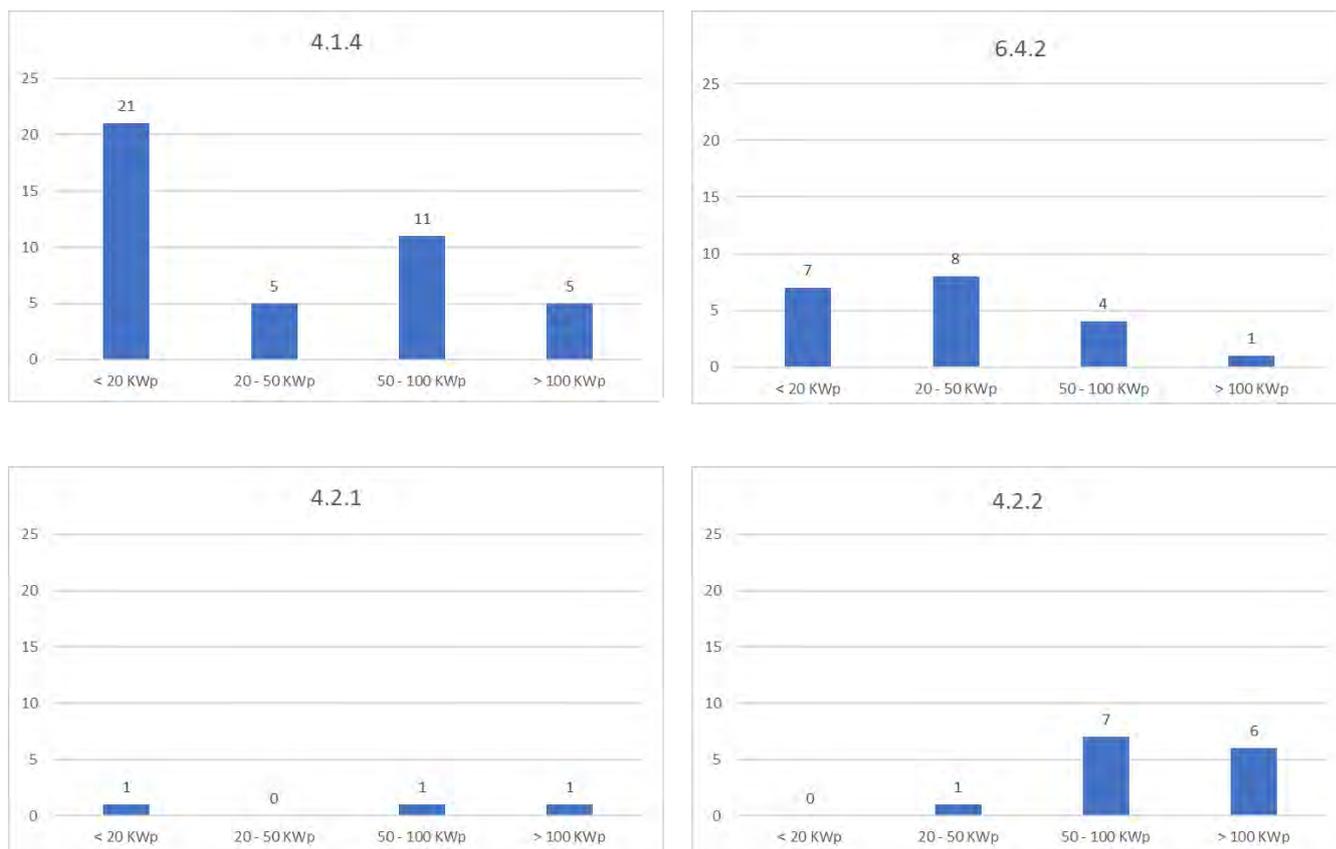
La 4.1.4 è l’operazione che ha realizzato il maggior numero di progetti e che ha favorito l’installazione della potenza nominale più elevata: i 16 impianti fotovoltaici ultimati nel 2022 hanno una potenza nominale complessiva di 666 kWp (kWp = la potenza di picco, o potenza nominale, è la potenza elettrica massima che l’impianto è in grado di produrre nelle condizioni standard). Nel periodo in esame è stato installato un solo impianto di solare termico. In alcuni casi, insieme all’impianto fotovoltaico, le aziende in analisi hanno anche effettuato una ristrutturazione delle coperture (rimozione delle precedenti coperture in eternit) dei fabbricati sui quali sono stati montati i pannelli solari.

Su un totale di 10 interventi chiusi nel 2022 per l’operazione 6.4.2, solamente uno ha effettuato l’installazione di una pala eolica (con potenza nominale di 50 kW). Gli altri 9 progetti hanno riguardato la realizzazione di impianti fotovoltaici per una produzione totale di energia pari a 460 kWp.

Le due operazioni sopra descritte sono le uniche operazioni a investimento a contributo primario che hanno visto progetti conclusi. Per quanto riguarda la principale operazione a contributo secondario, la 4.2.2, che ha realizzato investimenti nel campo del fotovoltaico, l'analisi evidenzia che nel 2022 sono 5 le aziende che hanno installato nuovi impianti per una potenza complessiva di 537 KWp. Nel 2022 è stato completato un impianto fotovoltaico nell'ambito dell'operazione 4.2.1.

Per quanto riguarda le dimensioni degli impianti realizzati, sono estremamente variabili. Nella figura seguente sono visualizzati il numero di tutti gli impianti realizzati al 31/12/2022, raggruppati in 4 classi di potenza nominale espressa in Kw (fino a 20, 20-50, 50-100, > 100).

**Figura 10. Numero di impianti fotovoltaici realizzati per classi di potenza nominale**



Fonte: Valutatore su documentazione di progetto

Il maggior numero di impianti finanziati dall'operazione 4.1.4 appartenenti alla prima classe di potenza, ossia fino a 20 KWp. L'azienda che ha installato l'impianto più potente è la "Funghicoltura del Circeo srl", azienda deputata alla produzione e alla raccolta di funghi edibili posta in Sabaudia (LT), con un impianto di 395,1 KWp totali posizionato sulla copertura dell'opificio industriale, per un investimento complessivo di 463.000 Euro.

Anche per quanto riguarda l'operazione 6.4.2, la prevalenza degli impianti installati è di dimensione medio-piccola, anche se non mancano gli impianti di grandi dimensioni: il più potente è stato installato dall'azienda denominata "Azienda Agricola di Girolamo Gianni", anch'essa di Sabaudia, di 200,25 KWp, posizionato sulla copertura dell'avanserra, per un investimento di 379.071 Euro.

L'operazione 4.2.1 è finalizzata a sostenere gli investimenti nelle imprese agroalimentari. Al 31/12/2022, tra i 68 progetti saldati, 3 hanno realizzato, insieme ad altre opere di tipo strutturale, impianti fotovoltaici. L'impianto di maggiori dimensioni ha una potenza nominale di 150 kw, ed è stato realizzato dalla "Ditta Cortese Soc. Coop. Agricola" di Sabaudia (provincia di Latina), che si occupa di lavorazione di prodotti destinati alla quarta gamma.

L'operazione 4.2.2 si caratterizza invece per il finanziamento di impianti di dimensioni medio-grandi. Questo fatto è riconducibile alla tipologia delle imprese alle quali l'operazione stessa è rivolta, infatti la sua finalità è quella di

migliorare l'efficienza energetica delle imprese agroalimentari. La trasformazione dei prodotti agroalimentari richiede evidentemente un elevato consumo di energia elettrica. L'impianto di maggiori dimensioni è stato installato dall'azienda "Funghitex s.s.", di Velletri (RM) e deputata alla produzione e raccolta di funghi edibili, con un impianto di 700 KWp totali, per un investimento di 655.000 Euro.

### Conclusioni

Il PSR ha finanziato quasi esclusivamente impianti fotovoltaici e in misura trascurabile l'utilizzo di energia proveniente da altre fonti rinnovabili, come confermato anche dall'analisi sui progetti chiusi nel 2022. Al proposito è particolarmente significativo l'insuccesso dell'operazione 4.2.3, rivolta alla realizzazione di digestori per la raccolta di sottoprodotti agroalimentari o deiezioni animali, a impianti per la combustione del biogas, e al recupero e distribuzione di energia termica. Le aziende laziali non hanno dimostrato interesse nel riuso dei materiali di scarto a scopi energetici.

Si conferma anche il fatto che la produzione di energia fotovoltaica è in grandissima parte destinata all'autoconsumo, mentre il sostegno agli investimenti ai fini della vendita dell'energia è stato poco significativo.

## 4.11 Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura (5D)

La Focus Area 5D riguarda la realizzazione di interventi volti alla riduzione delle emissioni prodotte in agricoltura, e in particolare dei gas ad effetto serra e dell'ammoniaca. I principali composti climalteranti, o gas ad effetto serra, prodotti dal settore agricolo sono il metano (CH<sub>4</sub>), generato principalmente dal settore zootecnico attraverso la fermentazione enterica animale, il protossido di azoto (N<sub>2</sub>O), legato alle concimazioni azotate e, seppur in minor percentuale, l'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), emessa prevalentemente dall'applicazione al suolo di urea e calce. A questi si aggiungono le emissioni inquinanti di ammoniaca (NH<sub>3</sub>), dovute sia alla gestione degli allevamenti che all'uso dei fertilizzanti. Inoltre, assorbimenti ed emissioni di gas serra in agricoltura sono generati anche dai cambiamenti che avvengono nell'utilizzazione del suolo, cioè dal settore che in ambito internazionale è denominato "LULUCF" (Land Use, Land-Use Change, and Forestry").

L'intervento del PSR sulla tematica delle emissioni in agricoltura è incentrato su una sola operazione della misura 10, la 10.1.4, volta alla conservazione della sostanza organica del suolo, in quanto prevede l'utilizzo esclusivo di fertilizzanti organici riducendo così l'impatto di fertilizzanti minerali, principali responsabili delle emissioni agricole di protossido di azoto. A questa focus area concorrono inoltre due operazioni della misura 16 (16.1.1 e 16.2.1), mentre non è prevista alcuna dotazione finanziaria per le attività di formazione e di consulenza (misure 1 e 2).

Il programmatore ha destinato limitate risorse finanziarie a questa FA. Pur avendo aumentato la sua dotazione finanziaria del 35,5% in seguito ai due anni di estensione del programma, la spesa allocata per la FA 5D è complessivamente di 3.518.244 Euro, dei quali 2.838.182 per l'operazione 10.1.4, e i restanti 680.063 pianificati per la M16.

Va tuttavia considerato che, come sopra accennato, le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca in agricoltura sono generate da una serie complessa di fattori connessi alle attività agricole, sia nel settore zootecnico che delle produzioni vegetali. Certamente quindi sono suscettibili di avere effetti su questo tema molte altre operazioni del PSR. Il valutatore ha individuato in particolare nelle misure a superficie una tipologia di operazioni che può fornire un contributo secondario, in conseguenza delle modifiche nella gestione agronomica e dei suoli che comportano. Gli impegni assunti in seguito all'adesione a queste operazioni, infatti, determinano riduzioni nell'utilizzo di fertilizzanti azotati di sintesi chimica, con conseguenti riduzioni nelle emissioni di protossido di azoto e ammoniaca, una zootecnia più sostenibile, la protezione dei suoli dall'erosione e l'aumento della sostanza organica. Quest'ultima azione determina un aumento nello stock di carbonio nei suoli agricoli (tematica specifica della focus area 5E, sottraendolo all'atmosfera. Tale sottrazione, nel bilancio delle emissioni di gas serra del settore agricolo, si traduce in mancate emissioni di CO<sub>2</sub>.

Possono quindi concorrere alla FA tutte le rimanenti operazioni a superficie della sottomisura 10.1, tutta la misura 11 e l'operazione 8.1.1. Nello specifico, l'operazione 10.1.1 incentiva il mantenimento di un cotico erboso permanente sia nelle interfile che sulle file degli impianti arborei, garantisce una completa e permanente copertura delle superfici e il divieto di utilizzare diserbanti chimici, mentre la 10.1.2 prevede il mantenimento di copertura vegetale nei terreni a seminativo nel periodo autunnale e invernale e l'interramento della vegetazione della coltura di copertura. L'adesione a queste operazioni, garantendo una maggiore copertura vegetale dei suoli, aumenta il grado di protezione dei suoli dall'erosione possono ridurre la perdita di materia organica dai suoli, con effetti positivi in termini di mancata emissione di CO<sub>2</sub>. L'operazione 10.1.3 prevede la conversione di seminativi in prati permanenti, prati-pascoli e pascoli permanenti, con divieto utilizzo di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, di prodotti fitosanitari e diserbanti.

L'agricoltura conservativa, finanziata dall'operazione 10.1.5, introduce una serie di tecniche rivolte alla gestione conservativa dei suoli, quali la minima lavorazione o la non lavorazione ("no tillage"), il mantenimento in loco dei residui colturali, la predisposizione di un piano di fertilizzazione che preveda di non superare dei quantitativi prefissati di concimazione azotata. Anche per le "coltivazioni a perdere" (operazione 10.1.7) non è consentita la raccolta e l'utilizzo di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica. I metodi di agricoltura biologica (misura 11) hanno requisiti stringenti sull'uso dei concimi, ammendanti e nutrienti in azienda.

Infine, l'operazione 8.1.1 finanzia l'imboschimento di superfici agricole, con finalità principalmente climatico-ambientali, protettive, paesaggistiche e sociali. Si tratta di un cambiamento di utilizzazione del suolo che,

sottraendo superfici all'uso agricolo, riduce le emissioni connesse alle attività agricole e favorisce l'aumento dello stock di carbonio nel suolo. Tra i principi per la definizione dei criteri di selezione vi è quello di favorire interventi localizzati nelle aree ad agricoltura intensiva e nelle aree di pianura.

L'indicatore target che misura l'intervento del PSR per questa focus area è la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca sulla SAU regionale (T18), e a fine 2022 era il 5,72%, pari al 179% del valore obiettivo fissato al 3,19% (fonte: dati regionale).

Per quanto riguarda l'operazione 10.1.4, nel 2022 hanno aderito 67 aziende, per un totale di superficie ammessa a finanziamento di 1.863 ha. Pur essendo in linea con gli obiettivi programmati, si tratta di un contributo molto limitato alla finalità della focus area.

Considerando invece l'avanzamento delle altre misure a superficie a contributo secondario, nel complesso la loro azione sulla tematica della FA si conferma molto più significativa, e si mantiene sui livelli delle annate precedenti.

Il passaggio all'agricoltura biologica (M11) e all'agricoltura conservativa (operazione 10.1.5) rappresentano le principali azioni suscettibili di generare riduzioni nell'utilizzo dei fertilizzanti di sintesi, per le dimensioni delle superfici coinvolte. Nei due anni di proroga del programma, il PSR ha confermato il sostegno a queste importanti misure a superficie. Nel 2022 le superfici ammesse al contributo nella M11 nel suo complesso, sia di nuova adesione (operazione 11.1.1), che di mantenimento degli impegni (operazione 11.2.1), assommano a 129.709 ha (dati SMR elaborati dal valutatore), e la loro distribuzione è diffusa su gran parte del territorio regionale (per ulteriori dettagli si veda alla FA 4B). Per quanto riguarda l'agricoltura conservativa le superfici in gioco nell'annata 2022 sono 33.609 ha (dati SMR elaborati dal valutatore).

Anche l'inerbimento di impianti arborei (operazione 10.1.1) nel 2022 ha registrato adesioni significative (12.909 ha ammessi). Le altre misure a contributo secondario (10.1.2, 10.1.3, 10.1.7) registrano contributi meno rilevanti, investendo superfici ridotte, rispettivamente di 154, 1.663 e 19 ha (si rimanda alla FA 5E per le 10.1.2 e 10.1.3, e alla FA 4A per la 10.1.7). Infine, l'operazione 8.1.1 non è stata attivata nella presente programmazione.

Anche per questa focus area l'adesione alla misura 16, che promuove progetti di innovazione nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), è stata inferiore alle aspettative. Con l'operazione 16.1.1 è stato costituito un solo Gruppo Operativo (GO), denominato "VAL – SARE", che riguarda il settore della produzione e trasformazione dell'oliva da olio. Il GO ha come capofila la Op-Latium Soc. Coop. Agr. di Palombara Sabina (RM) e, tra i partner, il Dipartimento per l'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia (DIBAF).

L'idea progettuale presentata sul bando 16.2 intende valorizzare gli scarti dell'olivicoltura, quali sanse e potature, attraverso la loro trasformazione in ammendanti arricchiti microbiologicamente, costituiti da compost e biochar. La produzione del compost avviene attraverso l'aggiunta, nella fase finale del compostaggio, di microrganismi promotori della crescita delle piante ed agenti di biocontrollo, sia già presenti nella banca dei microrganismi del DIBAF sia isolati direttamente all'interno dei suoli presenti nelle aziende coinvolte nel processo. Il biochar, prodotto attraverso il processo di pirogassificazione, costituisce un'alternativa alla combustione e all'interramento dei residui agricoli. I principali obiettivi del progetto sono l'apporto di fertilità ed il sequestro di carbonio nel suolo, quest'ultimo da considerarsi contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

## Conclusioni

L'avanzamento delle misure a contributo primario per questa FA procede secondo quanto programmato in termini di superfici assoggettate all'impegno, e l'allocazione finanziaria garantisce il proseguimento delle azioni nei due anni di estensione del PSR, e questo si verifica anche per quanto riguarda le misure a superficie a contributo secondario.

## 4.12 Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio (5E)

L'obiettivo specifico della conservazione e sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale (focus area 5E) viene perseguito nella strategia regionale attraverso 13 operazioni appartenenti a cinque misure: M8, M10, M1, M2 e M16. In particolare, l'intervento è basato sul contributo primario della misura 8 e di alcune operazioni della misura 10.1 (10.1.1 Inerbimento impianti arborei, 10.1.2. Vegetazione di copertura, 10.1.3 Conversione a prati, 10.1.5- Agricoltura conservativa), oltre che sulle misure più strettamente legate al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione (misure 1, 2 e 16).

Inoltre, dall'analisi del valutatore emerge come anche l'operazione 10.1.4, che supporta impegni per la conservazione della sostanza organica, giochi anch'essa un ruolo significativo in termini di conservazione e sequestro di carbonio (contributo secondario): ricordiamo che le operazioni con contributo secondario non hanno allocazione finanziaria sulla focus area ma, sulla base delle scelte del programmatore, contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore di risultato R20, ovvero la quantità di terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio.

Nell'insieme, si tratta di operazioni rivolte al raggiungimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali o a ridurre rischi e conseguenze che compromettono la capacità del territorio di svolgere i propri servizi ecosistemici e di contribuire al sequestro di carbonio nel settore agricolo e forestale.

La rimodulazione del quadro finanziario avvenuta alla fine del 2021 con l'estensione biennale del PSR (da PSR 2014-2020 a PSR 2014-2022), ha interessato anche la Focus Area 5E, con il maggior incremento percentuale (49,3%) pari a 20,6 Milioni di Euro raggiungendo una dotazione finale di 62,4 milioni di Euro. L'incremento ha interessato esclusivamente le operazioni della M10 che sono tra le maggiormente efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo della FA. In particolare, il sostegno all'agricoltura conservativa è certamente consistente. Nessuna modifica è stata introdotta sulle operazioni della M8, che, al 2022, hanno fatto registrare nel complesso una scarsa adesione da parte dei territori.

Un contributo a questa FA arriva anche dalla misura 19 (LEADER): infatti, 4 GAL sostengono interventi sulle operazioni 8.3.1 e 8.5.1 per 1,36 milioni di Euro.

Per quanto riguarda l'avanzamento registrato al 2022 per la FA 5E, il livello di raggiungimento dell'indicatore T19 (% di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio) al 31 ottobre 2022 era molto al di sopra dell'obiettivo, facendo registrare un 169,38% per un totale di 49.701 ha realizzati (fonte: dati regionali).

Le misure strutturali concernenti la Focus area 5E, afferenti alla M8 (8.3.1, 8.4.1, 8.5.1 e 8.6.1) hanno registrato, nel complesso, scarsi avanzamenti nel 2022, essendo stato concluso 1 solo progetto, relativo all'operazione 8.6.1.

Per le operazioni 8.3.1 e 8.4.1, che finanziano interventi per la prevenzione e per il ripristino dei danni alle foreste da incendi e calamità naturali, non si registrano progetti conclusi nel 2022. Nel caso della 8.3.1, l'unico progetto che risulta concluso, dei 26 ammessi a finanziamento, è stato saldato nel 2021. Ancora nessuno dei 4 progetti ammessi a finanziamento per l'operazione 8.4.1 ha concluso i lavori.

Il progetto saldato sull'operazione 8.3.1 riguarda la tematica dell'installazione/rinnovo di attrezzature e apparecchiature di comunicazione per il monitoraggio degli incendi boschivi: è stato finanziato l'acquisto e l'allestimento di un sistema di videosorveglianza a supporto dell'antincendio boschivo nel territorio comunale di Trevi in provincia di Frosinone.

Inoltre, 2 progetti, ancora in istruttoria, sono stati presentati in seguito a un bando emesso dal GAL "Il territorio dei Parchi" in due comuni della provincia di Latina, relativi uno alla messa in sicurezza della viabilità esistente e al miglioramento del sistema di regolamentazione delle acque, e l'altro al miglioramento dell'accessibilità da parte dei corpi forestali ed antincendio al fine di prevenire i danni causati da eventuali incendi boschivi o calamità naturali.

Nel gennaio 2022 è stato attivato il bando sulla Misura 8.5.1.b, che finanzia la stesura di piani di gestione forestale o strumenti equivalenti. Il bando si è chiuso il 9 maggio 2022, e l'istruttoria è ancora in corso.

Per quanto riguarda la tipologia di intervento “a”, relativa agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali, il bando, scaduto a marzo 2021, ha visto la presentazione di 83 domande di sostegno, e l’istruttoria è ancora in corso.

Per l’operazione 8.5.1, in merito alla programmazione dei GAL, 3 di questi hanno stanziato risorse al riguardo. Le 5 domande ammesse a finanziamento riguardano le seguenti attività:

- 1 progetto legato alla valorizzazione di ecosistemi forestali di pregio ambientale;
- 1 progetto volto al recupero di percorsi naturalistici, alla promozione di una razionale gestione dei boschi nel campo di un uso sostenibile delle foreste;
- 3 progetti riguardano la realizzazione di interventi di miglioramento dei soprassuoli forestali destinati ad accrescerne la resilienza ed il pregio ambientale, nell’ottica di migliorare l’efficienza ecologica e aumentare l’offerta di servizi ecosistemici.

L’operazione 8.6.1 è l’unica relativa alla Misura 8 in cui si registra la conclusione di un progetto nel 2022. L’operazione riguarda gli investimenti in nuove tecnologie silvicole e nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste, e ha in alcune delle tipologie di intervento un potenziale contributo positivo sul tema della FA 5E. Si tratta delle tipologie 3 (miglioramento economico dei boschi produttivi), 4 (recupero produttivo dei boschi) e 5 (valorizzazione economico-produttiva dei boschi). Delle 13 domande ammesse a finanziamento, si rileva nel 2022 una sola pratica di pagamento a saldo, mentre 8 progetti erano stati conclusi nel 2021. Tutti i progetti riguardano l’acquisto di trattrici e macchinari innovativi ad uso forestale che vanno a sostituire il parco macchine e quindi riducono la sua obsolescenza, generando un minor impatto in termini di ridotte emissioni prodotte ed efficientamento della gestione forestale. Inoltre, va sottolineato che 2 di questi progetti si sono occupati anche di valorizzazione economico-produttiva dei boschi e di lavorazione, produzione e prima trasformazione dei prodotti forestali.

L’operazione 8.1.1 non risulta attivata nel corso della presente programmazione.

Infine, il contributo delle azioni a supporto della conoscenza e innovazione registra discreti progressi sulla FA:

- per gli interventi relativi alla formazione (operazione 1.1.1), a fronte di 4 domande finanziate 1 si è conclusa nel 2021 e 3 nel 2022;
- nel 2022 si è registrato un avanzamento per i servizi di consulenza, in quanto è stata pubblicata la graduatoria della misura 2. Dei 21 progetti ammessi a finanziamento 3 sono afferenti alla Focus Area 5E (cfr. capitolo 1).
- per quanto concerne l’operazione 16.1.1, sono stati attivati due Gruppi Operativi entrambi incentrati sulla valorizzazione della castanicoltura. Nel 2021 ha concluso i lavori un gruppo operativo (EMESCCUT) che propone un progetto che si occupa del miglioramento della qualità degli assortimenti legnosi e contestualmente della definizione dei servizi ecosistemici dei castagneti. Tale Gruppo Operativo ha presentato domanda per l’operazione 16.2.1. Nel 2022 invece si registra la chiusura delle attività svolta da un altro GO (FilBioCasta) che ha operato sul rilancio della filiera del castagno per la produzione di legno di qualità, valorizzando il ruolo ambientale della funzione di carbon sink del soprassuolo e l’impiego di legno ed estratti come riserva di carbon stock per la produzione di prodotti innovativi. Purtroppo, tale GO non risulta aver presentato domanda per la 16.2.

Per quanto riguarda le misure a superficie la risposta dei territori ai bandi pubblicati per la misura M10 ha visto una partecipazione prevalentemente concentrata nel Lazio settentrionale ed in particolare nella provincia di Viterbo (si veda la rappresentazione cartografica presentata nel paragrafo della Focus Area 4C), soprattutto per quelle operazioni con maggiore effetto netto sulla conservazione e sequestro di carbonio nei suoli agricoli quale, ad esempio, la 10.1.5.

In relazione agli impegni agroambientali previsti nell’ambito della Misura 10, l’interesse delle aziende si conferma in particolare incentrato sulle pratiche di inerbimento degli impianti arborei (operazione 10.1.1) e sull’adozione di tecniche di agricoltura conservativa (operazione 10.1.5). Poco rilevante è infatti il numero di aziende e le superfici interessate da cover crops nei seminativi (operazione 10.1.2) o dalla conversione dei seminativi in prati, prati-pascoli e pascoli (operazione 10.1.3).

Nel 2022, l'inerbimento degli impianti arborei è stato adottato da 1.210 aziende su una superficie di circa 13 mila ettari pari a circa il 30% della superficie regionale destinata alle coltivazioni arboree (Istat 2022). Nello stesso periodo 761 aziende hanno adottato tecniche di agricoltura conservativa impegnando una superficie rilevante del territorio (33.618 ha).

**Tabella 22. Attuazione della misura 10: interventi ammessi a finanziamento nel 2022**

Operazione	Impegno	2022		
		N° Beneficiari	Ha	SAU media
10.1.1	Inerbimento impianti arborei	1.210	12.909	11
10.1.2	Vegetazione di copertura	7	154	22
10.1.3	Conversione a prati	112	1.663	15
10.1.4*	Conservazione sostanza organica	67	1.863	28
10.1.5	Agricoltura conservativa	761	33.609	44

\* Operazione con contributo secondari Fonte: SMR e SIAN

La tendenza all'adozione degli impegni agroambientali è decisamente aumentata nel corso del periodo di programmazione e questa attitudine è stata opportunamente colta dal programmatore con l'incremento notevole della dotazione della Misura 10 nell'estensione del periodo di programmazione, incremento che ha interessato in particolare l'operazione 10.1.5.

Complessivamente, per tutte le operazioni che hanno contribuito primario per la Focus Area in esame, la spesa totale per i bandi emessi è pari a 62.356.385 Euro, di cui il realizzato si attesta a 32.618.919 Euro, pari al 52,31%.

**Tabella 23. Caratterizzazione aziende che adottano gli impegni agroambientali della misura 10**

Parametro	Categoria	2022			
		10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.5
Età	Giovane agricoltore	22%	25%	23%	15%
Metodo conduzione	Biologico	70%	0%	19%	11%
Natura 2000	Area protetta	5%	0%	14%	7%

Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN

Osservando la caratterizzazione delle aziende con impegni agro-ambientali, si denota un elevato grado di sinergia rispetto all'obiettivo della tutela della biodiversità (FA 4B) ma anche al contrasto dell'erosione del suolo (FA 4C): anche per la FA5E le aziende biologiche che attuano l'inerbimento degli impianti arborei sono infatti in netta prevalenza. Tra le aziende che introducono pratiche di agricoltura conservativa si rileva altresì una quota minore ma pur sempre significativa che integra queste tecniche con il metodo biologico. Infine, quasi un quinto delle aziende che investono nella conversione a prati permanenti, pratica virtuosa soprattutto in termini di stock di carbonio, si trovano in aree protette. Tali pratiche vengono adottate per un quarto dai giovani agricoltori.

## Conclusioni

Le operazioni a superficie che hanno maggiormente contribuito nel 2022 ad un incremento di carbonio organico dei suoli risultano le M10 relativi all'inerbimento degli impianti arborei e all'adozione di pratiche di agricoltura conservativa, tendenza confermata dai dati relativi all'intero periodo di programmazione.

Se si osserva la localizzazione delle operazioni ad effetto netto sulla conservazione e sequestro di carbonio nei suoli agricoli con la carta del carbonio organico dei suoli si conferma quanto evidenziato nei rapporti precedenti: le aree sotto impegno sono concentrate nel territorio regionale a minore contenuto di carbonio organico.

La risposta del territorio all'offerta di sostegno è poco rilevante sulle operazioni strutturali sostenute con la misura 8, seppure si rileva un modesto avanzamento fisico nell'ultimo biennio che andrà auspicabilmente a produrre effetti futuri a conclusione dei progetti in atto.

Per quanto riguarda le operazioni afferenti alla misura 8 va evidenziato come nell'ultimo biennio si riscontrano dei progressi in termini di bandi e progetti avviati seppur tuttavia gli effetti di tali interventi potranno essere presi in considerazione nei rapporti futuri, a causa del ritardo nell'attuazione. In termini di bilancio ambientale è

comunque positivo riscontrare un interesse da parte del territorio ad aderire all'operazione 8.6.1 con interventi legati alla sostituzione del parco macchine al fine di aumentare le performance nell'operazioni di gestione forestale e ridurre le emissioni generate dall'impiego dei macchinari. Inoltre, gli interventi adottati nell'unico progetto concluso su 26 domande ammesse per l'operazione 8.3.1, volti al contenimento degli incendi boschivi, possono contribuire ad evitare potenziali emissioni in atmosfera. Infine, le attività avviate dai GAL sull'operazione 8.5.1, che si focalizzano su interventi di miglioramento dei soprassuoli forestale e di gestione dei boschi, potranno generare effetti positivi sul sequestro del carbonio una volta concluse.

Per quanto riguarda le attività relative al PEI delle 3 domande previste dal pianificatore solo una ha presentato domanda per l'operazione 16.2. Per quanto concerne M1 e M2, oltre che il verificarsi di ritardi nella conclusione dei progetti, si conferma ancora una tendenza da parte degli Enti di formazione nell'affrontare poco i temi afferenti alla Focus Area.

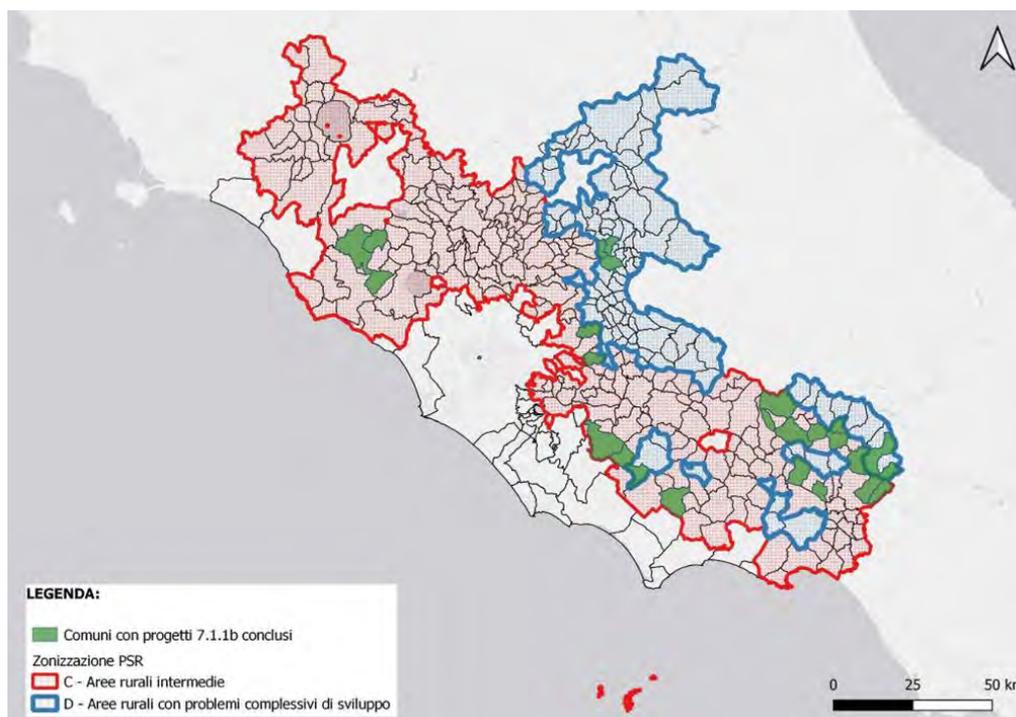
### 4.13 Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali (6B)

La strategia regionale per stimolare lo sviluppo delle aree rurali (FA 6B) fa perno essenzialmente sulle strategie di tipo partecipativo nell'ambito della Misura 19; una quota minoritaria (18,5%) è poi assegnata agli interventi pubblici per migliorare la qualità della vita e la fruibilità dei territori della Misura 7- Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, che la Regione ha attivato a regia regionale per le aree non coperte dalle strategie di sviluppo locale.

Nell'anno di osservazione (2022), proprio nell'ambito delle operazioni a regia regionale si registrano positive evoluzioni in termini di domande ammesse grazie alle risorse aggiuntive (regionali) stanziare per il periodo 2021-2022, pari a circa 13 Meuro, che hanno permesso l'ammissione a sostegno di 43 delle 223 domande che erano risultate ammissibili ma non finanziabili. Anche con questa "boccata di ossigeno" difficilmente si potranno concretizzare i progetti previsti nei 30 Progetti Pubblici Integrati finanziati con la Misura 7.1.1, alla cui elaborazione è subordinato/premiato l'accesso degli investimenti della misura 7. Per questi ultimi, sono 25 i Piani di sviluppo che hanno ricevuto il saldo<sup>15</sup>, sui 30 ammessi a finanziamento.

In figura sono visualizzati i comuni che hanno concluso i Piani al 31/12/2022, evidenziando le aree target C (Aree rurali intermedie) e D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo). Diciannove comuni ricadono all'interno della zona C della zonizzazione del PSR: Aquino, Arpino, Atina, Barbarano Romano, Blera, Canale Monterano, Casalvieri, Castel Madama, Castelliri, Cervaro, Cori, Gallinara, Norma, Poli, Priverno, Roccasecca, Sant'Elia Fiumerapido, San Vittore del Lazio e Sora. I restanti sei ricadono in zona D: Bassiano, Castel di Tora, Colle di Tora, Pozzaglia Sabina, Vallerotonda e Viticuso.

**Figura 11. Localizzazione dei Comuni che hanno concluso la redazione dei piani di sviluppo al 31/12/2022 rispetto alle aree di zonizzazione del PSR**



Fonte: Elaborazione valutatore su dati SIAN, PSR e Geoportale Regione Lazio

Un dato positivo è che a fronte di una notevole dispersione delle risorse e della progettualità, sono proprio i comuni dell'area D a concentrare il maggior numero di progetti ammessi a sostegno, lasciando quindi supporre una potenziale maggiore efficacia del sostegno grazie alla integrazione di interventi a diversa finalità.

<sup>15</sup> Per la redazione del Piano di Sviluppo dei comuni e dei villaggi è riconosciuto un finanziamento massimo pari a 20mila euro erogato in un'unica soluzione a saldo in base ai costi effettivamente sostenuti e documentati per la stesura del Piano

L'avanzamento fisico delle operazioni a regia regionale è ancora non significativo se si eccettua il saldo erogato su 25 Piani di sviluppo di comuni sostenuti con l'operazione 7.1.1; solo due comuni hanno fatto richiesta di saldo: il comune di Alvito per un intervento sulla misura 7.2.1 e il comune di Monteflavio che con l'operazione 7.7.1 ha recuperato un locale di proprietà comunale per realizzare la nuova sede del Complesso Bandistico Monteflavio, con scuola permanente di formazione di base, di qualificazione e di aggiornamento, per giovani e adulti.

**Tabella 24. FA 6B: stato di attuazione delle domande ammesse delle operazioni attivate**

Operazioni	Domande ammesse N	Contributo ammesso €	Interventi conclusi N	Spesa pubblica erogata €
7.2.1	23	4.820.483	1	204.247
7.4.1	27	4.926.062		
7.5.1	23	5.426.212		
7.6.1	13	2.963.946		
7.7.1	8	1.201.215	1	76.555
19.1	19	548.334	18	505.185
19.2	725	54.855.573	122	7.368.754
19.4	14	11.585.304		
<b>Totale</b>	<b>852</b>	<b>86.327.129</b>	<b>142</b>	<b>8.154.742</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Anche lo stato di attuazione delle strategie di sviluppo locale sostenute con la Misura 19 sconta dei ritardi, anche se i GAL sono riusciti ad impegnare la totalità della spesa programmata ad eccezione dei GAL Futur@niene e Terre di Argil (Tabella 26). L'efficienza nell'utilizzazione della spesa si attesta in media al 32% ma i dati al dicembre 2022 evidenziano livelli molto differenziati: 4 di essi (Etrusco -Cimino, Terre di Pre.gio, In Teverina, Ernici Simbruini) hanno speso più del 50% delle risorse impegnate, mentre per Sabino e Terre di Argil l'indice è inferiore al 10% e Futur@niene non registra alcuna spesa erogata.

**Tabella 25. Approccio Leader: avanzamento finanziario dei PSL attivati con la Misura 19.2 al 31/12/2022**

GAL	Spesa pubblica programmata (€)	Spesa pubblica impegnata 2022 (€)	Spesa pubblica erogata 2022 (€)	Indice di efficienza di spesa	
	A	B	C	B/A	C/B
GAL Alto Lazio	4.045.000	4.022.825	675.350	99%	17%
GAL Aurunci E Valle Dei Santi	4.223.000	4.151.156	1.839.007	98%	44%
GAL Castelli Romani E Monti Prenestini	4.145.000	4.211.444	1.516.142	102%	36%
GAL Terre Di Pre.Gio.	4.071.000	4.151.117	2.448.451	102%	59%
GAL Della Via Amerina, Delle Forre e dell'Agro Falisco	4.315.000	4.178.212	1.723.568	97%	41%
GAL Ernici Simbruini	4.107.427	4.248.583	2.321.891	103%	55%
GAL Etrusco Cimino	4.041.200	3.951.702	2.365.923	98%	60%
GAL Futur@Niene	4.337.999	3.320.798		77%	0%
GAL Il Territorio Dei Parchi	4.152.159	4.073.889	539.623	98%	13%
GAL In Teverina	4.040.500	3.798.598	2.002.186	94%	53%
GAL Sabino	4.090.872	4.042.774	288.237	99%	7%
GAL Salto Cicolano	4.100.000	3.858.872	896.877	94%	23%
GAL Terre Di Argil	4.220.022	3.231.071	247.645	77%	8%
GAL Vette Reatine	4.171.000	3.829.517	825.906	92%	22%
<b>Totale complessivo</b>	<b>58.060.178</b>	<b>55.070.559</b>	<b>17.690.805</b>	<b>95%</b>	<b>32%</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

In termini di progetti conclusi sul totale degli ammessi l'efficienza media è del 17% ma sostanzialmente frutto delle buone performances dei GAL Etrusco Cimino e In Teverina che registrano rispettivamente il 69% e il 56% di progetti conclusi sul totale degli ammessi

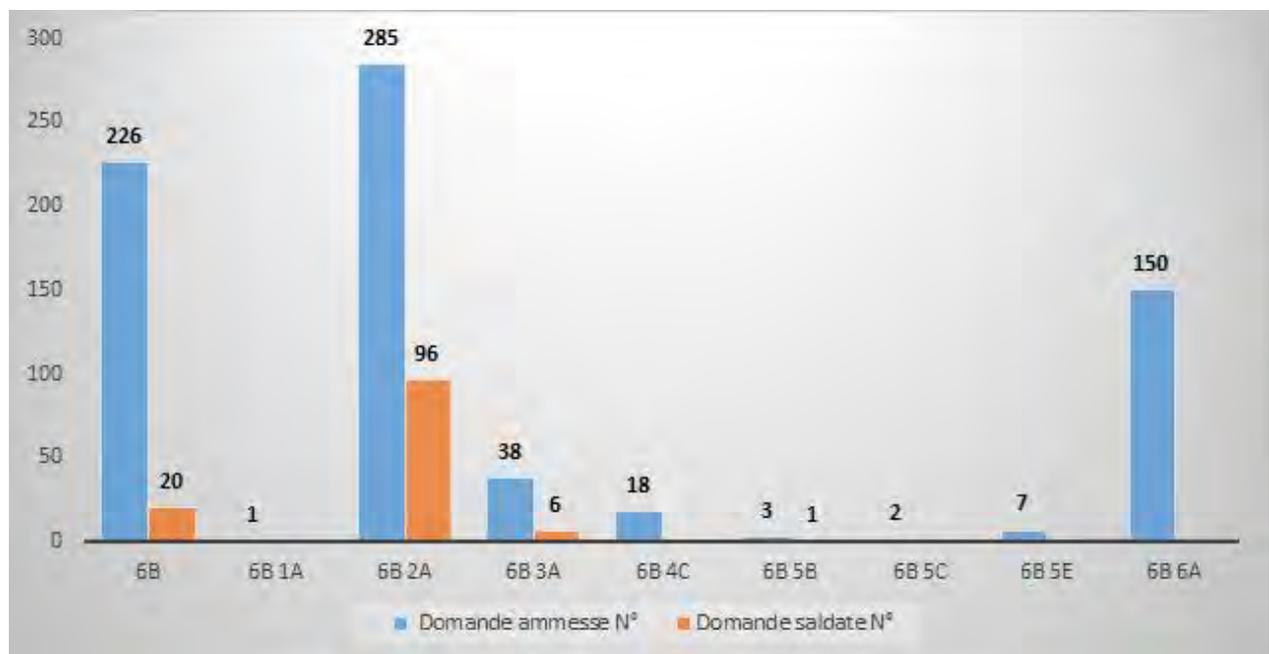
**Tabella 26. Approccio Leader: stato di attuazione delle domande ammesse per GAL**

GAL	Totale domande ammesse	Domande con richiesta di pagamento ANT/SAL	Domande saldate	Saldi/totale
GAL Alto Lazio	93	24	4	4%
GAL Aurunci E Valle Dei Santi	37	24	6	16%
GAL Castelli Romani E Monti Prenestini	61	22	8	13%
GAL Terre Di Pre.Gio.	30	23	4	13%
GAL Della Via Amerina, Delle Forre e dell'Agro Falisco	102	55	15	15%
GAL Ernici Simbruini	43	19	9	21%
GAL Etrusco Cimino	59	8	41	69%
GAL Futur@Niene	43			0%
GAL Il Territorio Dei Parchi	33	10		0%
GAL In Teverina	39	6	22	56%
GAL Sabino	41	3	2	5%
GAL Salto Cicolano	52	10	7	13%
GAL Terre Di Argil	41	8		0%
GAL Vette Reatine	56	16	5	9%
<b>TOTALE MISURA 19.2</b>	<b>730</b>	<b>228</b>	<b>123</b>	<b>17%</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

La maggiore efficienza della spesa è frutto anche della tipologia degli interventi attivati: come evidente nel grafico, considerando il complesso della misura 19.2 e i contributi secondari, la maggior parte degli interventi conclusi contribuisce al rafforzamento della competitività delle aziende agricole (78% del totale), tipologia di interventi che rappresenta il 39% delle domande complessivamente ammesse.

**Figura 12: Contributi secondari LEADER: domande ammesse e concluse per Focus area**



Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Più lenta risulta la spesa sui progetti afferenti alla Focus Area 6B, prevalentemente attivati dalle Amministrazioni comunali, che nell'insieme rappresentano il 31% della domanda ammessa ma solo il 16% degli interventi conclusi.

Il dettaglio per GAL declinato per le Focus Area 2 A, 3 A, 6 A e 6 B che concentrano la maggior parte delle domande ammesse mette in evidenza come il 73% degli investimenti nelle aziende agricole a favore della competitività

aziendale conclusi nel periodo in analisi si concentra in tre GAL, Etrusco Cimino, In Teverina e Amerina contribuendo sostanzialmente alle buone performance di questi GAL.

Solo nel GAL Ernici Simbruini si nota uno stato di attuazione relativamente più avanzato degli interventi a contributo prevalente sulla FA 6B.

Infine , si evidenzia un relativo ritardo nell’attuazione degli investimenti a sostegno della diversificazione, creazione e sviluppo di piccole imprese e per l’occupazione ( FA 6 A ) per i quali anche quest’anno non si rilevano progetti conclusi anche se 81 interventi per l’avviamento di nuove attività extragricole (Misura 6.2.1) pari al 60% del totale ammesso, risultano avviati con richiesta di anticipi o stati di avanzamento, per una spesa erogata pari al 38% del totale impegnato.

**Tabella 27: stato di attuazione delle domande ammesse per GAL e per Focus Area**

GAL	2A		3A		6A		6B	
	ammessi	conclusi	ammessi	conclusi	ammessi	conclusi	ammessi	conclusi
GAL Alto Lazio	45	2	6	2	26		16	
GAL Aurunci E Valle Dei Santi	3	2	5	2	4		25	2
GAL Castelli Romani E Monti Prenestini	22	7	8		16		11	1
GAL Terre Di Pre.Gio.	7	1					20	3
GAL Via Amerina, Forre e Agro Falisco	28	14	3		38		30	
GAL Ernici Simbruini	9	1	2		10		19	8
GAL Etrusco Cimino	48	39			1		10	2
GAL Futur@Niene	10		1		17		14	
GAL Il Territorio Dei Parchi	11		2		4		10	
GAL In Teverina	27	17	1	1			11	4
GAL Sabino	24	2	1				16	
GAL Salto Cicolano	27	6	1	1	9		10	
GAL Terre Di Argil	6		2		15		17	
GAL Vette Reatine	18	5	6		10		17	
<b>Totale complessivo</b>	<b>285</b>	<b>96</b>	<b>38</b>	<b>6</b>	<b>150</b>		<b>226</b>	<b>20</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Scendendo nel dettaglio della tipologia di operazioni attivate e concluse, 91 delle 96 domande con saldo nell’ambito della FA 2 A sono relative ad investimenti nelle aziende agricole sostenuti con l’operazione 4.1.1. Si tratta in prevalenza di investimenti per l’introduzione in azienda di macchine e attrezzature e impianti per la lavorazione dei prodotti (51 domande); 24 beneficiari realizzano interventi più articolati in cui questo intervento si accompagna con opere di miglioramento fondiario o con la realizzazione di impianti arborei. Gli investimenti sono finanziariamente piuttosto contenuti così come gli incrementi occupazionali rilevati dai GAL, nel sistema di monitoraggio che la Regione ha implementato in collaborazione con il valutatore. In totale il sostegno fornito attraverso la misura 4.1.1 ha generato sinora 6 unità di lavoro full time; 3 sono previsti con investimenti a regime.

Nell’ambito della Priorità 2 è da sottolineare come i PSL forniscono un sostegno accessibile anche ai giovani agricoltori neinsediati con la misura 6.1.1, a conclusione dei loro investimenti, in particolare per proseguire il percorso di sviluppo verso una maggiore competitività attraverso interventi di ristrutturazione e ammodernamento con la misura 4.1.1 (43 beneficiari) o con le attività di diversificazione sostenute dalla misura 6.4.1 (23) attivate con approccio LEADER.

I progetti afferenti alla FA 3 A sono progetti di filiera corta o investimenti nelle imprese agroindustriali. Interessanti in questi casi sono le integrazioni e le complementarietà che i beneficiari realizzano accedendo sia alle misure PSR che a quelle Leader: ne sono esempi quelli dalla Cooperativa Centro Agricolo dell’Alto Viterbese, capofila in un progetto di filiera organizzata che accede alla misura 4.2.1 attivata a regia regionale e integra l’investimento con la misura 4.2.1 attivata dal GAL Alto Lazio; la cooperativa olivicola di Canino che realizza investimenti sia con la Misura 421 a regia regionale che con stessa attivata dal GAL Alto Lazio; il Consorzio dei prodotti tipici della provincia di Rieti che promuove un partenariato di filiera organizzata con la Misura 16.10, una filiera corta con la misura 16.4 e un punto vendita con la misura 6.2.1 attivate dal GAL Vette Reatine; la cooperativa il Buon Pastore,

capofila di partenariato di filiera con la Misura 16.10 e promotore di una filiera corta con la Misura 16.4 attivata dal GAL Castelli Romani e Monti prenestini.

**Tabella 28. Tipologie di investimento sostenute con la Misura 4.1.1 ad approccio LEADER**

tipologia di investimento	domande	contributo concesso	investimento medio
	n°	€	€
Macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo	15	516.196	34.413
Miglioramento della sicurezza sul lavoro	11	290.450	26.405
Miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali	9	289.727	32.192
Miglioramento fondiario: costruzione o ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività produttiva	18	447.665	24.870
Realizzazione di nuovi impianti di colture arboree e arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti	17	146.216	8.601
Recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con	5	56.422	11.284
Tecnologie innovative per l'introduzione in azienda di nuove macchine e attrezzature, di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti	54	1.818.132	33.669
Altro	4	117.719	29.430
<b>totale</b>	<b>136</b>	<b>3.682.527</b>	<b>27.077</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

In relazione alla Focus area 6 A, che si ricorda, nella strategia regionale è affidata interamente al programma LEADER, si osserva come i GAL perseguano l'obiettivo essenzialmente con l'attivazione del sostegno per l'avvio di nuove attività extragricole.

**Tabella 29. Focus Area 6 A: Interventi a favore della diversificazione e dell'occupazione attivati dai GAL**

Tipologia di intervento	Interventi N°		Contributo ammesso	
	N°	%	€	%
16.3.1 Cooperazione per attività turistiche	4	2,7%	121.942	2,2%
16.9.1 Diversificazione agricola in attività sociali	9	6,0%	336.438	6,1%
6.2.1 Avviamento di attività non agricole	137	91,3%	5.015.000	91,6%
<b>Totale Focus Area 6 A</b>	<b>150</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.473.380</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Si è già notato negli anni scorsi come gli interventi di cooperazione della Misura 16.3 e 16.9 siano stati via via ridotti nel tempo per la maggiore complessità che implicano; solo 4 GAL (Alto Lazio, Castelli Romani e Monti prenestini, Via Amerina delle Forre e dell'Agro Falisco e Terre di Argil hanno progetti ammessi per l'attivazione di servizi a favore dell'inclusione sociale con la Misura 16.9.

Come già osservato in precedenza, la spesa pubblica erogata nell'ambito della FA 6 A è relativa ad anticipi richiesti dalle aziende beneficiarie della Misura 6.2.1 : le previsioni dei GAL basate sull'ipotesi che ogni intervento sostenuto possa generare un nuovo posto di lavoro, al momento indicano circa 66 nuove UI create, di cui 22 (33%) nel territorio dell'Agrofalisco e 17 (26%) in quello dell'Alto Lazio.

Per quanto riguarda il panorama attuativo connesso con il potenziamento dei servizi alla popolazione rurale si osserva come 19 dei 20 progetti conclusi riguardino investimenti per le infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala sostenute con la Misura 7.5.1, concentrate nelle aree Leader Terre di Pregio (3), Ernici Simbruini (8) e in Teverina (4).

Tutta la popolazione residente nei comuni interessati può beneficiarne: sulla base dei dati forniti dal sistema di Monitoraggio Leader la popolazione interessata dagli interventi conclusi o con stati di avanzamento è pari a complessivamente a 55.734 unità<sup>16</sup>

Dalle relazioni allegate alla domanda di saldo<sup>17</sup> si evidenziano alcuni interventi interessanti che potranno avere positive ripercussioni sull'attrattività residenziale e turistica delle aree.

Il GAL Terre di Pregio ha sostenuto tre investimenti: nel comune di Saracinesco investimenti per dotare il Museo Civico di uno spazio polifunzionale idoneo, l'opera è stata appena realizzata e ad oggi non risulta possibile ancora monitorare gli obiettivi di sistema, relativi ad un eventuale maggiore flusso di frequentatori, indotti nuova struttura. Nel Comune di Cave la riqualificazione di un'area utilizzata per attività ludico-sportive, e come punto informativo per i percorsi attivati dalla struttura museale comunale verso i beni archeologici, dove svolgere attività formative all'aperto sul patrimonio archeologico e paesaggistico esistente; il progetto è stato condiviso con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale<sup>18</sup>.

Fra gli investimenti sostenuti e conclusi dal GAL Ernici Simbruini menzioniamo:

- l'ampliamento e la riorganizzazione del complesso museale al palazzo Graziani nel comune di Filettino, con la creazione di spazi per esposizioni temporanee che convivono con spazi destinati al deposito ordinato dei reperti e dotano il complesso museale di nuove strutture espositive di interesse.
- La riqualificazione di un'area nel comune di Torre Cajetani attraverso vari interventi volti a migliorare la fruibilità, fra i quali la realizzazione della pista ciclopedonale, la predisposizione di un'area da destinare a orti sociali; l'allestimento di una area sportiva con relativo percorso attrezzato.

Nel complesso lo stato di attuazione delle Strategie locali non ne permette ancora una valutazione più sostanziale. Si osserva però che un considerevole numero di domande ammesse (228) risulta aver fatto richiesta di pagamenti: le domande sono in particolare relative agli investimenti per la diversificazione in attività extra agricole della misura 6.2.1 (81 pari al 36%), agli investimenti per le infrastrutture turistiche della misura 7.5.1 (49 pari al 21%) e per i servizi socio-sanitari della misura 7.4.1 (28 pari al 12%). È presumibile quindi che nel prossimo anno si possano rilevare risultati più consistenti, in termini di occupazione e miglioramento dell'attrattività residenziale delle aree interessate.

## Conclusioni

Gli investimenti della Misura 7 attivati a regia regionale per sostenere i comuni delle aree non interessate da programmi LEADER sono stati ulteriormente alimentati dalle risorse regionali stanziare proprio per rispondere ad una domanda del territorio molto importante. Ciò ha permesso l'ammissione al sostegno di circa il 20% delle domande ammissibili ma non finanziabili ma difficilmente si potranno concretizzare i piani di sviluppo dei comuni presentati nell'ambito della misura 7.1.1

Si rileva però che a fronte di una notevole dispersione delle risorse e della progettualità, il maggior numero di progetti ammessi a sostegno è concentrato nei comuni dell'area D, lasciando quindi supporre una potenziale maggiore efficacia grazie alla integrazione di interventi a diversa finalità.

I GAL hanno sostanzialmente recuperato i ritardi registrati nella lunga fase di avvio e pur con qualche differenza, in termini di efficienza della spesa, si può ragionevolmente stimare che nel corrente anno saranno portati a termine la gran parte degli investimenti ammessi a sostegno: sarà quindi possibile analizzare in modo più sostanziale il contributo delle SL all'obiettivo dello sviluppo equilibrato delle aree rurali.

La velocità della spesa registrata in alcuni GAL è essenzialmente attribuibile agli interventi a sostegno della competitività agricola (misura 4.1.1) e considerando i contributi secondari delle strategie locali si stima che

<sup>16</sup> Popolazione residente al 2019\_ fonte Istat

<sup>17</sup> Queste relazioni forniscono di norma poche informazioni riguardo gli obiettivi del progetto. Quasi sempre si tratta di relazioni con quadri finanziari, poco utilizzabili ai fini valutativi.

<sup>18</sup> Fonte <https://www.comune.cave.rm.it/it-it/vivere-il-comune/rubriche/fondo-europeo-agricolo-per-lo-sviluppo-rurale-feasr-2952-1-614d133d950ab659b71117b211d8e152>

l'apporto maggiore dei GAL all'obiettivo PAC si concentrerà sulla competitività del sistema agricolo. Sulla base di quanto monitorato dai GAL si osserva inoltre che il contributo più rilevante all'indicatore occupazionale sarà dato dal sostegno all'avvio di imprese extra- agricole, sostegno particolarmente significativo in alcune aree Leader (Alto Lazio e Amerina delle Forre).

Si valuta inoltre positivamente il fatto che l'offerta dei GAL sia intercettata anche dai giovani neo-insediati che hanno concluso gli investimenti sostenuti con la Misura 6.1.1

Infine evidenziamo come i GAL stiano rispondendo positivamente alla implementazione del sistema di monitoraggio proposto dal servizio responsabile di misura in collaborazione con il Valutatore, che è in grado di fornire elementi utili sia all'autovalutazione dei GAL che alla valutazione della Misura 19.

#### 4.14 Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali (6C)

Il lavori per garantire l'accessibilità delle infrastrutture BUL nelle aree bianche registrano un discreto avanzamento anche se permangono le criticità già evidenziate dal concessionario relative: alla progettazione ed all'ottenimento dei permessi da parte di alcuni enti (in particolar modo Anas); ai ritardi che si stanno accumulando nella presentazione dei progetti esecutivi e nella realizzazione delle opere; alla qualità non consona della documentazione propeedeutica alle attività di collaudo che comporta ritardi nella chiusura degli stessi.

In termini di avvio delle procedure, alla fine del 2022 risultano complessivamente avviate le procedure per 222 cantieri di cui 68 di tipo FWA e 154 di tipo fibra (comprendenti tipologie secondaria, primaria e PCN) per un valore complessivo degli investimenti pari a 42.428.045,02 €.

I lavori sono stati avviati su 206 cantieri (65 FWA e 141 fibra). pari al 97% delle operazioni target<sup>19</sup> (Tabella 31) i lavori ultimati riguardano 163 impianti di cui 62 di tipo FWA e 101 di tipo fibra e gli impianti collaudati sono 108, relativi a 73 comuni.

- Le unità immobiliari raggiunte dalle tratte a tecnologia FTTH (Fiber To The Home) con servizio over 100 mg sono 57.257, localizzate in 62 comuni;
- le sedi della Pubblica Amministrazione Centrale (PAC) e della Pubblica Amministrazione Locale (PAL) attualmente servite sono 315
- le unità immobiliari coperte con tecnologia FWA (Fixed Wireless Access) già disponibili per gli operatori sono 18.441, di cui 7544 con offerta over 30 Mega, localizzate in 46 comuni

Nel complesso dei Comuni avviati, le unità Immobiliari (somma delle unità abitative e delle unità locali) totali, che il Concessionario Open Fiber ha in rilegamento<sup>20</sup>, sono pari a 119.693, di cui 107.245 connesse a 100 Mbps e 12.448 connesse a 30 Mbps.

**Tabella 30. FA 6C: avanzamento al 31/12/2022, efficacia rispetto agli output e target programmati**

INDICATORI	Target	Realizzato		Indice di efficacia	
		Tratte attivate	Tratte collaudate	Tratte attivate	Tratte collaudate
N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	211	206	108	97,63%	51,18%
Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (es. Internet a banda larga)	250.000	153.517	77.823	61,41%	31,13%
Totale spesa pubblica (in EUR)	40.178.391	30.770.941	19.209.645	77%	48%
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (focus area 6C)	16,35%	9,14%	4,63%	55,00%	

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

Se si considera il complesso delle tratte con lavori avviati, si osserva la discreta copertura nelle aree a maggior fabbisogno: la popolazione potenzialmente raggiungibile nelle aree D è infatti pari al 54% di quella al 2019.

<sup>19</sup> Si ricorda che è stato modificato il valore obiettivo dell'indicatore "Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga" sostituendo i n°3 interventi sostenuti (Banda Larga - transizione, Lazio 30 mega – transizione - e BUL) con il totale dei sub-progetti (n° 211) da realizzare sul territorio regionale nell'ambito degli stessi.

<sup>20</sup> Per rilegamento in Fibra Ottica fino alla UI (unità immobiliare) si intende il collegamento dedicato in singola fibra ottica dal ROE (Ripartitore Ottico di Edificio) fino all'interno dell'edificio: quest'ultima tratta viene realizzata solo a seguito della richiesta di attivazione di un'utenza, ed è di competenza di Openfiber.

**Tabella 31. BUL: copertura della popolazione residente per area rurale**

Area rurale	Popolazione raggiungibile A	Popolazione residente ISTAT 2019 B	A/B %
Rurale Intermedia ( C )	89.267	1.514.130	6%
Con problemi di sviluppo (D)	64.250	117.979	54%
Totale aree rurali	153.517	1.632.109	9%

Fonte: Elaborazioni valutatore su dati SMR

**Conclusioni**

Considerando il complesso degli impianti collaudati e disponibili alla popolazione, nelle aree D più svantaggiate si raggiunge una potenziale buona copertura, pari al 54% della popolazione residente. La presenza del nuovo servizio alla popolazione residente e la relativa fruibilità rischia però di essere oscurata dai ritardi che si trascinano sin dall'inizio del periodo di programmazione

## 5 SUGGERIMENTI E RACCOMANDAZIONI UTILI A RAFFORZARE LA QUALITÀ DEL PROGRAMMA

Il Rapporto annuale ha analizzato i progressi realizzati dal PSR Lazio nel corso del 2022 sulla base dei dati procedurali, fisici e finanziari riferiti al 31 dicembre 2022, e guardando anche dove possibile all'evoluzione dell'attuazione ai primi mesi del 2022, per una proiezione dei risultati sulla base dei procedimenti aggiornati.

Importante il progresso del PSR nel 2022 rispetto al 2021 per quanto riguarda il parco progetti finanziato: l'utilizzazione delle risorse derivanti dal biennio di estensione e da NGEU ha generato un aumento consistente del numero di domande ammesse in particolare sulla misura 4 e sulla focus area 2A e 3A. Inoltre, tutte le focus area presentano un progresso nell'avanzamento fisico in termini di progetti conclusi (oggetto dell'analisi di efficienza), anche le focus area che, come la 2A, hanno aumentato in modo importante il numero di progetti ammessi

Sul periodo 2016-2022, l'avanzamento fisico per focus area e l'efficienza della spesa espressa in termini di rapporto fra spesa erogata e spesa impegnata si attesta fra il 50 e il 60%, con delle punte per la FA 2B, dove il rapporto è pari al 77,3% e per la priorità 4, 79,3%. La priorità 6 mostra ancora un percorso rallentato.

Il Rapporto ha guardato in particolare all'efficienza del PSR nel raggiungimento degli obiettivi di programma, attraverso un'analisi per focus area delle risorse impegnate, degli output fisici e di spesa conseguiti sino al 2022, con particolare attenzione al raggiungimento attuale e prospettico dei valori obiettivo del PSR. Inoltre, ove utile, la valutazione comprende anche l'analisi dei criteri di priorità che contribuiscono a delineare il profilo dei progetti ammessi a finanziamento. In virtù dello stato di avanzamento di alcune misure, si è approfondito il profilo di analisi relativo al contributo secondario degli investimenti alle focus aree ambientali (priorità 4 e 5).

L'insieme delle analisi ha arricchito di ulteriori elementi conoscitivi i risultati dei precedenti prodotti della valutazione, portando a suggerimenti e raccomandazioni utili a rafforzare la qualità del PSR e in prospettiva utili anche alla prossima programmazione della politica di sviluppo rurale della Regione Lazio.

Si riscontra innanzitutto l'urgenza di chiudere la fase istruttoria e avviare i progetti pilota dei Gruppi Operativi PEI-AGRI (misura 16.2): una risposta più tempestiva è fondamentale per non disincentivare e disperdere i gruppi operativi che hanno proposto progetti. Rispetto al 2021 il ritardo nell'attuazione dei progetti è ancora aumentato, la procedura scelta fin dal 2016 si è rilevata lunga e complessa e ha dato in esito un numero di GO e di progetti presentati inferiore alla capacità dei bandi. Inoltre, sono mancati progetti relativi all'innovazione per l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio: temi portanti per l'agricoltura 2023-2027. Per le prossime esperienze, si raccomanda quindi di rafforzare le attività preparatorie divulgative e il dialogo con i soggetti dell'AKIS per stimolare la cooperazione e ottenere candidature consolidate (abbassando quindi anche il tasso di mortalità dei GO) e di semplificare le procedure per la selezione dei progetti PEI per velocizzare i tempi.

Riguardo all'obiettivo competitività, le necessità attuative hanno spinto il programmatore a non attivare il bando volto al sostegno degli investimenti produttivi delle aziende zootecniche in aree soggette a consistente pressione antropica, utilizzando le risorse rese disponibili sull'azione per i giovani. Il tema rimane comunque importante e da affrontare nel futuro, considerando le attese/necessità del settore in particolare nelle zone montane e l'esigenza di diminuire la pressione dell'agricoltura sulla qualità delle acque soprattutto nelle ZVN, come segnalato dai dati analizzati anche dalla Regione relativi al carico di azoto organico e al trend delle produzioni di azoto organico da deiezioni.

In riferimento all'azione sui giovani, cui appunto sono destinate ulteriori risorse, si suggerisce di articolare l'offerta formativa a sostegno dei nuovi imprenditori (nuovo bando previsto a breve), attivando corsi di minor durata e più specializzata in funzione dell'esperienza pregressa o della formazione già acquisita dei giovani beneficiari. Si evidenzia anche che i tecnici che supportano i giovani nella predisposizione del piano di sviluppo aziendale e della domanda di sostegno potrebbero avere anche un ruolo di accompagnamento.

In genere l'analisi documentale realizzata sulla base delle relazioni tecniche allegare alle domande di aiuto e di sostegno per le misure strutturali per gli investimenti produttivi aziendali così e per l'efficientamento energetico, ha evidenziato margini di miglioramento rispetto all'articolazione e ai contenuti delle relazioni stesse: ciò al

doppio fine di ottimizzare la selezione all'ammissione e di consentire in fase di chiusura delle operazioni (richiesta di saldo) una stima più realistica e sostanziata dei risultati potenziali o raggiunti dell'investimento realizzato

In relazione alla gestione sostenibile delle risorse, considerata l'azione del PSR con la misura 11 all'interno delle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola della regione (aggiornamento 2021), è raccomandata un'azione divulgativa rivolta alle aziende agricole che vi ricadono, e in quelle immediatamente circostanti, per stimolare la loro adesione alle misure del PSR con maggiori effetti positivi al riguardo. Egualmente, la realizzazione di attività informative rivolte alle aziende che ricadono all'interno del sistema delle aree protette regionali potrebbe essere utile per stimolare maggiormente la loro adesione all'operazione 10.1.8.

In riferimento al tema sempre più centrale del benefici ESG del comparto agricolo e del carbon farming, le aree sotto impegno del PSR per le operazioni pertinenti sono concentrate in una porzione di territorio regionale a minore contenuto di carbonio. Si suggerisce quindi l'introduzione di criteri di territorializzazione utilizzando il lavoro di Arsial-CREA sul contenuto di carbonio organico dei suoli, per investire su tutti quei territori che registrano una scarsa dotazione di carbonio nei suoli. Similmente, la territorializzazione effettuata da Arsial-CREA sull'erosione dei suoli del Lazio potrebbe essere utilizzata per introdurre criteri di premialità ai territori che registrano un tasso di erosione dei suoli superiore alla media regionale.

Il tema dell'efficienza e del risparmio energetici sta emergendo nella sua urgenza anche in seguito ai recenti sviluppi della politica internazionale che hanno portato in primo piano la dipendenza del paese dagli approvvigionamenti energetici dall'estero. Nella prossima programmazione, risulta fondamentale incoraggiare l'adesione alle operazioni per l'efficientamento energetico e l'approvvigionamento da fonti rinnovabili (andando oltre alla sola installazione di impianti fotovoltaici) e investire sugli aspetti delle innovazioni, con una maggiore cooperazione con il mondo agricolo da parte dei soggetti che si occupano di innovazione su queste tematiche.

Anche la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e dell'ammoniaca prodotte in agricoltura, e le relative conseguenze sul cambiamento climatico, si conferma come uno degli argomenti più attuali ed urgenti. Nella prossima programmazione è auspicabile che a questa tematica venga attribuito da parte del programmatore un peso maggiore, sia inserendolo nei programmi delle attività formative e di consulenza, sia effettuando un'azione di stimolo per attivare una maggiore cooperazione con il mondo agricolo da parte dei soggetti che si occupano di innovazione su questi aspetti.

Riguardo all'obiettivo dello sviluppo territoriale equilibrato, gli investimenti della Misura 7 attivati a regia regionale per sostenere i comuni delle aree non interessate da programmi LEADER sono stati ulteriormente alimentati dalle risorse regionali stanziati proprio per rispondere a ad una domanda del territorio molto importante. Ciò ha permesso l'ammissione al sostegno di circa il 20% delle domande ammissibili ma non finanziabili, anche se difficilmente si potranno concretizzare i piani di sviluppo dei comuni presentati nell'ambito della misura 7.1.1. Anche i GAL hanno sostanzialmente recuperato i ritardi registrati nella lunga fase di avvio, pur con qualche differenza in termini di efficienza della spesa. Dall'esame del complesso della progettazione in atto si evince che molti investimenti a favore della popolazione rurale possono influire in modo efficace nel migliorare l'attrattività residenziale e turistica delle aree interessate: per valorizzare quanto realizzato dalle amministrazioni comunali con il sostegno dei GAL si raccomanda di implementare il monitoraggio dei progetti anche a conclusione degli investimenti, in particolare quelli specificatamente rivolti al incrementare i servizi alla popolazione, per evidenziare buone prassi che possano essere riproposte nella programmazione 2023-2027.